IL LIBRO DI ENOCH

Tradotto da geez dal professor Dillman, Charles 1893 | integrato con
IL LIBRO DEI SEGRETI DI ENOCH (2Enoch), tradotto dallo slavo, dai professori Morfill e Sokoloff, Charles 1896, dall'italiano Libro Segreto sul Rapimento di Enoch il Giusto (traduttore italiano sconosciuto)

Audio: https://ARCHIVE.ORG/details/Enoch_201803

Sommario:

Questo librò è èl librò di Enoch. Nel nome di Dio! Il misericordioso, il grazioso, il lento all'ira, danno grande misericordia e santità! Possa la sua benedizione e il suo aiuto essere con colui che lo ama, nei secoli dei secoli! Amen.

Son la parola di benedizione di Enoc, come egli benedisse gli eletti ed i giusti che vivranno nel giorno della afflizione, quando tutti i malvagi ed i senza Dio saranno eliminati!

Libro 1 - Vigilanti

Enoch 1

Enoch, uomo giusto, i cui occhi erano stati aperti dal Signore, e vedeva una visione santa nei cieli, parlò e disse: (Questo è) quel che gli Angeli mi hanno mostrato; io ascoltai tutto da essi e tutto io conobbi, io che vedo non per questa generazione, ma per quella che verrà, (per le generazioni) lontane.

Io parlai a proposito degli eletti e parlai, per loro, col Santo e Grande che uscirà dalla sua sede ed (è) dominatore del mondo. Di colà Egli andrà sul Monte Sinai ed apparirà nel Suo tabernacolo, nella possanza della Sua forza, dal cielo. E tutti temeranno, e tremeranno gli angeli vigilanti, e li prenderà spavento e grande terrore, fino ai confini della terra. E le alte montagne si spaventeranno, si abbasseranno le alte colline e si liquefaranno come cera al fuoco. E la terra sarà sommersa, tutto quel che è in essa perirà e sarà giustizia su tutto e su tutti i giusti.

Ma per i giusti, Egli farà la pace e proteggerà gli eletti; su di loro sarà la benevolenza e tutti saranno del Signore, prospereranno, saranno benedetti e la luce di Dio splenderà per loro. Ed ecco: Egli è venuto con 10.000 Santi, per far giustizia su loro e distruggerà gli empi e redarguirà tutte le umane creature per tutto quel che gli empi ed i peccatori hanno fatto contro di Lui.

Enoch 2

Ho investigato tutte le operazioni che (si fanno) nel cielo, in qual modo le stelle non modificano il loro cammino nel cielo, come ognuna sorge e tramonta, sistemate ognuna nel proprio tempo e senza trasgredire il proprio ordine.

Osservate la terra e ponete mente a quel che si fa su di essa, dal principio alla fine, come non si modifica ogni azione visibile del Signore. Osservate la stagione asciutta e quella delle piogge, come tutta la terra è piena d'acqua, e nuvola rugiada e pioggia si poggia(no) su di essa.

Enoch 3

Ho esaminato ed osservato come appaiono tutti gli alberi, come (diventano) secchi, come cadono le loro foglie, eccettuati quattordici alberi che non si spogliano (e) che aspettano fino a che, dall'antico, venga il nuovo (fogliame), ogni due o tre stagioni delle piogge.

Enoch 4

E poi ho osservato il tempo della stagione asciutta, come vi è, al suo inizio, il sole su di essa e voi, a causa del calore del sole, cercate l'ombra e (come) anche la terra, per il gran calore, brucia e voi non potete calpestare, per il gran calore, nè essa, nè le pietre.

Enoch 5

Ho esaminato come gli alberi si coprono del verde delle foglie e fruttificano. Ponete mente a tutto e sappiate in qual modo il (Dio) vivente ed eterno ha fatto, per voi, tutte queste cose e (come) la Sua opera, davanti a Lui per ogni anno futuro, e tutte le Sue opere Gli obbediscono e non divertono (dai suoi ordini) e tutto, invece, vien fatto così come il Signore ha stabilito. E osservate come le terre ed i fiumi compiono, insieme, la propria funzione.

Voi, invece, non avete adempiuto e non siete sottostati all'ordine del Signore, ma (lo) avete trasgredito ed avete offeso la Sua grandezza con le parole grosse ed aspre della vostra bocca immonda. Aridi di cuore, per voi non ci sarà pace! E perciò, voi maledirete i vostri giorni, sarete privati degli anni della vostra vita, la maledizione eterna aumenterà e, per voi, non vi sarà clemenza. E in quel tempo consegnerete la vostra pace, in maledizione eterna, a tutti i giusti ed essi, o peccatori, vi malediranno sempre, insieme con gli (altri) peccatori. Ma per gli eletti, invece, vi sarà luce, gioia, pace ed essi erediteranno la terra. Per voi, empi, invece, vi sarà maledizione!

E quando agli eletti sarà data la sapienza e tutti loro vivranno e non ripeteranno il peccato, nè di empietà, nè di superbia, ma si sottometteranno, coloro che avranno sapienza non riprenderanno a peccare e, per tutto il tempo della loro vita, non saranno puniti e non morranno, nè per ira, nè per castigo divino, ma completeranno il tempo della loro vita e la loro vita aumenterà nella pace e gli anni della loro felicità aumenteranno in gioia e pace eterna, per tutto il tempo della loro vita

Enoch 6

Ed accadde, da che aumentarono i figli degli uomini, (che) in quei tempi nacquero, ad essi, ragazze belle di aspetto. E gli angeli, figli del cielo, le videro, se ne innamorarono, e dissero fra loro: Venite, scegliamoci delle donne fra i figli degli uomini e generiamoci dei figli.

E disse loro Semeyaza, che era il loro capo: Io temo che può darsi che voi non vogliate che ciò sia fatto e che io solo pagherò il fio di questo grande peccato. E tutti gli risposero e gli dissero: Giuriamo, tutti noi, e ci impegniamo che non recederemo da questo proposito e che lo porremo in essere . Allora tutti insieme giurarono e tutti quanti si impegnarono vicendevolmente ed erano, in tutto, duecento. E scesero in Ardis, cioé sulla vetta del monte Armon e lo chiamarono Monte Armon poiché su esso avevano giurato e si erano scambiati promessa impegnativa.

E questi sono i nomi dei loro capi: Semeyaza, che era il loro capo, Urakibaramel, Akibeel, Tamiel, Ramuel, Danel, Ezeqeel, Suraquyal, Asael, Armers, Batraal, Anani, Zaqebe, Samsaweel, Sartael, Turel, Yomyael, Arazeyal. Questi sono i più importanti dei duecento angeli e, con loro, vi erano tutti gli altri.

Enoch 7

E si presero, per loro, le mogli ed ognuno se ne scelse una e cominciarono a recarsi da loro. E si unirono con loro ed insegnarono ad esse incantesimi e magie e mostraron loro il taglio di piante e radici. Ed esse rimasero incinte e generarono giganti la cui statura, per ognuno, era di tremila cubiti.

Costoro mangiarono tutto (il frutto del) la fatica degli uomini fino a non poterli, gli uomini, più sostentare. E i giganti si voltarono contro di loro per mangiare gli uomini. E cominciarono a peccare contro gli uccelli, gli animali, i rettili, i pesci e a mangiarsene, fra loro, la loro carne e a berne il sangue. La terra, allora, accusò gli iniqui.

Enoch 8

E Azazel insegnò agli uomini a far spade, coltello, scudo, corazza da petto e mostrò loro quel che, dopo di loro e in seguito al loro modo di agire (sarebbe avvenuto): braccialetti, ornamenti, tingere ed abbellir le ciglia, pietre, più di tutte le pietre, preziose e scelte, tutte le tinture e (gli mostrò anche) il cambiamento del mondo. E vi fu grande scelleratezza e molto fornicare. E caddero nell'errore e tutti i loro modi di vivere si corruppero.

Amezarak istruì tutti gli incantatori ed i tagliatori di radici. Armaros (insegnò) la soluzione degli incantesimi. Baraqal (istruì) gli astrologi. Kobabel (insegnò) i segni degli astri; Temel insegnò l'astrologia e Asradel insegnò il corso della luna. E per la perdita degli uomini, (gli uomini) gridarono e la loro voce giunse in cielo.

Enoch 9

Allora Michele, Gabriele, Suriele e Uriele guardarono dal cielo e videro il molto sangue che scorreva sulla terra e tutta l'iniquità che si faceva sulla terra.

E si dissero fra loro: la terra, nuda, ha gridato la voce dei loro clamori fino alla porta del cielo . Ed ora, dunque, o Santi del cielo, le anime degli uomini vi implorano dicendo. Portate il nostro caso innanzi all'Altissimo.

E dissero al loro Signore, al Re: Poiché (sei) Signore dei signori, Re dei re, Dio degli Dei; poiché il trono della Tua gloria é eterno ed il Tuo nome, é santo e glorioso in eterno; poiché Tu sei benedetto e glorioso; poiché hai fatto tutto ed il potere di ogni cosa é con Te e tutto, innanzi a Te, é chiaro e manifesto; poiché vedi tutto e non vi é alcuna cosa che Ti si possa nascondere, vedi, allora, quel che ha fatto Azazel, come egli ha insegnato tutte le pravità sulla terra ed ha reso manifesti i segreti del mondo che si compiono nei cieli e (vedi come) Semeyaza, cui Tu desti il potere di dominare su quelli che erano insieme con lui, ha insegnato gli incantesimi e (vedi come) andarono dalle figlie degli uomini, insieme, giacquero con loro, con quelle donne, si resero impuri e resero manifesti, ad esse, questi peccati, e (vedi come) le donne generarono i giganti e, perciò, tutta la terra si riempì di sangue e di pravità. Ed ora, ecco, le anime dei morti gridano ed implorano fino alla porta del cielo, il loro lamento é salito e non possono uscire da davanti alla cattiveria che si compie sulla terra.
Tu sai tutto, prima che sia. Tu conosci ciò e quel che loro accade e non ci dici nulla. E che cosa conviene che noi, a riguardo di ciò, facciamo per loro ?

Enoch 10

Allora l'Altissimo, Grande e Santo parlò ed inviò Arseyaleyor dal figlio di Lamek e gli disse:

Digli, a nome mio, di nascondersi e manifestagli la fine che verrà poiché la terra, tutta, perirà; un diluvio verrà su tutta la terra e quel che é in essa perirà. Avvisalo che fugga e resti, il suo seme, per tutta la terra!

E il Signore, poi, disse a Raffaele: Lega Azazel mani e piedi e ponilo nella tenebra, spalanca il deserto che é in Dudael e ponilo colà. E ponigli sopra pietre tonde ed aguzze e coprilo di tenebra! E stia colà in eterno e coprigli il viso a che non veda la luce! E nel grande giorno del giudizio, sia mandato al fuoco! E fa vivere la terra che gli angeli hanno corrotto e (quanto al)la vita della terra, annunzia che io farò vivere la terra e che non tutti i figli dell'uomo periranno a causa del segreto di tutto quel che gli angeli vigilanti hanno distrutto ed insegnato ai loro figli.

E tutta la terra si é corrotta per aver appreso le opere di Azazel ed ascrivi a lui tutto il peccato!

E il Signore disse a Gabriele: Va contro i bastardi e i reprobi e contro i figli di meretrice! Distruggi, di fra gli uomini, i figli di meretrice e i figli degli angeli vigilanti! Falli uscire e mandali l'uno con l'altro! Essi stessi, poiché non hanno lunghezza di tempo, periranno per scambievole uccisione. E tutti loro ti pregheranno e non riuscirà ai loro padri - poiché, per loro, (i padri) sperano la vita eterna che ognuno di loro viva cinquecento stagioni di pioggia.

E il Signore disse a Michele: Annunzia a Semeyaza ed agli altri che, insieme con lui, si unirono con le donne per corrompersi, con esse, in tutta la loro impurità: quando tutti i loro figli si trafiggeranno a vicenda, e quando vedranno la distruzione dei loro cari, legali per settanta generazioni sotto le colline della terra, fino al giorno del loro giudizio e della loro consumazione, finché il giudizio che è nei secoli dei secoli sia stato consumato. E allora li porteranno nell'inferno di fuoco e saranno chiusi, per l'eternità, in tormenti e in carcere. E quando brucerà e si estinguerà, da allora, insieme con loro, essi saranno legati fino alla fine delle generazioni. E distruggi tutte le anime del piacere e i figli degli angeli vigilanti perché hanno fatto violenza agli uomini! Disperdi, dalla faccia della terra, tutta

la violenza e finisca ogni cattiva azione ed appaia la pianta della giustizia e della rettitudine, e le azioni saranno (rivolte) al bene. Giustizia e rettitudine saranno, per l'eternità, piantate in letizia.

Ed allora tutti i giusti lauderanno (il Signore) e saranno vivi fino a che genereranno mille e compiranno in pace tutto il tempo della loro giovinezza ed i loro sabati. E in quei tempi tutta la terra sarà lavorata nella giustizia e sarà tutta quanta piantata di alberi e si riempirà di benedizione. E pianteranno su di essa tutti gli alberi di letizia e vi pianteranno sopra le viti e la vite piantatavi sopra darà frutti in abbondanza. E (di) tutto il seme che vi sarà seminato, una misura ne darà mille ed una misura di olive farà dieci torchi di olio. E tu monda la terra da ogni violenza, da ogni iniquità, da ogni peccato, da ogni turpitudine che si fa su di essa! Falle finire da sopra la terra! E tutti i figli degli uomini siano giusti e tutte le genti mi adorino e mi venerino, e tutti mi si prostreranno. E la terra sarà monda da ogni impurità, peccato, flagello, tormento e non si ripeterà che io debba mandare su di essa un diluvio, nei secoli.

Enoch 11

Ed allora io aprirò gli scrigni di benedizioni che sono nei cieli per farle scendere sulla terra, sulle opere e sulle fatiche dei figli dell'uomo. Pace e rettitudine saranno, riunite in tutti i giorni del mondo e per tutte le generazioni del mondo.

Enoch slavo 1

Nel Signore benedici, o maestro!
Uomo saggio, grande scriba che il Signore ha accolto per essere spettatore della vita dell'alto e del sapientissimo, grande, immutabile e onnipotente regno di Dio, del grandissimo, dai molti occhi e immobile trono del Signore, della luminosissima schiera dei servi che sta (davanti) al Signore e degli ordini potenti, nati dal fuoco, delle milizie celesti e d'un indicibile complesso di una grande moltitudine di elementi e di una visione varia, e d'un canto ineffabile delle milizie dei Cherubini e per essere lo spettatore di una luce senza misura.

In quel tempo, disse Enoc, quando ebbi compiuto 365 anni, nel primo mese, nel giorno solenne del primo mese, ero solo nella mia casa: piangevo e mi affliggevo con i miei occhi. Mentre riposavo nel mio letto dormendo, mi apparvero due uomini grandissimi come mai ne avevo visti sulla terra. Il loro viso (era) come sole che luce, i loro occhi come lampade ardenti, dalle loro bocche usciva un fuoco, i loro vestiti una diffusione di piume, e le loro braccia come ali d'oro, al capezzale del mio letto.

Mi chiamarono col mio nome. Io mi levai dal mio sonno e gli uomini stavano presso di me realmente. Io mi affrettai, mi alzai e mi inchinai loro 4; il mio viso si coprì di brina per il terrore. Gli uomini mi dissero: "Coraggio, Enoc, non avere paura. Il Signore eterno ci ha mandati da te ed Ecco tu oggi sali con noi al cielo. Dì ai tuoi figli e alle genti della tua casa tutto quello che faranno sulla terra e che nella tua casa nessuno ti cerchi, finché il Signore ti abbia fatto ritornare da loro".

Obbedii loro e andai. Chiamai i miei figli Matusalemme e Rigim e raccontai loro tutto ciò che i due uomini mi avevano detto.

Enoch slavo 2

"Ecco o figli, non so dove vado n, che cosa mi succederà. E Ora figli miei, non allontanatevi da Dio, camminate davanti al volto del Signore e conservate i suoi giudizi. Non diminuite il sacrificio, vostra salvezza e il Signore non ridurrà il lavoro delle vostre mani. Non private il Signore di doni e il Signore non priverà (voi) delle sue acquisizioni nei vostri granai. Benedite il Signore coi primogeniti delle greggi e dei vostri buoi e sarete benedetti dal Signore nei secoli. Non allontanatevi dal Signore n, adorate déi vani che non hanno creato n, il cielo n, la terra. Il Signore raffermi i vostri cuori nel timore di lui. E Ora figli miei, nessuno mi cerchi finché il Signore mi farà ritornare da voi".

Enoch slavo 3

Accadde che, mentre parlavo ai miei figli, i due uomini mi chiamarono e mi presero sulle loro ali. Mi portarono nel primo cielo e mi posero là.

Enoch slavo 4

Condussero davanti al mio volto i capi, signori degli ordini delle stelle, e (questi) mi mostrarono i loro movimenti e i loro spostamenti da un tempo a un altro. Mi mostrarono duecento angeli che dominano sulle stelle e sulle combinazioni celesti. Là mi mostrarono un mare grandissimo, più (grande) del mare terrestre e gli angeli volavano con le loro ali.

Enoch slavo 5

Mi mostrarono i depositi delle nevi e dei ghiacci e gli angeli terribili che custodiscono i depositi. Mi mostrarono là i depositi delle nubi, di dove esse salgono ed escono.

Enoch slavo 6

Mi mostrarono i depositi della rugiada, come olio d'oliva, e gli angeli che custodivano i loro depositi e il loro aspetto (era) come ogni fiore della terra.

Enoch slavo 7

Quegli uomini mi presero e mi posarono nel secondo cielo. Mi mostrarono degli incatenati, sorvegliati, (colpiti) da un giudizio senza misura. Là vidi degli angeli condannati che piangevano e dissi agli uomini che erano con me: "Perché questi sono tormentati ?". Gli uomini mi risposero: "Costoro sono apostati dal Signore, che non ascoltano la voce del Signore, ma che si sono fatti consigliare dalla propria volontà". Mi afflissi molto su loro. Gli angeli mi si inchinarono e mi dissero: "O uomo di Dio, potessi tu pregare per noi il Signore". Risposi loro e dissi: "Chi sono io, uomo mortale, per pregare per degli angeli e chi sa dove andrò o che cosa mi succederà o chi pregherà per me?".

Enoch 12

E fin da prima di tutto ciò, Enoc sparì e non vi era, di tra i figli degli uomini, chi sapesse dove si era nascosto, dove fosse e che gli fosse successo. Ed ogni sua azione ai suoi tempi (era) coi santi e con gli angeli vigilanti.

Ed io, Enoc, laudavo il Signore grande, il Re del mondo, ed ecco che gli angeli vigilanti chiamarono me, scriba, e mi dissero: Enoc, scrittore di giustizia, va', annunzia agli angeli vigilanti del cielo che hanno abbandonato il cielo eccelso e la sede santa in eterno e si sono corrotti con le donne ed hanno agito come i figli degli uomini ed hanno tolto, per loro, le donne ed hanno commesso grande corruzione sulla terra e per i quali non vi sarà pace sulla terra nè, remissione del peccato (annunzia loro) che essi non si rallegreranno dei loro figli, che vedranno la uccisione dei loro cari, che piangeranno sulla morte dei loro figli e che imploreranno in eterno e non vi sarà, per loro, nè, perdono nè, pace .

Enoch 13

Ed Enoc passò e disse ad Azazel: Non avrai pace: é stata emessa, contro te, una grande condanna. Che (essa) ti leghi! Per te, poiché hai insegnato la violenza e per tutti gli atti di bestemmia, (per) la violenza ed il peccato che hai mostrati ai figli dell'uomo, non vi sarà requie, intercessione o misericordia.

Allora andai e lo dissi a tutti loro riuniti. E tutti loro temettero e li prese timore e spavento. Ed essi mi chiesero che scrivessi, per loro, un appunto di preghiera affinché ottenessero il perdono e che io innalzassi al Signore del cielo tale appunto dato che essi, da quel momento, in conseguenza del loro peccato (per) cui erano stati condannati, non potevano parlare ed innalzare gli occhi al cielo. Ed allora scrissi l'appunto della loro preghiera e la loro richiesta di grazia per la loro anima e per ognuna delle loro azioni e per quel che pregavano di ottenere: perdono e allontanamento [della pena].

Io me ne andai e me ne stetti sulle acque di Dan, in Dan che é a destra della regione occidentale di Armon e mi misi a leggere l'appunto della loro preghiera fino a che mi addormentai. E allora mi venne un sogno, caddero su di me delle visioni ed ebbi la visione del castigo divino da dire ai figli del cielo (che) dovevo rimproverare.

Svegliatomi, venni presso di loro, e tutti erano radunati a piangere in Ubleseyael, che trovasi fra Libanos e Seneser, e i loro volti eran velati. E raccontai loro tutte le visioni che avevo avute nel sonno e cominciai a dire queste parole di giustizia ed a rimproverare gli angeli vigilanti del cielo:

Enoch 14

Questo scritto é la parola di giustizia e di rimprovero degli angeli vigilanti, eterni, così come il Santo e Sommo mi ordinò (di dire) in quella visione. Io vidi, in sonno, quel che ora dico con lingua di carne e col mio spirito: (con) la bocca che il Sommo diede agli uomini perché parlino con essa; (e con lo spirito, che Dio diede agli uomini) perché pensino con la mente.

Come Egli creò e concesse agli uomini di pensare parole di sapienza, così creò anche me e mi concesse di rimproverare gli angeli vigilanti, figli del cielo. Io ho scritto la vostra preghiera e nella mia visione mi é apparso così: che la vostra preghiera non vi gioverà in tutto il tempo dell'eternità e che la condanna (é) definitiva contro voi e che (la vostra preghiera) non vi sarà esaudita; da ora voi non salirete in cielo, per l'eternità, ed é stato detto che (la condanna) vi leghi, in terra, per l'eternità. Prima di ciò, avrete visto la distruzione dei vostri amati figli, non li avrete più, cadranno di spada al vostro cospetto, e la vostra preghiera in pro' loro, ed anche quella in pro' vostro, mentre voi piangerete, implorerete o direte alcuna di quelle parole che io ho scritto, non avrà successo.

E a me così é apparsa la visione: ecco, le nuvole, nella visione, mi chiamavano, ed anche la nebbia. Il corso delle stelle e dei fulmini mi incitava a correre e mi premeva ed i venti, nella visione, mi facevano volare e mi incitavano ad aver fretta. E mi portarono su, nel cielo, ed io vi entrai fino ad avvicinarmi a un muro costruito in cristallo, e lingue di fuoco lo circondavano. E (ciò) cominciò ad incutermi spavento.

Io entrai nelle lingue di fuoco e mi avvicinai alla grande casa che era costruita in cristallo. E le pareti di quella casa erano come il mosaico di una tavola pittorica in pezzetti di cristallo ed il pavimento (era) cristallo. Il soffitto (era) come il corso delle stelle e dei fulmini: e in mezzo a loro (vi erano) cherubini di fuoco e il loro cielo (era) acqua. E (vi era) fuoco che bruciava intorno alle pareti e le porte ardevano per il fuoco.

Ed io entrai in quella casa, calda come il fuoco e fredda come neve, e all'interno non vi era nulla, nè, voluttà nè, vita. Lo spavento e il timore mi colsero e, agitandomi e temendo, caddi faccia a terra e vidi, nella visione, un'altra casa, maggiore di quella, con tutte le porte aperte innanzi a me, e costruita con lingue di fuoco. E dappertutto, vi era molta magnificenza, preziosità e grandezza fino al punto da non poter parlarvi della sua magnificenza e grandezza. Il pavimento era fuoco e, su di esso, fulmine; e il corso delle stelle, ed anche il tetto era fuoco ardente.

Io guardai e, all'interno, vidi un alto trono. E il suo aspetto (era) come cristallo e la sua rotondità come il sole splendente e (si udiva) la voce dei Cherubini. Da sotto al gran trono uscivano fiumi di fuoco ardente, e non era possibile guardarlo. Su di esso sedeva la Grande Gloria e la sua tunica era più splendente del sole e più bianca di tutte le nevi. E non era possibile, per alcuno degli angeli, entrare; nè, l'aspetto del viso dell'Onorato e Glorioso era possibile, a qualunque creatura di carne, guardarlo. Fuoco di fuoco ardente (era) intorno a Lui e un gran fuoco Gli era innanzi e, delle decine di decine di migliaia che Gli erano intorno e davanti, non vi era alcuno che si avvicinasse ed Egli, però, non abbisognava di santo consiglio.

E i Santi che Gli erano vicini non si allontanavano nè, di notte nè, di giorno e non si separavano da Lui. Io, fino ad allora, me ne ero stato con un velo sul viso, tremando. E il Signore, con la Sua bocca, mi chiamò e mi disse: Enoc, avvicinati qui e alla mia santa voce! E mi fece alzare ed avvicinare fino alla porta. Ed io, faccia all'ingiù, guardavo.

Enoch 5

Egli mi parlò e, di sua voce, mi disse Ascolta non aver paura, Enoc, uomo giusto e scriba di giustizia, avvicinati qui ed ascolta la mia voce. Va dagli angeli vigilanti del cielo che ti hanno mandato a pregare in pro loro e di loro: Conviene che voi preghiate per gli uomini e non gli uomini per voi. Perché avete lasciato il cielo eccelso e santo in eterno e vi siete coricati con le figlie degli uomini ed avete commesso impurità, vi siete prese mogli, avete agito come i figli della terra ed avete generato giganti? E voi, per davvero (esseri) spirituali, santi e viventi la vita eterna, avete commesso impurità sulle donne, (le) avete fatte generare col sangue della carne e (le) avete amate col sangue degli uomini; ed avete fatto come fanno loro, (che sono) sangue e carne, che sono mortali e distruttibili. E perciò io detti loro le donne: affinché seminino su di esse e da esse, così come si fa sulla terra, nascano figli.

Ma voi, prima, eravate spirituali, viventi la vita eterna che non muore mai, e perciò io non avevo fatto, (anche) per voi, le donne: perché gli (esseri) spirituali, in verità, (hanno) la loro sede nel cielo Ed ora i giganti che sono nati dal corpo e dalla carne sono chiamati,

sulla terra, spiriti malvagi e la loro sede é in terra e dalla loro carne sono usciti spiriti malvagi, perché erano stati creati dall'alto, il loro principio ed il loro primo fondamento era dai Santi angeli vigilanti, [e] sono (invece) diventati, sulla terra, spirito cattivo e son chiamati spirito dei malvagi.

Gli spiriti celesti hanno in cielo la loro sede; quelli terreni, nati sulla terra, la hanno in terra. E gli spiriti dei giganti, dei Nafil oppressori sono corrotti, cadono, sono violenti, fracassano sulla terra, causano dolore, non mangiano alcun cibo, non soffrono sete e non si fanno conoscere, non si elevano, queste anime, contro i figli degli uomini e contro le donne [perché sono usciti in tempo di uccisioni e di corruzione].

Enoch 16

Al tempo della uccisione, della corruzione, della morte dei giganti, quando gli spiriti saranno usciti dai (loro) corpi, la loro carne porterà distruzione senza essere giudicata. In egual modo essi porteranno distruzione finché si compia il giorno della grande condanna, per sempre, sugli angeli vigilanti e sugli empi. Ed ora di' agli angeli vigilanti che prima stavano in cielo e ti hanno mandato a pregare in pro' loro: Voi stavate in cielo e le cose misteriose non vi erano state rese manifeste. Avete appreso un segreto abominevole e, nella durezza del vostro cuore, lo avete raccontato alle donne e, per questo segreto, donne e uomini fanno aumentare la cattiveria sulla terra. Per voi, dunque, non vi sarà pace!

Enoch 17

E mi portarono in un luogo dove (quelli che c'erano) erano come fiamma ardente e, quando volevano, apparivano sotto sembianze umane.

E mi portò in un luogo ventoso, su un monte la cui cima arrivava al cielo. E vidi luoghi splendenti e tuoni all'interno. In fondo (vi erano) archi di fuoco, frecce, le loro faretre, spade di fuoco e tutti i fulmini.

E mi portarono fino alla così detta Acqua della vita e fino al fuoco di occidente che é quello che raccoglie tutti i tramonti del sole. E giunsi fino al fiume di fuoco il cui fuoco scorreva come acqua e si versava nel gran mare che si trova verso occidente. E vidi tutti i grandi fiumi ed arrivai fino alla grande tenebra ed andai dove si muovevano tutti (gli esseri) di carne. E vidi montagne di caligine della stagione delle piogge e il luogo da cui scaturiscono le acque di tutti gli abissi. E vidi la bocca di tutti i fiumi della terra e quella dell'abisso.

Enoch slavo 19

Gli uomini mi sollevarono di là e mi fecero salire al sesto cielo. Là vidi sette angeli radunati, brillanti e gloriosi molto e i loro visi risplendevano come un raggio di sole; non c'é differenza di viso o di dimensione o di variazione dei vestiti. Questi regolano, insegnano il buon ordine del mondo, il corso delle stelle, del sole e della luna agli angeli che li guidano e agli angeli dei cieli e mettono armonia in tutta la vita celeste. Regolano anche i comandamenti e le istruzioni e la dolce voce dei canti e ogni lode di gloria. (Ci sono) angeli che sono sopra le stagioni e gli anni, angeli che (sono) sui fiumi e sui mari, angeli che (sono) sui frutti e l'erba e tutto ciò che ferve (di vita) e angeli di tutti i popoli. Essi regolano tutta la vita e (la) scrivono davanti al volto del Signore. In mezzo a loro (ci sono) sette Fenici, sette Cherubini e sette (angeli) con sei ali che risuonano l'un l'altro con

una sola voce e cantano l'un l'altro. Non é possibile raccontare il loro canto e il Signore gioisce di quelli che sono sotto i suoi piedi.

Enoch slavo 8

Gli uomini mi presero di là e mi innalzarono al terzo cielo e mi posero in mezzo al paradiso. Questo luogo (é) d'una beltà d'aspetto che non si può sapere: ogni albero (é) ben fiorito, ogni frutto maturo, ogni cibo é sempre in abbondanza, ogni soffio olezzante. Quattro fiumi scorrono con corso tranquillo accanto a ogni giardino che produce ogni specie buona per il nutrimento. (C'é) l'albero della vita in questo luogo nel quale il Signore si riposa quando entra nel paradiso e quest'albero é indicibile per la bontà del profumo.

(C'é) un altro albero accanto, un ulivo che fa colare continuamente olio. Ogni albero (é) di buon frutto, là non c'é albero senza frutti e tutto il luogo é benedetto. Degli angeli custodiscono il paradiso, luminosissimi, con voce incessante, con un dolce canto servono Dio ogni giorno. Io dissi: "Com'é assai piacevole questo luogo!" E gli uomini mi risposero:

Enoch slavo 9

"Questo luogo, Enoc, é preparato per i giusti che soffrono avversità nella loro vita, affliggono le loro anime, distolgono i loro occhi dall'ingiustizia, fanno un giudizio giusto, (cioé) danno pane agli affamati, coprono gli ignudi con una veste, rialzano il caduto, aiutano gli offesi, (per coloro) che camminano davanti al volto del Signore e servono lui solo. Per loro é preparato questo luogo in eredità eterna".

Enoch slavo 10

Quegli uomini mi alzarono di là e mi sollevarono nel settentrione del cielo e là mi mostrarono un luogo assai terribile. In quel luogo (c'é) ogni tormento e supplizio, tenebre e caligine e là non c'é luce, ma un fuoco oscuro che si riaccende continuamente e un fiume di fuoco che avanza contro tutto questo luogo, (c'é) freddo e gelo, prigioni e angeli cattivi e crudeli che portano un'arma e tormentano senza pietà. Dissi: "Com'é assai terribile questo luogo!". Gli uomini mi risposero: "Questo luogo, Enoc, é preparato per gli empii che compiono cose sacrileghe sulla terra, che praticano sortilegi e incantesimi e si gloriano delle loro opere, che rubano segretamente le anime degli uomini, che legati al giogo lo sciolgono, che con l'ingiustizia si arricchiscono delle proprietà altrui, che hanno fatto morire di fame l'affamato pur potendo saziarlo, e, pur potendo vestirli, hanno spogliato quelli che erano nudi; che non hanno riconosciuto il loro creatore, ma hanno adorato dei vani, costruendone le immagini e adorando l'opera delle (loro) mani. A tutti questi é preparato questo luogo in possesso eterno".

Enoch 18

E vidi il serbatoio di tutti i venti e vidi come, con essi, (Dio) aveva abbellito tutto il creato e (vidi anche) le fondamenta della terra; e vidi i termini lapidei dei confini della terra e vidi i quattro venti che sostengono la terra ed il firmamento; e vidi come i venti distendevano le parti alte del cielo e stavano fra cielo e terra e facevano da colonne al cielo. E vidi i venti che fanno girare il cielo (e) che fanno tramontare il disco del sole e tutte le stelle; e vidi venti che, sulla terra, sostengono le nuvole. E vidi le vie degli angeli e, ai confini della terra, in alto, il firmamento.

E passai verso l'austro ed ardeva notte e giorno dalle parti di sette montagne di pietre preziose: tre verso oriente e tre verso la regione australe. E verso oriente, (vi erano) quelle di pietra colorata e una era di perle e una era di stibium e quelle verso sud (erano) di pietra rossa. E quella centrale, come trono del Signore, arrivava fino al cielo, era di pietra di alabastro e la sua cima era di zaffiro. E vidi un fuoco ardente che era in tutte le montagne. E vidi, colà, un luogo al di là della grande terra, ove si radunano le acque. E vidi una spaccatura della terra, profonda, in colonne di fuoco del cielo e vidi, nel loro interno, colonne di cielo di fuoco, che discendevano e non si potevano contare, n, verso l'alto n, verso il basso.

E sopra quella spaccatura, vidi un luogo senza firmamento sopra n, fondamenta terrestri sotto e, al di sopra, non vi era nè, acqua nè, uccelli: era un luogo deserto. E vidi una cosa terribile: colà (vidi) sette stelle come grandi montagne ardenti e come spirito che mi interrogava. E l'Angelo mi disse: questo é il luogo della fine del cielo e della terra. E' la prigione delle stelle del cielo e dell'esercito celeste. Le stelle che si rotolano sul fuoco, e queste, sono quelle che hanno trasgredito l'ordine del Signore fin da prima del loro sorgere perché non sono arrivate al tempo (stabilito per) loro. E (Il Signore) si é adirato contro di esse e le ha imprigionate fino alla fine del loro peccato nell'anno del mistero.

Enoch 19

E Uriele mi disse: Qui stanno gli spiriti degli angeli che si sono uniti con le donne e che, assumendo molti aspetti, hanno reso impuri gli uomini e li inducono in errore sì che essi offrano sacrifici ai demoni come agli dei; (staranno qui) fino al giorno del grande giudizio nel quale saranno, fino al loro compimento, condannati. Ed anche le loro donne, avendo fatto errare gli angeli del cielo, sono (trattate) come i loro amici.

Ed io, Enoc, io solo, ho visto la scena, i confini di tutto e non vi é, tra gli uomini, chi abbia visto come ho visto io.

Enoch 20

E questi sono i nomi dei santi angeli che vigilavano: Uriele, uno degli angeli santi, (quello) dei tuoni e del tremore; Raffaele, uno degli angeli santi, quello degli spiriti degli uomini; Raguele, uno degli angeli santi, vendicatore del mondo e delle luci; Michele, uno degli angeli santi, che era comandato sulla bontà degli uomini, sul popolo; Sarcaele, uno degli angeli santi che (era preposto) sugli spiriti degli uomini che fanno errare gli spiriti; Gabriele, uno degli angeli santi, che era (preposto) sui serpenti, sul Paradiso e sui cherubini.

Enoch 21

Ed andai in giro fino al luogo in cui non si faceva alcunché. E vidi colà una cosa tremenda , nè, cielo sopra nè, terra alle fondamenta, ma località deserta, che era preparata e tremenda.

E colà vidi sette stelle del cielo legatevi sopra, insieme, come grandi montagne e come di fuoco ardente. Allora io dissi: Per quale peccato sono state legate? E perché sono state gettate qui?

Ed Uriele, uno degli angeli santi, quello che era con me e mi guidava, mi disse: O Enoc, perché domandi, ti informi, chiedi e ti preoccupi? Quelle sono, di fra le stelle, quelle che trasgredirono l'ordine di Dio altissimo e sono state legate qui fino a che si compiano diecimila secoli, il numero (cioè) dei giorni (della pena) del loro peccato.

E di colà io andai in un altro luogo più tremendo di questo e vidi una cosa tremenda: un grosso fuoco colà ardente e fiammeggiante e, in esso, una spaccatura la (cui) fine era fino al fondo, pieno [di] grandi colonne di fuoco che vi si facevano discendere ed io non potetti osservarne nè, le misure nè, la grandezza e fui incapace di vederne l'origine. Allora dissi: Come é spaventoso questo luogo e pauroso a vedersi.

Allora Uriele, uno degli angeli santi che stava con me, mi parlò e mi disse: Enoc, che cos'è questo tuo temere in tal modo e (questo) tuo stupore per questo luogo tremendo e innanzi a questa afflizione? E mi disse: questo luogo é la prigione degli angeli e qui, essi, saranno tenuti in eterno.

Enoch slavo 11

Gli uomini mi sollevarono di là e mi alzarono nel quarto cielo e là mi mostrarono tutti i movimenti e gli spostamenti e tutti i raggi della luce del sole e della luna. Misurai il loro moto e confrontai la loro luce. E vidi: il sole ha una luce sette volte maggiore della luna. La loro orbita e il carro sul quale viaggia ciascuno di essi (sono) come vento che va Non hanno riposo, giorno e notte vanno e ritornano. Quattro grandi stelle pendono a destra del carro del sole, quattro a sinistra (e) vanno col sole eternamente. Angeli vanno davanti al carro del sole.

Enoch 22

E di colà andai in un altro luogo e mi mostrò ad occidente un monte grande ed alto e (vi erano) pietre dure e quattro belle località e, nell'interno, era profondo, vasto, liscio assai al punto da essere sdrucciolevole e, a guardar(lo) (era) profondo e tenebra. Allora Raffaele, uno degli angeli che era con me, mi parlò e mi disse: Queste belle località (ci sono) affinché, in esse, si radunino gli spiriti, le anime dei morti. Sono state costruite qui, per loro, per raccogliere tutte le anime dei figli degli uomini. E questi luoghi dove le si faranno stare, (li) si son fatti per loro fino al giorno del loro giudizio e fin quando (durerà) il loro tempo. E il tempo sarà grande, fin quando vi sarà, contro di esse, il grande giudizio.

Ed io vidi gli spiriti dei figli degli uomini morti e la loro voce giungeva fino al cielo e piangeva. Allora interrogai Raffaele, l'angelo che stava con me e gli dissi: Di chi é questo spirito la cui voce così giunge e piange? E mi rispose e mi disse: Questo spirito é quello uscito da Abele che fu ucciso dal proprio fratello Caino e piangerà fin quando la sua stirpe sarà dispersa dalla faccia della terra e la sua discendenza é più corrotta di tutte le stirpi degli uomini . E perciò, allora, lo interrogai su di lui e sulla condanna di tutti e dissi: Perché sono stati separati, l'uno dall'altro? E mi rispose e mi disse: Questi tre (monti) sono stati fatti per dividere gli spiriti dei morti. E in egual modo sono state separate le anime dei giusti. Questa é una sorgente d'acqua di luce. Nella stessa maniera é stato creato (un luogo) per i peccatori allorché muoiono e vengono sepolti nella terra e, durante la loro vita, non c'É stato il giudizio contro di loro. E qui si tengono separate le loro anime, in questo grande tormento, fino al gran giorno del giudizio, della punizione e del tormento (fissato) per quelli che maledicono nell'eternità; (vi staranno fino al giorno) della punizione delle loro anime e, qui, Egli li legherà in eterno.

E se questo (monte) fin da prima del mondo, - ed in tal modo - é stato separato dagli altri per le anime di coloro che, allorché muoiono in epoca di peccatori, accusano e dimostrano a causa della perdita (della loro anima), é stato così creato per le anime di coloro che non sono stati giusti, ma peccatori, che sono pieni di peccato e, con i peccatori, sono come loro; ma la loro anima non sarà uccisa nel giorno del giudizio ed essi non risorgeranno da qui. Allora io benedissi il Signore di gloria e dissi: benedetto é il mio Signore, Signore di gloria e di giustizia, che tutto domina in eterno.

Enoch 23

E di là andai in un altro luogo, verso occidente, fino ai confini della terra. E vidi un fuoco ardente che correva senza nè, fermarsi nè, rallentare, notte e giorno, proprio così.

E chiesi: che é questo, che non ha riposo? Allora Raguel, uno degli angeli santi che stava con me, mi rispose: Questo fuoco ardente, di cui tu vedi la corsa verso occidente, é tutte le luci del cielo.

Enoch 24

Di là andai in un altro luogo della terra e mi mostrò un monte di fuoco fiammeggiante notte e giorno. Andai verso di esso e vidi sette montagne preziose, tutte ognuna diversa dall'altra, e pietre preziose e belle. Tutto (era) prezioso. Il loro aspetto era magnifico e bello. Tre verso oriente, salde, l'una sull'altra e tre verso nord, salde, l'una sull'altra. (Vidi) burroni profondi e tortuosi e l'uno non si avvicinava all'altro. E la settima montagna era al centro - e tutte erano simili in altezza - (ed era) come la base di un trono e la circondavano alberi profumati. E in mezzo a loro vi era un albero. Sicuramente, quando olezzava, non vi era alcuno, nè, fra essi nè, fra gli altri, che, come lui, olezzasse di ogni profumo. Le sue foglie, i suoi fiori e il suo legno non si seccavano mai e i suoi frutti erano belli come datteri.

E allora dissi: Ecco, (che é) questo bell'albero, bello a vedersi, belle le sue foglie e anche i suoi frutti assai graziosi a vedersi? Ed allora Michele, uno degli angeli santi e onorati, che era con me e che era al di sopra di loro,

Enoch 25

mi disse: Enoc, che cosa mi chiedi a proposito del profumo di quest'albero, e che cosa desideri sapere? Allora io, Enoc, gli risposi: Voglio sapere di tutto, e principalmente, di quest'albero.

Ed egli mi rispose: Questo monte che tu vedi, alto, la cui cima é come trono del Signore, é il trono su cui siederà il Grande, Santo, Signore di gloria, Re eterno, quando scenderà a visitare con bontà la terra. E quest'albero dal bel profumo, nessun (essere) di carne ha il potere di toccarlo fino al grande giudizio. Quando Egli vendicherà tutti e (tutto) sarà finito per sempre, quest'albero sarà dato ai giusti ed agli umili. Dai suoi frutti, sarà data agli eletti la vita. Sarà piantato verso settentrione, in un luogo santo, verso la casa del Signore, re eterno. Allora gioiranno e saranno lieti nel Santuario, e ognuno farà penetrare, [per esso] il profumo nelle proprie ossa e vivranno molta vita sulla terra come vissero i tuoi padri e, al tempo loro, non li toccherà malanno, afflizione o flagello. Allora benedissi il Signore di gloria, Re eterno, poiché così aveva preparato cose per i giusti e così aveva creato e detto che avrebbe dato a loro.

Enoch 26

E di là andai al centro della terra e vidi un luogo benedetto e fertile con rami all'interno, che continuava(no) a germogliare dall'albero che era stato tagliato.

E colà vidi un monte santo e, sotto di esso, verso il suo oriente, acqua il cui scorrere (era) verso nord. E vidi, verso oriente, un altro monte, alto come l'altro, e fra essi un profondo burrone, non largo. E anche verso esso, verso il monte, andava acqua. E verso occidente di questo, un altro monte, inferiore a lui, non alto, con un burrone in basso, fra i due, ed altri burroni, profondi e asciutti, verso l'estremità di tutti e tre. E tutti i burroni erano profondi, di pietre dure, non avevano larghezza e, sopra, vi erano piantati alberi. Ed io mi meravigliai per le pietre e per i burroni. Mi meravigliai assai.

Enoch 27

Allora io dissi: Perché questa terra benedetta, tutta piena di alberi e questo maledetto burrone al centro di essi? Allora Uriele, uno degli angeli santi che stava con me, mi rispose e mi disse: Questo burrone maledetto è per i maledetti in eterno. Qui si raduneranno tutti coloro che dicono, con la loro bocca, contro il Signore, parole sconvenienti e dicono, a proposito della Sua gloria, cose gravi. Qui li raduneranno e sarà il loro tribunale. E nei giorni seguenti, sarà contro di loro lo spettacolo della condanna, giusta, al cospetto dei giusti, eterna. Qui, per tutto il tempo, i misericordiosi benediranno il Signore di gloria, Re eterno. E nel tempo della loro condanna, (essi) lo benediranno per la (parte di) misericordia che Egli ha loro attribuito. Allora anche io benedissi il Signore di gloria e Gli parlai e (Lo) commemorai come si conviene alla sua grandezza.

Enoch 28

E di là andai verso oriente, in mezzo al monte del deserto e vidi una sola selva ma piena di alberi di questo seme e, dall'alto, l'acqua le scaturiva sopra. Sembrava un torrente, come se emettesse molta acqua, sia verso occidente che verso settentrione e da dovunque, anche di là, saliva acqua e rugiada.

Enoch 29

E andai in un altro luogo del deserto (e) mi avvicinai ad oriente di questo monte. E colà vidi gli alberi del giudizio, particolarmente vasi di profumo per incenso e mirra, e gli alberi, tra di loro, non si rassomigliavano.

Enoch 30

E al di là di esso, al di là di quelli, sul monte di oriente, non lontano, vidi un altro luogo, burroni d'acqua, come se (questa acqua) fosse infinita. E vidi un bell'albero, ed il suo profumo (era) come di incenso. E verso le estremità di quei burroni vidi (alberi) olezzanti cinnamomo e mi avvicinai, attraverso costoro, verso oriente.

Enoch 31

E vidi un alto monte con alberi. E usciva acqua da cui veniva fuori una specie di nettare il cui nome (era) gomma odorosa e galbano. E al di là di quel monte vidi un altro monte, e

su di esso, alberi di aloe e quegli alberi (erano) pieni di qualcosa simile a mandorle, ma dure. E quando si prendeva, quel frutto era migliore di ogni odore.

Enoch 32

E dopo questi profumi, mentre guardavo a settentrione, sui monti, vidi sette monti pieni di spighe bellissime ed alberi odoriferi, cinnamomo e pepe. E di colà andai sulla cima di quei monti, lontano; a oriente, attraversai il mare di Eritrea; mi allontanai da esso e passai sulle spalle dell'angelo Zutiele.

E giunsi nel giardino di giustizia e vidi la varietà di quegli alberi, molti e grandi. Fiorivano colà, dal bel profumo, grandi, dalla molta bellezza, magnifici e l'albero della conoscenza da cui, mangiando, si aveva grande saggezza. E sembrava un carrubo e il suo frutto era come uva bellissima e il profumo di quell'albero andava ed arrivava lontano.

E dissi: E' bello quest'albero. E come è bello ed allegro il suo aspetto. E mi rispose l'angelo santo, Raffaele che stava meco: Questo è l'albero della conoscenza da cui mangiarono tuo padre antico e tua madre antica che ti hanno preceduto ed hanno appreso la sapienza, si aprirono i loro occhi, seppero che erano nudi e furono scacciati dal giardino.

Enoch 33

E di là andai ai confini della terra e colà vidi grandi fiere, l'una diversa dall'altra. E anche (de)gli uccelli si differenziava, l'uno dall'altro, l'aspetto, la bellezza, la voce. E ad oriente di quelle fiere vidi i confini della terra, dove il cielo si ferma, e le porte del cielo aperte. E vidi come uscivano le stelle dal cielo e contai le porte da cui uscivano e scrissi tutte le loro sortite, ognuna col suo numero e il suo nome, nella sua congiunzione e nella sua posizione, il loro tempo, i loro mesi, così come me li fece vedere l'Angelo Uriele che era meco.

E tutto egli mi mostrò e scrisse. E scrisse per me anche i loro nomi, le loro leggi e i loro compiti.

Enoch 34

E di là andai verso settentrione, ai confini della terra e, colà, vidi una cosa stupenda, grande e magnifica ai confini di tutta la terra. Colà vidi le porte del cielo, aperte nel cielo, tre. Da ognuna di esse uscivano i venti. Quando soffiava verso settentrione (era) freddo, grandine, neve, brina, rugiada e pioggia. E da una sola porta soffiava bene; ma quando soffiavano da due delle porte, era con forza e tormento sulla terra e soffiavano con forza.

Enoch 35

E di là andai verso occidente, ai confini della terra e vidi, colà, tre porte aperte come, per quanto riguardava le porte e l'uscita, avevo visto ad oriente.

Enoch 36

E di là andai verso sud, ai confini della terra, e lì vidi tre porte del cielo, aperte, e di là usciva l'austro, rugiada, pioggia e vento. E di là andai verso est, ai confini della terra, e lì vidi tre porte del cielo, aperte verso oriente e, su di esse, porte più piccole. Da ognuna di

quelle piccole porte passavano le stelle del cielo e andavano a occidente, per la via che ad esse appariva (innanzi). E quando vidi, benedissi e sempre benedirò il Signore di gloria che ha fatto grandi e magnifici prodigi per mostrare la grandezza della Sua opera ai Suoi angeli ed agli spiriti degli uomini affinché lodino la Sua opera; e tutta la sua opera (é) affinché si veda l'opera della sua forza e si lodi l'opera delle sue mani, grande, e Lo si benedica in eterno.

Libro 2 - Tre parabole

Enoch 37

Seconda visione della sapienza, che osservò Enoc, figlio Jared, figlio di Mahalelel, figlio Kianan, figlio di Enos, figlio di Seth, figlio di Adamo. Questo è l'inizio del discorso di sapienza, che levando la voce io voglio comunicare e raccontare agli abitanti della terra ferma. Patriarchi ascoltate e discendenti apprendete, i santi discorsi che vi riferirò di fronte al Signore degli Spiriti. Sarebbe meglio raccontarli solo i patriarchi, ma non vogliamo privare della vera sapienza neanche i discendenti. Fino ad ora tale sapienza non era mai stata comunicata a un uomo dal Signore degli Spiriti, così come io l'ho ricevuta per il mio intelletto e per la benevolenza del Signore degli Spiriti, che ha decretato per me un destino di vita eterna. Mi furono comunicate tre parabole, e io ho levato la mia voce, per raccontarle agli abitanti della terra ferma.

Enoch 38

Quando sarà visibile la comunità dei giusti, e i peccatori verranno puniti per le loro colpe e saranno cacciati dalla superficie della terra ferma, e quando apparirà il giusto di fronte i giusti e agli eletti, le cui opere sono state conservate dal Signore degli Spiriti, e la luce illuminerà i giusti e gli eletti che abitano sulla terra, dove sarà la dimora dei peccatori e il luogo di riposo di coloro che hanno disprezzato il Signore degli Spiriti? Sarebbe stato meglio per loro se non fossero mai nati! Quando verranno rivelati i misteri dei giusti, allora verranno puniti i peccatori, e i malvagi saranno allontanati dai giusti e dagli eletti. Da quel momento coloro che possiedono la terra non saranno più potenti, né superiori e non potranno osservare il volto dei santi, poiché il Signore degli Spiriti fa risplendere la sua luce sul volto dei santi, degli eletti e dei giusti. I re e i potenti saranno annientati in quel tempo e consegnati nelle mani dei giusti e degli eletti. Allora nessuno dei malvagi potrà più implorare misericordia dal Signore degli Spiriti, poiché la loro vita è giunta al termine.

Enoch 39

In questi giorni molti degli eletti e dei santi figli scenderanno dall'alto dei cieli, e il loro seme si unirà con quello dei figli degli uomini. In quei giorni Enoc ricevette gli scritti dello zelo e dell'ira, gli scritti del turbamento e dello sgomento. Ad essi non sarà concessa misericordia , disse il Signore degli Spiriti. Allora una nuvola e un turbine di vento mi rapirono dalla terra e mi deposero al confine del cielo. Io qui osservai un'altra visione: le dimore dei giusti e i luoghi di riposo dei santi. Qui i miei occhi osservarono le loro dimore presso gli angeli e i loro luoghi di riposo presso i santi. Essi pregavano, presentavano intercessioni e pregavano per i figli degli uomini. La giustizia sgorgava da loro come acqua, e la misericordia come rugiada sulla terra: così è tra loro per tutta

l’eternità. In quel luogo i miei occhi osservavano gli eletti dei giusti e dei fedeli. Nei loro giorni dominerà la giustizia e innumerevoli eletti e giusti saranno per sempre di fronte a lui. Io vidi le loro dimore sotto le ali del Signore degli Spiriti. Tutti i giusti e gli eletti brillano di fronte a lui come bagliori di fuoco; la loro bocca è piena di parole di benedizione, le loro labbra lodano il nome del Signore degli Spiriti e la giustizia non cessa mai di stare davanti a lui. Qui desideravo abitare e la mia anima provava desideri per quella dimora. Qui c’era già prima la mia eredità, perché così era stabilita per me dal Signore degli Spiriti. In quei giorni lodavo ed esaltavo il nome del Signore degli Spiriti parole di benedizione e con canti di lode, perché mi ha destinato benedizione e onore nella sua benevolenza. I miei occhi osservarono quel luogo per lungo tempo, e io lo benedissi e l’esaltai dicendo: Sia benedetto e onorato dal principio fino all’eternità! Di fronte a lui non c’è termine. Egli sa che cosa sia il mondo, prima ancora che fosse creato, e che cosa diverrà di generazione in generazione. Ti lodano coloro che non dormono mai; essi stanno di fronte alla tua gloria, ti lodano, glorificano ed esaltano, dicendo: Santo, santo, santo il Signore degli Spiriti; egli riempie la terra di spiriti. Qui i miei occhi videro come tutti quelli che non dormono mai stavano davanti a lui, lo lodavano e dicevano: Sia tu lodato e benedetto sia il nome del Signore per tutta l’eternità! E il mio volto si trasformò, finché non potei più vedere.

Enoch slavo 18

Gli uomini mi presero di là e mi innalzarono al quinto cielo. Là vidi una numerosa milizia, gli Egrigori, il loro aspetto (era) come un aspetto umano, la loro grandezza maggiore (di quella) di giganti grandi e i loro visi tristi e le loro bocche silenziose. Non c'era servizio che avesse luogo al quinto cielo. Dissi agli uomini che erano con me: "Perché questi sono tristissimi e i loro visi sono afflitti e le loro bocche silenziose e non c'é servizio in questo cielo?". Gli uomini mi risposero: "Questi sono gli Egrigori che da sè si sono separati, due prìncipi e duecento hanno camminato al loro sèguito e sono discesi sulla terra e hanno infranto la promessa sul dorso del monte Hermon per insozzarsi con le donne degli uomini e dopo essersi insozzati il Signore li ha condannati. Questi piangono sui loro fratelli e sull'oltraggio (fatto) loro".

Io dissi agli Egrigori: "Io ho visto i vostri fratelli e ho conosciuto le loro azioni e so le loro preghiere e ho pregato per loro. Ecco il Signore li ha condannati (a stare) sotto la terra finché finiranno i cieli e la terra; perché aspettate i vostri fratelli e non siete a servire (davanti) al volto del Signore? Riprendete i servizi di prima, servite (davanti) al volto del Signore per timore di irritare il Signore Dio vostro (così da) precipitarvi da questo luogo". Ascoltarono il conforto del mio ammonimento e si disposero in quattro ordini nel cielo. Ed Ecco mentre io stavo (là) quattro trombe risuonarono insieme e gli Egrigori si misero a servire come con una sola voce e la loro voce salì al volto del Signore.

Enoch slavo 20

Gli uomini mi alzarono di là e mi sollevarono al settimo cielo. Là vidi una grande luce e tutte le milizie di fuoco degli angeli incorporei e gli Ofanim che stavano brillanti ed ebbi paura e tremai. Gli uomini mi misero in mezzo a loro ed essi mi dissero: "Coraggio, Enoc, non temere". Mi mostrarono da lontano il Signore seduto sul suo trono..

Tutte le milizie celesti, radunate per gradi, avanzando, s'inchinavano al Signore e di nuovo si allontanavano e andavano al loro posto in gioia e in letizia in una luce senza misura (C'erano) i Gloriosi che lo servivano.

Enoch slavo 21

non scostandosi di notte, nè, allontanandosi di giorno, (ma) stando davanti al volto del Signore, facendo la sua volontà. Tutte le milizie dei Cherubini (stavano) intorno al suo trono, senza scostarsi e (gli angeli) con sei ali coprivano il suo trono, cantando davanti al volto del Signore.

Mentre vedevo tutto questo, i due uomini si allontanarono da me e non li vidi più. Mi lasciarono solo all'estremità del cielo ed ebbi paura e caddi sul mio volto. Il Signore mi mandò uno dei suoi Gloriosi, Gabriele ed egli mi disse: "Coraggio, Enoc, non temere. Alzati e vieni con me e sta davanti al volto del Signore nei secoli". Gli risposi e gli dissi: "Ahimé, signore, la mia anima si é ritirata da me per il timore Chiamami gli uomini che mi hanno portato fino a questo luogo perché in loro avevo confidenza e con loro andrò davanti al volto del Signore". Gabriele mi sollevò come una foglia sollevata dal vento e mi trascinò e mi pose davanti al volto del Signore..

Enoch 40

Poi vidi mille volte mille, e diecimila volte diecimila, una folla innumerevole e incalcolabile che stava di fronte al Signore degli Spiriti. Ai quattro lati del Signore degli Spiriti vidi quattro volti, differenti da quelli di coloro che non dormono mai. Appresi i loro nomi; infatti l'angelo che mi accompagnava me li comunicò e mi mostrò tutte le cose nascoste. Ascoltai le voci di quei quattro angeli del volto, che cantavano lode di fronte al Signore della gloria. La prima voce loda continuamente il Signore degli Spiriti. Ascoltai la seconda voce che lodava i prescelti e ascoltai i prescelti che sono custoditi presso il Signore degli Spiriti. Ascoltai la terza voce che pregava e implorava per gli abitanti della terraferma e presentava intercessioni nel nome del Signore degli Spiriti. Ascoltai la quarta voce che scacciava i satana e non permetteva loro di entrare presso il Signore degli Spiriti per accusare gli abitanti della terraferma. Allora io interrogai l'angelo della pace che mi accompagnava e mi mostrava tutte le cose nascoste: Chi sono questi quattro volti che ho visto, le cui parole ho ascoltato e trascritto? Egli mi rispose: Il primo è il misericordioso e magnanimo Michele; il secondo, che è preposto su tutte le malattie e le ferite dei figli dell'uomo, è Raffaele; il terzo, che presiede tutte le potenze è Gabriele; e il quarto, che è preposto alle penitenze e alla speranza di coloro che erediteranno la vita eterna, si chiama Phanuel. Questi sono i quattro angeli del Signore degli Spiriti, e in quel giorno io udii le loro quattro voci.

Enoch 41

Poi vidi tutti i misteri del cielo, come sarà suddiviso il regno futuro, e come le azioni degli uomini verranno pesate sulla bilancia. Là vidi le dimore dei futuri eletti e le dimore dei santi. Là i miei occhi osservarono come tutti i peccatori; coloro che hanno rinnegato il nome del Signore saranno scacciati e trascinati via. Non possono rimanere là a causa della condanna che viene dal Signore degli Spiriti.

Là i miei occhi videro i segreti della folgore e del tuono, i segreti dei venti, come essi si dividano per soffiare sulla terra, e i segreti delle nuvole e della rugiada. Là vidi da dove essa venga in quel luogo e come venga seminata dalla polvere della terra. Là vidi i contenitori chiusi, dai quali i venti si dividono, il contenitore della grandine e il contenitore della nebbia, e le nuvole della nebbia che sovrastano la terra fin dall'eternità. Vidi il contenitore del sole e della luna, da dove essi escono e dove fanno ritorno; inoltre vidi il loro magnifico ritorno, come uno abbia la precedenza sull'altro; vidi il loro

splendido percorso, come non alterino il loro percorso, nulla aggiungendovi e nulla togliendovi, e come si mantengano fede l'uno con l'altra e rispettino il giuramento fatto. Dapprima esce il sole e completa la sua strada secondo l'ordine del Signore degli Spiriti, e il suo nome è potente per sempre. Poi incomincia il percorso invisibile e visibile della luna, ed essa compie il suo corso giorno e notte in quel luogo. L'uno sta di fronte all'altra dinnanzi al Signore degli Spiriti; rendono incessantemente grazie e onore, poiché per essi il loro ringraziamento è un riposo. Poiché il sole compie molte rivoluzioni per la benedizione o per la maledizione, e l'orbita della luna è luce per i giusti e tenebra per i peccatori; ciò avviene nel nome del Signore, che creò una separazione tra la luce e le tenebre, divise gli spiriti degli uomini e rinforzò gli spiriti dei giusti in nome della sua giustizia. Poiché né un angelo né una potenza può fermarlo, perché ha assegnato un solo giudice per tutti loro ed egli li giudica tutti dinnanzi a lui.

Enoch 42

Poiché la sapienza non trovò nessun luogo dove dimorare, le fu assegnata una dimora nei cieli. Quando la sapienza venne per prendere dimora tra gli uomini, e non poté trovare nessuna dimora, la sapienza ritornò in quel luogo e scelse la sua sede tra gli angeli. Quando l'ingiustizia uscì fuori dai suoi contenitori, trovò quelli che non cercava e si adagiò tra loro, benvenuta come la pioggia nel deserto e come la rugiada in una terra assetata.

Enoch 43

Vidi di nuovo folgori e stelle del cielo, e vidi che egli le chiamava tutte con il loro nome, e che esse lo ascoltavano. Vidi come furono pesate con una giusta bilancia in base alla loro luminosità, secondo l'ampiezza delle loro sedi e il giorno di apparizione, e come il loro corso generi folgori; vidi il loro corso secondo il numero degli angeli e come si mantenessero fedeli le une alle altre. Allora chiesi all'angelo, che mi accompagnava e mi mostrava le cose nascoste: Che cosa sono? Egli mi rispose: Il Signore degli Spiriti ti ha manifestato il loro significato simbolico. Questi sono i nomi dei santi che abitano sulla terra ferma e mantengono la loro fede nel nome del Signore degli Spiriti.

Enoch 44

Io vidi anche altre cose oltre sulle folgori, per esempio come alcune stelle salgano, divengano folgori e non possano più abbandonare la loro nuova forma.

Enoch 45

Questa è la seconda parabola su coloro che rinnegano il nome della dimora dei santi e il nome del Signore degli Spiriti. Essi non saliranno in cielo e non resteranno sulla terra. Questo è il destino designato per i peccatori che rinnegarono il nome del Signore degli Spiriti e vengono custoditi per il giorno dell'afflizione e del tormento. In quel giorno il mio eletto siederà sul trono della gloria e compirà una scelta tra le azioni degli uomini e le loro dimore innumerevoli. Il loro spirito si rafforzerà dentro di loro, quando vedranno il mio eletto e coloro che invocano il mio nome glorioso. In quel giorno farò dimorare nel loro mezzo il mio eletto e muterò il cielo e lo renderò eterna luce e benedizione. Muterò la terra, per farne una benedizione e farvi dimorare i miei eletti, ma coloro che avranno agito colpevolmente e malvagiamente non potranno calcarla. Poiché io ho visto i miei giusti e li ho saziati con la salvezza e li ho posti di fronte a me; ma per i peccatori mi sta dinnanzi il giudizio, per eliminarli dalla superficie della terra.

Enoch 46

Là vidi uno che aveva una testa carica di giorni, e il suo capo era bianco come lana; presso di lui c'era un altro, il cui volto aveva l'aspetto di un uomo, e il suo volto era piena di grazia, come quello degli angeli santi. Interrogai l'angelo, che mi accompagnava e mi mostrava tutti i segreti, su quel figlio dell'uomo, chi fosse, da dove venisse e perché andasse con la sua testa carica di giorni. Egli mi rispose: Questi è il figlio dell'uomo, che ha giustizia, che dimora presso la giustizia e che rivela tutti i tesori di ciò che è nascosto; poiché il Signore degli Spiriti lo ha scelto, e la sua sorte ha superato tutti in terno per la giustizia di fronte al Signore degli Spiriti. Questo figlio dell'uomo che hai visto, farà sollevare i re e i potenti dalle loro sedi, e i forti dai loro troni; scioglierà le redini dei forti e spezzerà i denti dei peccatori. Scaccerà i re dai loro troni e dai loro regni, perché non lo hanno esaltato, lodato, e non gli hanno reso grazie per aver ricevuto il regno. Umilierà il volto dei potenti e li riempirà di vergogna. La loro dimora diverrà una tenebra e i loro luoghi di riposo vermi; non potranno sperare di sollevarsi dai loro luoghi di riposo poiché non hanno esaltato il nome del Signore degli Spiriti. Essi sono coloro che giudicano le stelle del cielo e levano le loro mani contro l'Altissimo, calpestano la terra e dimorano su di essa; le loro azioni rivelano ingiustizia, le loro azioni sono ingiustizia; la loro potenza si sostiene sul loro regno, e la loro fede si rivolge agli dei che si sono fabbricati con le loro mani, mentre hanno rinnegato il nome del Signore degli Spiriti. Essi saranno cacciati dalle case delle adunanze di Lui e di quei credenti che sono conservati presso il nome del Signore degli Spiriti.

Enoch 47

In quei giorni salirà di fronte al Signore degli Spiriti la preghiera dei giusti e il sangue dei giusti. In questi giorni i santi che dimorano in alto nei cieli con una sola voce intercederanno, pregheranno, renderanno lode, ringrazieranno e renderanno onore al nome del Signore degli Spiriti a causa del sangue dei giusti e della preghiera dei giusti, perché non sia inutile dinnanzi al Signore degli Spiriti, perché si renda loro giustizia e la loro attesa non duri in terno. In quei giorni vidi l'Antico seduto sul trono della sua gloria, e i libri dei viventi aperti di fronte a lui, e tutta la sua schiera, che sta in alto nei cieli e intorno a lui, gli stava dinnanzi. I cuori dei santi erano pieni di gloria, poiché il numero della giustizia si avvicinava, la preghiera dei giusti veniva esaudita, e il sangue dei giusti trovava vendetta di fronte al Signore degli Spiriti.

Enoch 48

In quel luogo vidi una fonte della giustizia, che era inesauribile. Intorno ad essa vi erano molte fonti della sapienza; tutti gli assetati vi bevevano e venivano riempiti di sapienza, e avevano le loro dimore tra i giusti, i santi e gli eletti. In quel momento quel figlio dell'uomo fu chiamato presso il Signore degli Spiriti e il suo nome fu di fronte all'Antico. Prima che il sole e i segni dello zodiaco fossero creati, e prima che fossero fatte le stelle del cielo, il suo nome fu chiamato di fronte al Signore degli Spiriti. Diverrà per i giusti e i santi un bastone, al quale essi si appoggeranno e non cadranno; sarà la luce dei popoli e la speranza, per coloro che sono turbati nei propri cuori. Tutti coloro che abitano sulla terra ferma, si prostreranno di fronte a lui, pregheranno e renderanno onore, loderanno e canteranno le lodi del nome del Signore degli Spiriti. A questo scopo egli era stato eletto e nascosto di fronte a Dio, prima che il mondo fosse creato e resterà in terno dinnanzi a lui. La sapienza del Signore degli Spiriti lo ha rivelato ai santi e ai giusti; perché egli salvaguarda il destino dei giusti, poiché essi hanno odiato e disprezzato questo mondo di ingiustizia e odiato tutte le sue vie e le sue opere in nome del Signore degli Spiriti; perciò

essi saranno salvati in suo nome ed egli è il vendicatore della loro vita. In quei giorni i re della terra e i potenti che posseggono la terra saranno costretti a tenere il capo abbassato a causa delle azioni delle loro mani; infatti nel giorno della loro angoscia e del loro tormento non salveranno le loro anime. Io li consegnerò nelle mani dei miei eletti; come paglia nel fuoco e come piombo nell'acqua essi bruceranno davanti alla presenza dei giusti e andranno a fondo al cospetto dei santi, così che non se ne troverà più traccia. Nel giorno del loro tormento vi sarà pace sulla terra; cadranno di fronte a lui e non si risolleveranno mai più. Non vi sarà nessuno che li prenda con le sue mani e li rimetta in piedi, perché hanno rinnegato il Signore degli Spiriti e il suo unto. Sia lodato il nome del Signore degli Spiriti!

Enoch 49

Poiché la sapienza è sgorgata come acqua e la gloria non cesserà mai più di fronte a lui di eternità in eternità. Infatti egli è potente su tutti i segreti della giustizia, e l'ingiustizia passerà come un'ombra e non avrà nessuna durata. Poiché l'eletto sta di fronte al Signore degli Spiriti, e la sua gloria resterà di eternità in eternità, e la sua potenza di generazione in generazione. In lui dimora lo spirito della sapienza e lo spirito di colui che dona intelligenza e lo spirito della dottrina e della forza e lo spirito di coloro che dormono nella giustizia. Giudicherà le cose nascoste e nessuno potrà pronunciare di fronte a lui un discorso vano, poiché egli è l'eletto di fronte al Signore degli Spiriti, secondo la sua volontà.

Enoch 50

In quei giorni avrà luogo un cambiamento per i santi e gli eletti, la luce del giorno dimorerà su di loro, e gloria e onore ritorneranno ai santi. Nel giorno del tormento si raccoglieranno le sciagure sui peccatori, e i giusti saranno vittoriosi nel nome del Signore degli Spiriti, ed egli lo mostrerà agli altri, perché facciano penitenza e ne abbandonino le opere delle loro mani. Non otterranno nessun onore di fronte al Signore degli Spiriti, tuttavia saranno salvati nel suo nome. E il Signore degli Spiriti avrà misericordia di loro, poiché grande è la sua misericordia. Egli è giusto nel suo giudizio, e di fronte alla sua gloria e nel suo giudizio non ci sarà spazio per l'ingiustizia: ma chi non farà penitenza di fronte a lui, sarà perduto. D'ora innanzi non avrò più misericordia di loro , così dice il Signore degli Spiriti.

Enoch 51

In quei giorni la terra restituirà coloro che sono stati raccolti in essa, e anche lo Sheol restituirà quanto ha ricevuto e gli inferi lasceranno uscire quanto devono. Egli sceglierà tra loro i giusti ei santi, poiché il giorno della loro liberazione è vicino. L'eletto siederà in quel giorno sul mio trono e tutti i segreti della sapienza verranno fuori dai pensieri della sua bocca, poiché il Signore degli Spiriti li ha consegnati a lui e lo ha glorificato. In quei giorni le montagne salteranno come arieti e le colline esulteranno come agnelli sazi di latte. Tutti diverranno angeli in cielo. Il loro volto risplenderà di gioia, poiché in quei giorni l'eletto si sarà levato, la terra gioirà, i giusti dimoreranno su di essa e gli eletti andranno e cammineranno su di essa.

Enoch 52

Dopo quei giorni, in quel luogo in cui avevo visto tutte le visioni circa quanto è nascosto – infatti ero stato rapito da un turbine di vento e condotto ad occidente -, là i miei occhi

videro tutte le cose nascoste del cielo che verranno sulla terra: una montagna di ferro, una di rame, un d'argento, una d'oro, una di metallo tenero e una di piombo. Allora interrogai l'angelo, che mi accompagnava e mi mostrava tutti i segreti, e dissi: Che cosa sono queste cose che ho visto in segreto? Egli mi rispose: Tutto quello che hai visto serve a dimostrare la sovranità del suo unto, affinché sia forte e potente sulla terra. Quell'angelo della pace mi rispose e disse: Attendi ancora e tutto ciò che è nascosto e che il Signore degli Spiriti ha piantato, ti sarà rivelato. Quelle montagne che i tuoi occhi hanno visto: la montagna di ferro, quella di rame, quella d'argento, quella d'oro, quella di metallo tenero e quella di piombo, diverranno tutte davanti all'eletto come cera di fronte al fuoco e come l'acqua che scende dall'alto di quelle montagne; saranno deboli di fronte ai suoi piedi. In quei giorni non si salverà nessuno né con l'oro né con l'argento, e nessuno riuscirà a fuggire. Non sarà dato ferro per la guerra e non ci sarà materiale per la preparazione di una corazza. Il bronzo non sarà utile, né lo stagno servirà o sarà apprezzato, e il piombo non verrà apprezzato. Tutte queste cose saranno annientate ed eliminate dalla faccia della terra, quando l'eletto apparirà di fronte al Signore degli Spiriti.

Enoch 53

Là i miei occhi osservarono una profonda valle, con una fossa aperta, e tutti coloro che abitano sulla terra ferma, sul mare o sulle isole vi portavano tributi, doni e segni di omaggio, ma quella valle non ne era mai piena. Essi commettevano delitti con le loro mani e ogni cosa i giusti facessero i peccatori la divoravano colpevolmente. I peccatori verranno eliminati così dal cospetto del Signore degli Spiriti e saranno cacciati per tutta l'eternità dalla superficie della sua terra? Ho visto infatti che gli angeli del castigo si trattenevano là e preparavano ogni genere di strumento di tortura per Satana. Allora chiesi all'angelo: Per chi preparano quegli strumenti? Egli rispose: Sono per i re e i potenti della terra, perché con essi vengano annientati. Poi l'eletto e il giusto farà apparire la casa del suo raduno; da allora essi non saranno più ostacolati, nel nome del Signore degli Spiriti. Ma queste montagne davanti a lui non saranno solide come la terra, e le colline saranno una fonte d'acqua e i giusti troveranno riposo dall'oppressione dei peccatori.

Enoch 54

Osservai e mi voltai verso un'altra parte della terra; là io vidi una profonda valle con un fuoco ardente. Conducevano i re e i potenti e li gettavano in questa profonda valle. Allora i miei occhi videro che facevano per loro questi strumenti: catene di ferro di peso smisurato. Interrogai l'angelo che mi accompagnava, e dissi: Per chi vengono preparati questi strumenti di tortura? Mi rispose: Vengono preparati per le schiere di Azazel, per catturarle e gettarle nell'abisso della futura dannazione; copriranno le loro mascelle con pietre aguzze, come ha comandato il Signore degli Spiriti. Michele, Gabriele, Raffaele e Phanuel in quel grande giorno li prenderanno e li getteranno nella stufa di fuoco ardente, affinché il Signore degli Spiriti si vendichi della loro ingiustizia, per essere sottomessi a Satana e aver sedotto gli abitanti della terra.

In quei giorni si leverà la punizione del Signore degli Spiriti e si apriranno tutti i contenitori delle acque, che sono al di sopra del cielo, e inoltre le fonti che sono sotto il cielo e sotto la terra. Tutte le acque si uniranno con le acque che stanno al di sopra del cielo; l'acqua al di sopra del cielo è di genere maschile, e l'acqua sotto la terra è di genere femminile. Tutti gli abitanti della terra ferma che sono sotto i confini del cielo verranno annientati. In tal modo riconosceranno la loro giustizia, con la quale hanno agito sulla terra, e per essa saranno distrutti.

Enoch 55

Poi l'Antico si pentì e disse: Ho distrutto inutilmente tutti gli abitanti della terra ferma. Allora giurò per il suo grande nome: D'ora innanzi non farò più questo agli abitanti della terra ferma, e porrò un segno nel cielo; sarà per l'eternità un pegno di fede tra me e loro, fino a che il cielo riposerà sulla terra. Poi avverrà per un mio comando, quando lo vorrò, che essi saranno afferrati dalla mano di un angelo nel giorno del tormento e della sofferenza, a seguito della mia ira e della mia condanna. Allora la mia ira e la mia condanna si poserà su di loro , così dice Dio, il Signore degli Spiriti. Voi re e potenti, che dimorate sulla terra ferma, vedrete il mio eletto quando siederà sul trono della mia gloria e giudicherà Azazel, tutta la sua compagnia e tutte le sue schiere nel nome del Signore degli Spiriti.

Enoch 56

Là io vidi schiere di angeli del castigo che avanzavano e portavano sferze e catene di ferro e di bronzo. Interrogai l'angelo della pace che mi accompagnava, e dissi: Da chi vanno quelli che portano le sferze? Mi rispose: Ognuno va dal suo eletto e amato, affinché vengano gettati nel più profondo abisso della valle. Poi ogni valle si riempirà dei loro eletti e dei loro amati; si compirà il giorno della loro vita, e il giorno della loro seduzione da allora in poi non sarà più calcolato. In quei giorni gli angeli si raduneranno e si volgeranno a oriente verso i Parti e i Medi, e tormenteranno i loro re, cosicché uno spirito di turbamento verrà su di loro ed essi saranno cacciati dai loro troni, e usciranno come leoni dalle loro tane e come lupi affamati nel mezzo delle loro greggi. Saliranno e calpesteranno la terra dei suoi eletti, e la terra dei suoi eletti sarà davanti a loro come l'area della trebbiatura e un'orma ben pigiata. Ma la città dei miei giusti sarà un ostacolo per i loro destrieri; ed essi faranno sorgere tra loro l'assassino, e la loro destra si rivolgerà con forza contro essi stessi. Un uomo non riconoscerà suo fratello, né il figlio riconoscerà suo padre o sua madre, fino a che i cadaveri, per la loro morte, non diverranno innumerevoli, e il loro castigo non sarà vano. In quei giorni lo Sheol spalancherà la sua bocca, lo Sheol farà scomparire i peccatori dal cospetto degli eletti.

Enoch 57

Poi vidi di nuovo una schiera di carri, guidati da uomini, e venivano sulle ali del vento da oriente e da occidente verso sud. Si sentiva il rumore dei loro carri, e quando incominciò questo frastuono se ne accorsero gli angeli del cielo e le colonne portanti della terra furono smosse dal loro posto, e per un'intera giornata si udì il rumore da una estremità all'altra della terra. E tutti si prostreranno e pregheranno il Signore degli Spiriti. Questa è la conclusione della seconda parabola.

Enoch 58

Allora incominciai a esporre la terza parabola su giusti e sugli eletti. Beati voi giusti ed eletti, poiché magnifica sarà la vostra sorte! I giusti saranno nella luce del sole e gli eletti nella luce della vita eterna; i giorni della loro vita non avranno fine, e i giorni dei santi saranno innumerevoli. Essi cercheranno la luce e troveranno la giustizia presso il Signore degli Spiriti; i giusti avranno pace nel nome del Signore del mondo. Poi ai santi verrà detto che devono cercare nel cielo i segreti della giustizia, la sorte della fede; poiché è diventata luminosa sulla terra ferma come lo splendore del sole, e la tenebra è scomparsa. La luce rimarrà senza interruzioni, e saranno innumerevoli i giorni in cui verranno,

poiché la precedente tenebra sarà annientata, e la luce sarà resa forte dinnanzi al Signore degli Spiriti, e la luce rilucerà forte per sempre dinnanzi al Signore degli Spiriti.

Enoch 59

In quei giorni i miei occhi videro i segreti delle folgori e dei luminari e la loro legge. Essi lampeggiano per la benedizione o per la maledizione, come vuole il Signore degli Spiriti. Là io vidi i segreti del tuono e come sotto si senta il suo rombo, quando tuona in alto nel cielo. Mi fecero vedere le dimore della terra ferma e il rombo del tuono, come esso serva alla pace e alla benedizione, oppure alla maledizione dinnanzi al Signore degli Spiriti. Poi mi furono mostrati tutti i segreti dei luminari e delle folgori, come lampeggino per la benedizione e per la sazietà della terra.

Enoch 60

Nel quattordicesimo giorno del settimo mese del cinquecentesimo anno della vita di Noè. In quella parabola vidi che il cielo del cielo tremava violentemente, e la schiera dell'Altissimo, gli angeli, mille volte mille e diecimila volte diecimila vennero in grande agitazione. L'Antico sedette sul trono della sua gloria, mentre gli angeli e i giusti lo attorniavano. Mi colse un violento tremore. Mi afferrò il timore; i miei fianchi si piegarono e si sciolsero, tutto il mio essere si squagliò, e io caddi sulla mia faccia. Allora Michele inviò un altro angelo di quelli santi e mi risollevò. Quando mi ebbe risollevato il mio spirito ritornò in me; infatti io non ero stato in grado di sopportare la vista di quella schiera di angeli, lo scuotimento e il tremore del cielo. Michele allora mi disse: Quale vista ti ha così sconvolto? Il giorno della sua misericordia è durato fino a oggi, ed egli era misericordioso e generoso verso gli abitanti della terra ferma. Ma quando è giunto il giorno della violenza, della punizione e del giudizio che il Signore degli Spiriti ha preparato per coloro che non si inchinano alla legge della giustizia, rinnegano il giusto giudizio e abusano del suo nome, allora quel giorno è preparato per gli eletti, ma per i peccatori come un giorno di punizione. In quel giorno verranno suddivisi due mostri: uno di genere femminile, di nome Leviatan, perché dimori nel profondo del mare sulle fonti delle acque; quello di genere maschile si chiama invece Behemoth, e occupa col suo petto uno smisurato deserto di nome Dendain, a oriente del giardino in cui abitano gli eletti e i giusti, dove fu accolto il mio avo, il settimo a partire da Adamo, primo uomo che ha creato il Signore degli Spiriti. Io pregai quell'altro angelo di mostrarmi come un giorno si fossero separati e uno era stato collocato nel profondo del mare e l'altro nel deserto della terra. Egli mi disse: Tu, figlio dell'uomo, vuoi qui conoscere quanto è segreto. Allora mi parlò l'altro angelo che mi accompagnava e mi mostrava quanto è segreto, l'inizio e la fine, in cielo, in alto, sotto la terra, nel profondo dei confini del cielo, nelle fondamento del cielo e nei contenitori dei venti; e come gli spiriti sono distribuiti, come si pesano e si contano le fonti e i venti, ogni cosa secondo la forza dello spirito, la forza della luce e della luna, e come ciò sia una forza della giustizia, e le divisioni delle stelle secondo i loro nomi e tutte le divisioni che vengono fatte. E i colpi di tuono secondo i luoghi dove cadono e tutte le divisioni che vengono fatte sotto le folgori, affinché lampeggino, e le loro schiere affinché ubbidiscano. Poiché il tuono ha regole fisse per la durata del rimbombo che gli è stata fissata. Tuono e folgore non sono mai divisi: spinti dallo spirito, si muovono insieme e non si separano. Poiché quando la folgore lampeggia, il tuono fa risuonare la sua voce; durante il rimbombo, lo spirito dà le proprie disposizioni e divide il tempo in parti uguali tra loro. Poiché la provvista dei loro colpi è ricca come la sabbia, e ognuno di loro mentre colpisce viene trattenuto da una briglia, e cambiano direzione per la forza dello spirito, spinti avanti in relazione al numero dei territori della terra. Lo spirito del mare, maschile e forte, lo trattiene secondo il potere della sua forza

con una briglia, e allo stesso modo viene sospinto in avanti e disperso sotto le montagne della terra. Lo spirito della brina è un angelo particolare, e lo spirito della grandine è un buon angelo. Lo spirito della neve egli lo ha licenziato a causa della sua forza, e la neve possiede uno spirito particolare, ciò che ne deriva è come un fumo e si chiama gelo. Lo spirito della nebbia non è con neve, brina e gelo uniti nel loro contenitore, ma ha un suo particolare contenitore. Poiché egli fa il suo ingresso alla mattina presto tra luce e tenebra, in inverno ed estate; il suo contenitore è la luce, e lo spirito è il suo angelo. Lo spirito della rugiada ha la sua dimora ai confini del cielo, ed è unita ai contenitori della pioggia. La rugiada fa la sua comparsa in inverno e in estate e le sue nubi sono strettamente legate a quelle della nebbia; l'una dà forza all'altra. Quando lo spirito della pioggia esce dal suo contenitore, allora giungono gli angeli, aprono il contenitore e lo fanno uscire; allo stesso modo quando egli viene cosparso sulla terra ferma, e tutte le volte che sulla terra lui si unisce con l'acqua. Poiché le acque sono là per gli abitanti della terra; poiché l'Altissimo che è in cielo le ha destinate come alimento della terra ferma. Pertanto è data alla pioggia una misura, e gli angeli la prendono in consegna. Tutte queste cose io le vidi sino al giardino dei giusti. Là parlò l'angelo della pace, che era presso di me, e mi disse: Questi due mostri sono qui secondo la grandezza di Dio per essere divorati, affinché il tribunale di Dio non sia invano, e i figli vengano uccisi con le loro madri e i bimbi con i loro padri. Quando il castigo del Signore degli Spiriti si fermerà su di loro, si fermerà affinché il castigo del Signore degli Spiriti non venga invano. In seguito il tribunale si terrà secondo la sua pietà e pazienza.

Enoch 61

Io vidi come in quei giorni a quegli angeli furono dati lunghi spaghi ed essi si presero ali, volarono e si diressero verso nord. Io chiesi all'angelo: Perché hanno preso quei lunghi spaghi e se ne sono andati via? Rispose: Se ne sono andati per misurare. L'angelo che mi accompagnava disse: Questi portano per i giusti le misure dei giusti e gli spaghi dei giusti, affinché essi si rifacciano per sempre e in eterno al nome del Signore degli Spiriti. Gli eletti inizieranno ad abitare presso gli eletti, e queste sono le misure che vengono date alla fede e che rafforzano la parola della giustizia. Queste misure riveleranno tutti i segreti nel profondo della terra, perché coloro che sono morti nel deserto, o che furono inghiottiti dai pesci del mare o dagli animali, facciano ritorno e confidino nel giorno degli eletti; nessuno infatti morirà dinnanzi al Signore degli Spiriti, e nessuno potrà morire. Tutte le potenze che si trovano su in cielo ricevettero un ordine e una voce e una luce simile al fuoco. Esse lodarono quel messia a una sola voce, lo esaltarono e lo lodarono con saggezza e si dimostrarono loro stesse sagge nelle parole e nello spirito della vita. Il Signore degli Spiriti avrà posto l'eletto sul trono della sua gloria ed egli giudicherà tutte le opere dei santi su in cielo e misurerà con la bilancia le loro azioni. Quando egli solleverà il suo viso per indirizzare le loro vie segrete secondo la parola del nome del Signore degli Spiriti, allora parleranno tutti con una sola voce, loderanno, esalteranno e renderanno lode al nome del Signore degli Spiriti. Egli chiamerà tutto l'esercito del cielo, tutti i santi nell'alto, tutto l'esercito di Dio, i cherubini, i serafini e gli Ophanim, tutti gli angeli della potenza, tutti gli angeli delle signorie, gli eletti e le altre potenze, che sono sulla terra ferma e sopra l'acqua. E in quel giorno esalteranno con una sola voce, loderanno, glorificheranno, renderanno lode ed esalteranno nello spirito della fede, della saggezza, della pazienza, della pietà, del diritto, della libertà e della bontà e tutti parleranno con una sola voce: Lode a lui, e il nome del Signore degli Spiriti sia lodato per tutta l'eternità! Tutti quelli che su in cielo lo loderanno, e similmente tutti gli eletti che abitano nel giardino della vita, ogni spirito della luce che sia in grado di lodare, rendere onore, glorificare e santificare il tuo onorato nome e tutta la carne che loderà e glorificherà oltremisura il tuo nome in eterno. Poiché grande è la misericordia del Signore

degli Spiriti ed egli è generoso; tutte le sue opere e tutta l'estensione delle sue opere egli l'ha rivelata ai giusti e agli eletti nel nome del Signore degli Spiriti.

Enoch 62

Allora il Signore comandò ai re, ai potenti, agli elevati e a coloro che abitano sulla terra e disse: Aprite i vostri occhi e sollevate i vostri corni, se siete in grado di riconoscere l'eletto. Il Signore degli Spiriti lo fa sedere sul trono della sua gloria. Lo spirito della giustizia veniva versato su di lui; il discorso della sua bocca uccideva tutti i peccatori, e tutti gli ingiusti furono annientati dinnanzi al su cospetto. Tutti i re, i potenti, gli elevati e coloro che posseggono la terra ferma, si levarono in quel giorno per vederlo e conoscere come egli si siede sul trono della sua gloria, e come dinnanzi a lui si giudichi giustamente, e davanti a lui nessuna menzogna viene pronunciata. Anche allora verrà su di loro un dolore come quello di una donna per la quale il parto sia difficile, quando il figlio sia sulla bocca dell'utero, e provi dolore nel partorire. Una parte di loro implorerà l'altra, si spaventeranno, volgeranno il loro sguardo, li afferrerà il dolore, quando vedranno quel figlio dell'uomo sedere sul trono della sua gloria. I re e i potenti e tutti coloro che posseggono la terra glorificheranno, loderanno ed esalteranno colui che domina su tutto, e che era nascosto. Poiché il figlio dell'uomo prima era nascosto e l'Altissimo lo ha conservato dinnanzi alla sua potenza e lo ha rivelato agli eletti. La comunità dei santi e degli eletti verrà disseminata e tutti gli eletti in quel giorno staranno dinnanzi a lui. Tutti i re, i potenti, gli elevati e coloro che dominano sulla terra ferma, di fronte a lui cadranno sulla propria faccia e pregheranno, riporranno la loro speranza in quel figlio dell'uomo, lo imploreranno e pregheranno per ottenere la sua misericordia. E il Signore degli Spiriti li costringerà ad allontanarsi rapidamente dalla sua presenza, i loro volti si si riempiranno di vergogna e la tenebra si addenserà sui loro volti. Gli angeli del castigo li accoglieranno per vendicare su di loro il fatto che hanno ingiuriato i suoi figli e i suoi eletti. Costituiranno uno spettacolo per i giusti e per i suoi eletti; essi gioiranno perché l'ira del Signore degli Spiriti si posa su di essi e la sua spada si inebrierà del loro sangue. I giusti e gli eletti saranno salvati in quel giorno, e da allora in poi non vedranno mai più il volto dei peccatori e degli ingiusti. Il Signore degli Spiriti dimorerà su di loro ed essi mangeranno insieme a quel figlio dell'uomo, si prostreranno davanti a lui e lo esalteranno per tutta l'eternità. I giusti e gli eletti si eleveranno sulla terra e cesseranno di abbassare il loro sguardo, e verranno rivestiti con abiti di gloria. E questo sarà il vostro abito, un abito di vita presso il Signore degli Spiriti, i vostri abiti non invecchieranno, e la vostra gloria non passerà di fronte al Signore degli Spiriti.

Enoch 63

In quei giorni i potenti e i re, che posseggono la terra, imploreranno i loro angeli del castigo, ai quali sono stati consegnati, perché concedano loro un po' di tregua, affinché possano prostrarsi e pregare il Signore degli Spiriti e riconoscere davanti a lui le loro colpe. Loderanno e onoreranno il Signore degli Spiriti e diranno: Sia lodato il Signore degli Spiriti, il Signore dei re, il Signore dei potenti, il Signore dei sovrani, il Signore della gloria, il Signore della sapienza di fronte al quale ogni segreto è rivelato. La tua potenza dura di generazione in generazione e la tua gloria di eternità in eternità; profondi e innumerevoli sono i tuoi segreti, e la tua giustizia è incalcolabile. Ora noi abbiamo riconosciuto che dobbiamo glorificare e lodare il Signore dei re e il Sovrano di tutti re. Diranno anche: Chi ci ha concesso requie per glorificarlo, ringraziarlo e professare la nostra fede dinnanzi alla sua gloria? Ora noi desideriamo un po' di riposo, ma non lo otteniamo, siamo scacciati e non lo raggiungiamo; la luce si è dileguata davanti a noi e la tenebra è la nostra dimora per sempre. Poiché non abbiamo professato la nostra fede

davanti a lui, non abbiamo glorificato il nome del Signore degli Spiriti e non abbiamo lodato il Signore per tutte le sue azioni. La nostra speranza si poggiò tutta sullo scettro del nostro regno e sulla nostra gloria. Nel giorno del nostro tormento e turbamento egli non ci salva e noi non troviamo nessuna tregue per professare la nostra fede nel Signore veritiero in tutte le sue azioni, nei suoi giudizi e nella sua giustizia, nei suoi giudizi che non hanno preferenze per nessuno. Noi passeremo davanti al suo cospetto a causa delle nostre opere, e tutte le nostre colpe saranno calcolate con precisione. Allora essi aggiungeranno: La nostra anima è stata saziata con le ricchezze acquisite con l'ingiustizia, ma ciò non impedisce che noi dobbiamo scendere nelle fiamme delle pene infernali. Poi il loro volto sarà riempito di vergogna e di tenebra di fronte a quel figlio dell'uomo; verranno cacciati via dal suo cospetto e la spada starà tra di loro di fronte a lui. E il Signore degli Spiriti parlò così: Questo è il giudizio stabilito dal Signore degli Spiriti sui potenti, i re, gli elevati e coloro che posseggono la terra ferma.

Enoch 64

Io vidi in segreto, in quel posto, anche altre figure. Ascoltai la voce dell'angelo che diceva: Questi sono gli angeli che scesero dal cielo sulla terra, rivelarono ai figli dell'uomo i segreti e li sedussero, inducendoli al peccato.

Enoch 65

In quei giorni Noè vide che la terra si era inclinata e che la sua rovina era vicina. Mosse allora di là i suoi passi, camminò fino ai confini della terra e gridò al suo avo Enoc. Per tre volte Noè disse con voce addolorata: Ascoltami, ascoltami, ascoltami! Egli gli disse: Dimmi che cosa è successo sulla terra, che è tanto stanca e sconvolta? Che non debba anch'io morire con essa! E immediatamente ebbe luogo un forte terremoto; una voce si fece udire dal cielo e io caddi sulla mia faccia. Venne allora il mio avo Enoc, si accostò a me e mi disse: Perché sei tanto triste e hai gridato verso di me con voce piangente? Dal cospetto del Signore sortito un ordine riguardante coloro che abitano sulla terra ferma. Questa sarà la loro fine, perché conoscono tutti i segreti degli angeli e la violenza di Satana, e tutte le potenze segrete e tutta la potenza di coloro che fondono immagini di metallo per tutta la terra; e anche come si estragga l'argento dalla polvere della terra e si ricavi dalla terra il metallo malleabile. Poiché piombo e stagno non si ricavano dalla terra come il primo; c'è una fonte che li genera, e un angelo sta in essa e quest'angelo è eccellente. Allora il mio avo mi prese per mano, mi risollevò e mi disse: Va'! Ho interrogato il Signore degli Spiriti al proposito di questo terremoto. Mi ha detto: a causa della loro ingiustizia è stato decretato questo giudizio definitivo sui peccatori, e non calcolo più i mesi in cui essi hanno ricercato e hanno potuto apprendere che la terra con i suoi abitanti sarebbe stata distrutta. Per essi non è possibile nessuno scampo per l'eternità perché gli angeli hanno insegnato loro i segreti, ed essi saranno giudicati. Ma per quanto ti riguarda, figlio mio, il Signore degli Spiriti sa che tu sei puro e innocente in relazione a questa accusa riguardante i segreti svelati. Egli ha assegnato un'eterna durata al tuo nome tra i santi; ti conserverà tra gli abitanti della terra ferma, ha stabilito per i tuoi discendenti che dominino nella giustizia destinandoli a una grande gloria. E dal loro seme sorgerà una fonte di innumerevoli giusti e santi per sempre.

Enoch 66

Poi Enoc mi mostrò gli angeli del castigo, che sono già preparati a venire e a sciogliere tutte le forze delle acque sotterranee, per portare il giudizio e la distruzione su tutti coloro che abitano e stanno sulla terra ferma. Il Signore degli Spiriti diede agli angeli che

uscivano l'ordine di non sollevare le loro mani, ma di attendere; poiché questi angeli erano preposti alla forza delle acque. Allora io mi allontanai dal cospetto di Enoc.

Enoch 67

In quei giorni la parola di Dio mi raggiunse e mi disse: Noè, ecco il tuo comportamento è giunto dinnanzi a me, un comportamento senza macchia, un comportamento improntato ad amore e giustizia. Ora gli angeli innalzeranno una costruzione di legno, e quando essi avranno compiuto quel lavoro, io porrò su di esso la mia mano e lo proteggerò. Ne sorgerà un seme di vita, la terra muterà e non resterà senza uomini. Assegnerò un'eterna durata alla tua discendenza di fronte a me, e non coltiverò più il progetto di distruggere coloro che abitano presso di te sulla superficie della terra; la tua discendenza sarà invece benedetta e si moltiplicherà sulla terra nel nome del Signore. Egli rinchiuderà quegli angeli che hanno dimostrato ingiustizia in quella valle ardente che prima il mio avo Enoc mi aveva mostrato, ad occidente presso le montagne d'oro e d'argento, di ferro, di metallo malleabile e di stagno. Vidi quella valle in cui si trovava un grande fluttuare e agitarsi di acque. Quando tutto questo avvenne, da quell'infuocato metallo liquido e dal movimento in cui si agitavano le acque, fu prodotto in quel luogo un odore di zolfo che si unì con quelle acque. La valle degli angeli che avevano sedotto gli uomini continua a bruciare sotto la terra. Attraverso le valli della stessa terra escono fiumi di fuoco, là dove furono giudicati gli angeli che sedussero gli abitanti della terra. Per i re, i potenti, gli elevati e per quelli che abitano sulla terra quelle acque furono poste, in quei giorni, come risanamento del corpo. Furono la punizione dello spirito di coloro che erano pieni di voluttà, perché fossero puniti nel loro corpo. Infatti essi hanno rinnegato il Signore degli Spiriti e per quanto vedano ogni giorno il suo giudizio non credono nel nome di Dio E allo stesso modo che il loro corpo brucia, si produce in loro un cambiamento dello spirito, di eternità in eternità; poiché nessuno può pronunciare un vano discorso di fronte al Signore degli Spiriti. Il giudizio infatti giunge su di essi perché hanno creduto nella voluttà della loro carne e hanno rinnegato lo spirito del Signore. Quelle stesse acque subiranno in quei giorni un cambiamento. Poiché quando quegli angeli saranno puniti in quelle acque, cambierà la temperatura di quella fonte d'acqua, e quando gli angeli saliranno, l'acqua della fonte cambierà e si raffredderà. Sentii Michele che si levava e diceva: Questo giudizio, col quale vengono giudicati gli angeli, è una testimonianza per i re, i potenti e coloro che posseggono la terra. Queste acque del giudizio servono per il risanamento del corpo dei re e per il piacere dei loro corpi; essi però non vogliono riconoscere e credere che queste acque si muteranno e diverranno un terno fuoco ardente.

Enoch 68

Allora il mio avo Enoc mi diede in un libro i segni di tutti i misteri e le similitudini che gli erano state date, e le raccolse per me tra le parole del libro delle parabole. In quel giorno Michele rispose a Raffaele, dicendo: La potenza dello spirito si impadronisce di me e mi scuote. Per quanto però riguarda la durezza del giudizio sugli angeli, del giudizio riguardante i segreti traditi: chi può sopportare tale durezza del giudizio che si è compiuto e resta valido, senza venirne distrutto? E di nuovo Michele si volse e disse a Raffaele: C'è qualcuno il cui cuore non si intenerirebbe per questo e le cui reni non si turberebbero di fronte a questa parola del giudizio che è stata pronunciata contro loro, che così vengono cacciati via? Egli stava di fronte al Signore degli Spiriti, e continuò Io però non interverrò in loro favore di fronte agli occhi del Signore, poiché il Signore degli Spiriti è adirato con loro, perché si sono comportati come se fossero stati uguali al Signore. Per questo il giudizio finora nascosto ricadrà su di loro per sempre; poiché né un angelo né un

uomo ha ricevuto la sua parte, ma solo essi riceveranno il loro giudizio di eternità in eternità.

Enoch 69

Dopo questo giudizio li perseguiteranno con terrore e angoscia, poiché hanno mostrato questi segreti agli abitanti della terra. Ecco i nomi di quegli angeli: questi sono i loro nomi: il primo di loro è Semjaza, il secondo Arestigifa, il terzo Armen, il quarto Kakabael, il quinto Turel, il sesto Rumjal, il settimo Danel, l'ottavo Ruqael, il non Barqel, il decimo Azazel, l'undicesimo Armers, il dodicesimo Batarjal, il tredicesimo Basale, il quattordicesimo Ananel, il quindicesimo Turjal, il sedicesimo Simapisied, il diciassettesimo Jetarel, il diciottesimo Tumael, il diciannovesimo Tarel, il ventesimo Rumael, il ventunesimo Iseseel. E questi sono i capi dei loro angeli e i nomi dei loro capi ogni cento, ogni cinquanta, ogni dieci. Il nome del primo è Jequn; questi è quello che sedusse tutti i figli degli angeli, li fece scendere sulla terra ferma e li sedusse con le figlie degli uomini. Il secondo si chiama Asbeel, questi comunicò ai figli degli angeli progetti malvagi, facendo sì che essi corrompessero i loro corpi con le figlie degli uomini. Il terzo si chiama Gadreel; è quello che mostrò ai figli degli uomini ogni genere di colpi mortali. Egli inoltre sedusse Eva e mostrò ai figli degli uomini gli strumenti di morte, la corazza, lo scudo, la spada e ogni altro genere di strumenti di morte. Dalla sua mano si sono diffuse le armi tra gli abitanti della terra, da allora sino all'eternità. Il quarto si chiama Penemme; questi ha mostrato ai figli degli uomini la differenza tra amaro e dolce, e ha loro insegnato i segreti della loro sapienza. Egli ha insegnato a scrivere con la tinta e sulla carta, e con questo mezzo essi hanno molto peccato di eternità in eternità e fino a questo giorno. Infatti gli uomini non sono stati creati per questo, per rafforzare la loro fede con penna e inchiostro. Infatti gli uomini sono stati creati, non diversamente dagli angeli, perché restassero puri e giusti, e la morte, che tutte distrugge, non li avrebbe toccati; ma per questo loro sapere essi vanno in rovina e per questa forza la morte li distrugge. Il quinto si chiama Kasdeja; questi ha insegnato ai figli degli uomini tutti i colpi malvagi degli spiriti e dei demoni, i colpi del feto nel grembo materno, per cui esso abortisce, i colpi dell'anima, i colpi del serpente, i colpi che prendono per la calure del mezzogiorno, il figlio del serpente, che si chiama Tabat. Questo è il numero di Kesbeel che mostrò ai santi come giurare per la testa, quando abitava ancora nella gloria e si chiamava Beqa. Questi Kesbeel, disse a Michele, che lui voleva loro mostrare il nome segreto, perché vedessero quel nome segreto e lo potessero menzionare nel giuramento, affinché coloro che mostravano agli uomini le cose segrete tramassero di fronte a questo nome e giuramento. Questa è la potenza di tale giuramento, poiché è forte e potente; egli, Dio, consegnò questo giuramento Aqae in mano di Michele. Ecco i segreti di questo giuramento: con il suo giuramento fu rassodato e appeso il cielo, prima che il mondo fosse creato e per l'eternità. Con esso furono poste le basi della terra sopra le acque, dalla creazione del mondo sino all'eternità. Con quel giuramento fu creato il mare ed egli gli diede la sabbia come fondamento per il tempo dell'ira; esso non può superarla dal tempo della creazione sino all'eternità. Con quel giuramento sono state consolidate le fondamenta, che restano immobili nel loro luogo di eternità in eternità. Con quel giuramento il sole e la luna compiono il loro corso e non escono fuori dalle orbite loro prescritte di eternità in eternità. Con quel giuramento le stelle compiono il loro corso; egli le chiama per nome, ed esse gli rispondono di eternità in eternità. Anche gli spiriti delle acque, dei venti, e di ogni brezza e i sentieri di tutti i gruppi di spiriti. In esso vengono conservate la voce del tuono e la luce della folgore; in esso vengono conservati i contenitori della grandine e della neve, i contenitori della nebbia e i contenitori della pioggia e delle rugiada. Tutte le cose professano la loro fede e rendono grazie al Signore degli Spiriti e lo lodano con tutta la loro forza. Il loro nutrimento consiste nel loro rendere

lode; essi ringraziano, lodano ed esaltano il nome del Signore degli Spiriti di eternità in eternità. Questo giuramento è potente su di loro, essi ne sono protetti. Anche i loro sentieri ne sono protetti, e il loro corso non va in rovina. Una grande gioia regnava tra di loro, ed essi benedivano, rendevano lode, onoravano ed esaltavano, poiché era stato loro rivelato il nome di quel figlio dell'uomo. Egli, il figlio dell'uomo, si assise sul trono di gloria, e a lui, al figlio dell'uomo, fu consegnata la somma della giustizia, ed egli fa scomparire ed elimina dalla superficie della terra i peccatori e coloro che hanno sedotto il mondo. Essi verranno legati con catene e rinchiusi nel luogo della raccolta e dell'annientamento; tutte le loro opere scompariranno dalla superficie della terra. Ma d'ora innanzi non vi sarà più nulla di corruttibile. Poiché e comparso quel figlio dell'uomo e si è assiso sul trono della sua gloria, e ogni male scomparirà e sarà distrutto di fronte a lui. Ma la parola di quel figlio dell'uomo sarà potente di fronte al Signore degli Spiriti. Questa è la terza parabola di Enoc.

Enoch 70

E dopo di ciò, il nome di Enoc fu esaltato durante la sua vita dagli abitanti della terra presso quel figlio dell'uomo e presso il Signore degli Spiriti. Il suo nome fu sollevato sul carro degli spiriti e tra di loro scomparve agli uomini. Da quel giorno io non vengo più enumerato tra di loro, ed egli mi pose tra due regioni celesti, tra il nord e l'ovest, là dove gli angeli presero le corde per misurare il luogo degli eletti e dei giusti. Là io vidi i patriarchi e i giusti, che abitavano in quel luogo da tempo immemorabile.

Enoch 71

Poi il mio spirito fu nascosto e salì in cielo. Io vidi i figli dei santi angeli camminare su fiamme di fuoco; le loro vesti erano bianche e il loro abito e il loro volto rilucevano come neve. Vidi due fiumi di fuoco, e la luce di ogni fuoco risplendeva come giacinto. Caddi allora sulla mia faccia davanti al Signore degli Spiriti. Ma l'angelo Michele, uno degli arcangeli, mi prese per la mano destra, mi risollevò e mi introdusse in tutti i segreti della misericordia e della giustizia. Egli mi mostrò tutti i confini del cielo e tutti i contenitori di tutte le stelle e dei luminari dai quali escono per venire di fronte ai santi. Allora lo spirito rapì Enoc nel cielo dei cieli e io vidi là nel mezzo di quella luce un edificio di pietre di cristallo e tra quelle pietre lingue di fuoco vivente. Il mio spirito vide che un fuoco circondava quella casa, ai suoi quattro lati fiumi pieni di fuoco vivente che circondavano quella casa. Tutt'intorno vi erano Serafini, Cherubini e Ophanim; questi sono coloro che non dormono mai, che custodiscono il trono della sua gloria. Vidi innumerevoli angeli, mille volte mille diecimila volte diecimila, circondare quella casa; Michele, Gabriele, Raffaele e Phaunel e i santi angeli che si trovavano su nel cielo entravano e uscivano da quella casa. Da quella casa vennero Michele, Gabriele, Raffaele e Phaunel e molti innumerevoli angeli santi. E con loro venne l'anziano; il suo capo era bianco e puro come la neve e la sua veste indescrivibile. Caddi allora sulla mia faccia; tutto il mio corpo il mio corpo si disciolse, e il mio spirito si mutò. Gridai ad alta voce, con lo spirito della forza, e lo benedissi, l'onorai e l'esaltai. Ma queste lodi, che uscivano dalla mia bocca, erano gradite a quell'anziano. Quell'anziano capo venne da me con Michele, Gabriele, Raffaele e Phaunel e innumerevoli angeli mille volte mille, diecimila volte diecimila. Venne da me, mi salutò con la sua voce e mi disse: Tu sei il figlio dell'uomo, che fu generato per la giustizia. La giustizia dimora su di te e la giustizia dell'anziano capo non ti abbandona. Poi mi disse Egli invoca su di te pace in nome del mondo futuro; poiché di là esce la pace fin dalla creazione del mondo e così avverrà di eternità in eternità. Tutti coloro che cammineranno sui tuoi sentieri – di te che non hai mai abbandonato la giustizia -, avranno le loro dimore e la loro eredità presso di te, ed essi non si separeranno

mai da te per tutta l’eternità. Così sarà lungo i giorni presso quel figlio dell’uomo e i giusti avranno pace e cammineranno per la sua stessa via nel del Signore degli Spiriti di eternità in eternità.

Enoch slavo 22

Vidi il Signore, il suo volto potente e gloriosissimo e terribile. Chi sono io per raccontare l'estensione dell'essenza del Signore e il suo volto potente e assai terribile e il suo coro dai molti occhi e dalle molte voci e il trono grandissimo, fatto senza mani, del Signore o coloro che stanno intorno a lui, la milizia dei Cherubini e dei Serafini o l'immutabile e indicibile suo glorioso servizio che non tace? Caddi prono e adorai il Signore. Il Signore mi chiamò con la sua bocca: "Coraggio, Enoc, non temere, alzati e sta davanti al mio volto nei secoli". Michele, il grande arcangelo del Signore mi rialzò e mi condusse davanti al volto del Signore.

Il Signore mise alla prova i suoi servi e disse loro: "Enoc salga per stare davanti al mio volto nei secoli". I Gloriosi s'inchinarono e dissero: "Salga!". Il Signore disse a Michele: "Prendi Enoc e spoglialo delle vesti terrene e ungilo di olio benedetto e rivestilo di vesti di gloria". Michele mi spogliò delle mie vesti e mi unse di olio benedetto. L'aspetto dell'olio era più (splendido) di una grande luce, il suo unguento (era) come una rugiada benefica, il suo profumo come di mirra e i suoi raggi come quelli del sole. Guardai me stesso e fui come uno dei Gloriosi e non c'era differenza d'aspetto.

Il Signore chiamò Vereveil uno dei suoi arcangeli che era abile a scrivere tutte le opere del Signore. Il Signore disse a Vereveil: "Prendi dei libri dai depositi e consegna un calamo a Enoc e dettagli i libri 10". Vereveil si affrettò e mi portò dei libri screziati di smirnio e mi consegnò un calamo dalla sua mano.

Enoch slavo 23

Mi diceva tutte le opere del cielo e della terra e del mare e i movimenti e le vite di tutti gli elementi e il cambiamento degli anni e i movimenti e le modificazioni dei giorni e i comandamenti e le istruzioni e la dolce voce dei canti e le salite delle nubi e le uscite dei venti e ogni lingua dei canti delle milizie armate. Tutto ciò che conviene imparare. Vereveil me l'espose in trenta giorni e in trenta notti e la sua bocca non tacque di parlare. Io non mi riposai trenta giorni e trenta notti, scrivendo tutti i segni e quando ebbi finito, Vereveil mi disse: "Siediti, scrivi tutto ciò che ti ho esposto". Mi sedetti il doppio di trenta giorni e trenta notti e scrissi (tutto) esattamente e composi 360 libri.

Enoch slavo 24

Il Signore mi chiamò e mi mise alla sua sinistra più vicino di Gabriele e io adorai il Signore. Il Signore mi disse: "Tutto ciò che hai visto, o Enoc, (ciò) che sta (fermo) e che si muove e che é stato compiuto da me, io te lo spiegherò prima che tutto (ciò) fosse all'inizio, tutto ciò che ho creato dal non essere all'essere e dall'invisibile al visibile. Neppure ai miei angeli ho spiegato il mio segreto, n, ho raccontato loro la loro composizione, hanno conosciuto la mia creazione infinita e inconoscibile e io a te la spiego oggi. Prima che fossero tutte le cose visibili, si aprì la luce e io in mezzo alla luce passavo come uno degli invisibili, come il sole (che) va dall'oriente all'occidente e dall'occidente all'oriente. Il sole troverà riposo, ma io non trovai riposo, perché tutte le cose erano senza formazione. Avendo meditato di porre un fondamento per fare una creazione visibile.

Enoch slavo 25

diedi ordine nelle profondità che una delle cose invisibili salisse visibile. Uscì Adoil, grandissimo assai e lo guardai ed eccolo che aveva nel ventre il grande secolo. Io gli dissi: "Liberati, Adoil, e sia visibile ciò che nasce da te". Egli si liberò e da lui uscì il gran secolo, così portando tutta la creazione che io volevo fare. Vidi che (era) bene e posi per me un trono e mi sedetti su di esso. Alla luce dissi: "Tu sali più in alto e solidificati, sii il fondamento delle cose dell'alto" e al di sopra della luce non c'é nient'altro. Alzatomi dal mio trono guardai.

Enoch slavo 26

e chiamai una seconda volta nelle profondità e dissi: "Esca fuori, visibile, una cosa dura dalle cose invisibili". Uscì Aruchaz, duro, pesante e molto nero. Vidi che era adatto e gli dissi: "Tu scendi in basso e solidificati e diventa la fondazione delle cose del basso". Scese e si solidificò e divenne il fondamento delle cose del basso. Non c'é sotto la tenebra nient'altro.

Enoch slavo 27

Avvolto l'etere di luce, l'addensai e l'estesi al di sopra della tenebra.

(Parte mancante tradotta del spagnole, Enoc eslavo 27).

E ho comandato che fosse preso dalla luce e dalle tenebre, e ho detto: diventa solido e così è stato fatto, e l'ho disperso con la luce, e divenne acqua e l'ho dispersa nell'oscurità sotto la luce, poi l'ho fatto firmare l'acqua, cioè senza fondo, e ho fatto un fondamento di luce intorno all'acqua e ne ho creato sette cerchi all'interno, e immagino l'acqua come un vetro bagnato e sEcco vale a dire il vetro, e la circoncisione delle acque e gli altri elementi, e ho dato a ciascuno la sua strada, e le sette stelle ciascuna nel suo cielo, e che erano così, e ho visto che ciò che era stato creato era buono. E mi sono separato tra, la luce e tra le tenebre, cioè, in tutto il centro dell'acqua, qua e là, e ho detto alla luce, che doveva essere il giorno e l'oscurità, che sarebbe stata la notte e c'era anche il pomeriggio e anche l'alba il primo giorno.

Enoch slavo 28

Dalle acque consolidai grandi pietre, alle onde dell'abisso ordinai di seccare sulla terra ferma e chiamai abisso ciò che ricadde. Raccolto il mare in un solo luogo, lo legai con un giogo. Diedi tra la terra e il mare un confine eterno: non sarà spezzato dalle acque. Fissai il firmamento e lo fondai al di sopra delle acque.

(Parte mancante tradotta del spagnole, Enoc eslavo 28).

Poi ho affermato il cerchio celeste e ho reso le acque che si trovano sotto il cielo che si univano insieme, in uno spazio unico e profondo, che il caos si è fatto secco e così è stato fatto. Tra le onde ho creato una roccia grande e dura e dalla roccia ho accumulato la parte secca, e la parte secca ho chiamato terra, e il centro della terra l'ho chiamato abisso, questo significa l'infinito, e ho raccolto il mare in uno sito e ho legato tutto con un giogo. E dissi al mare: "Osserva, ti do il limite eterno, e non lo romperesti svincolandolo dalle parti dei tuoi componenti". Stando così le cose, ho reso il firmamento veloce. Questo giorno ho chiamato il primo creato.

Enoch slavo 29

Per tutte le milizie celesti formai dalla grande luce il sole e lo posi nel cielo affinché risplenda sulla terra. Per tutte le milizie celesti formai una natura di fuoco. Il mio occhio guardò verso la pietra dura e molto rude e dal lampo del mio occhio la folgore ricevette una natura acquosa e fuoco nell'acqua e acqua nel fuoco né questa spegne quello né quello secca questa. Per questo la folgore é più penetrante e più brillante dello splendore del sole, e acqua molle é più dura della pietra rude. Il mio occhio: acqua e fuoco convivono nella folgore che si produsse dallo sguardo di Dio rivolto verso ciò che é duro..

Dalle pietre feci scaturire un gran fuoco e dal fuoco creai tutte le milizie incorporee e tutte le milizie delle stelle e i Cherubini e i Serafini e gli Ofanim e tutto questo lo feci scaturire dal fuoco.

(Parte mancante tradotta del spagnole, Enoc eslavo 29).

E attraverso tutto l'esercito celeste ho immaginato l'immagine e l'essenza del fuoco, e il mio occhio ha guardato la roccia dura, solida, e dal bagliore dei miei occhi il raggio ha ricevuto il suo naturale prodigio, che sono entrambi fuoco nell'acqua e l'acqua nel fuoco, e nessuno dei due può spostare l'altro, e nessuno dei due può asciugare l'altro, quindi, il raggio è più luminoso del Sole, più morbido dell'acqua e più solido dell'hard rock. E dalla roccia ho tagliato del tutto un grande fuoco, e dal fuoco ho creato gli ordini delle dieci schiere incorporee di angeli, e le loro armi sono infuocate e le loro vesti una fiamma ardente e ho ordinato che ognuno di loro in piedi rimanesse in il tuo ordine Qui Satana con i suoi angeli fu lanciato dall'alto. Ed era uno degli ordini degli angeli che, partendo con l'ordine che era sotto il suo comando, concepì un'idea impossibile: mettere il suo trono più in alto delle nuvole sulla terra in modo che potesse diventare uguale al mio potere. E l'ho buttato dall'alto con i suoi angeli e lui volava continuamente nell'aria, sopra l'abisso.

Enoch slavo 30

Alla terra ordinai di far crescere ogni albero e ogni monte e ogni erba che fa seme e ogni seme seminato. Prima di creare le anime viventi, avevo preparato loro il cibo. Al mare comandai di far nascere i suoi pesci e ogni rettile che striscia sulla terra e ogni uccello che vola. Quando ebbi finito tutto, comandai alla mia Sapienza di creare l'uomo.

(Parte mancante tradotta del spagnole, Enoc eslavo 30).

Il terzo giorno ho comandato la terra per far crescere alberi e colline grandi e fecondi e semi per la semina, e piantato Paradiso, e io circondare e installato come angeli armati, fiammeggiante custodi e quindi ho creato il rinnovo. Poi venne la notte e tornò l'alba del quarto giorno. Il quarto giorno ho ordinato che ci fossero grandi luci nei cerchi celesti. E nei primi e più alti circoli ho messo le stelle, Kruno; la seconda Aphrodit; nel terzo Aris, il quinto Zeus; nel sesto Ermis; in settima minore, la luna e guarnire con stelle più piccole. E nel posto più basso il Sole per l'illuminazione del giorno e la luna per l'illuminazione della notte. Il Sole, che dovrebbe andare in base ad ogni animale in questo caso sono dodici, e ho assegnato il corso dei mesi ed i loro nomi e le vite, la loro notorietà e ore marcato e il modo in cui deve riuscire l'un l'altro. Poi venne la notte e apparve la mattina del quinto giorno. Il quinto giorno ho comandato il mare, che era quello di portare i pesci e gli uccelli piumati di molte varietà, e tutti i tipi di animali arrastrasen sulla terra e coloro che sono a terra a quattro zampe, e quelli Si alzano nell'aria, maschio e femmina, e ogni anima che respira lo spirito della vita.

E la notte tornò e la mattina tornò, il sesto giorno. Il sesto giorno ordino la mia saggezza per creare l'uomo dalle sette consistenze: la sua carne dalla terra; il suo sangue dalla rugiada; i tuoi occhi dalla luce del sole; le sue ossa, dalla pietra; la tua intelligenza della rapidità di angeli e nuvole; le sue vene e i suoi capelli dall'erba della terra; la tua anima, il mio respiro e il vento. E ho dato a lui sette nature: l'audizione carne, gli occhi per vedere, l'odore dell'anima, le vene, il tatto, il sangue per il gusto, le ossa per la forza e l'intelligenza rapida , divertiti E ho concepito un sottile detto da dire; Credo che l'uomo dall'invisibile e dalla natura visibile, sia dalla sua morte sia dalla sua vita e immagine, conosca il linguaggio come una cosa creata; piccolo nella grandezza e grande ancora nella piccolezza. E metterlo a terra come un secondo angelo, onorevole, grande e glorioso, e gli ho nominato come righello per governare sulla terra e ho avuto la mia saggezza, e non c'era nessuno (sulla terra) più grande di tutta la mia creature esistenti. E gli ho dato un nome delle quattro parti componenti, est, ovest, sud e decreto per le quattro stelle speciali, e ho chiamato il suo nome, Adam, e gli ho mostrato i due percorsi, quello di Luce e quello dell'oscurità. E io gli dissi: Questo è bello, questo è male, così proverei se lui avesse davvero avuto amore per me o odiassi, e chiarì chi era colui che mi amava della sua razza. Perché avevo visto la sua natura, ma non aveva ancora visto la sua, in questo modo, dato che non riusciva a vedere attraverso se stesso, sapevo che avrebbe peccato di male in peggio. Allora mi sono detto: "Dopo aver peccato, cosa rimane della morte?" E l'ho messo a dormire e si è addormentato. E gli ho preso una costola e l'ho creato una moglie, così che la morte verrà da lui dalla sua stessa moglie. E prendo la tua ultima parola e la chiamo, madre, che significa Eva.

Enoc slavo 31

(capitolo mancante tradotta del spagnole, Enoc eslavo 31)

Adamo verso la sua vita sulla terra, e ho creato un giardino nell'Eden ad est, in modo che egli osservasse il testamento e mantenesse il comando: ho fatto aprire i cieli per lui, in modo che potesse vedere gli angeli cantare il inno alla vittoria e alla luce in ombra. Ed era continuamente in Paradiso, e il demone capì che volevo creare un altro mondo, perché Adamo era il signore in terra, per comandarlo e controllarlo. Il diavolo è lo spirito malvagio dei luoghi inferiori, come un angelo fuggitivo di luce ha creato Sotona dal cielo nel modo in cui il suo nome era Satana, quindi era diverso dagli altri angeli, ma il suo naturale non ha cambiato il suo intelligenza più là della sua comprensione della ragione e delle cose peccaminose. E capì la sua condanna e il peccato che aveva commesso in precedenza, quindi, concepì un'idea contro Adamo, in modo tale che entrò in Paradiso e sedusse Eva, ma non toccò Adamo. Quindi ho maledetto l'ignoranza; ma quello che ho benedetto in precedenza, cioè, non maledico. Perciò non maledico l'uomo, né la terra, né le altre creature, ma dell'uomo il suo frutto cattivo e le sue opere.

Enoc slavo 32

(capitolo mancante tradotta del spagnole, Enoc eslavo 32)

E io gli dissi: "Tu sei la Terra, e alla terra dove ti prendo, devi tornare, non ti rovinerò ma ti rispedirò nel luogo in cui ti prendo" Poi potrò di nuovo riceverti alla mia seconda venuta. E benedico tutte le mie creature visibili e invisibili. E Adam aveva cinque ore e mezza in paradiso. E benedissi il settimo giorno, che è il Sabbath, in cui si riposò da tutte le sue opere.

Enoch slavo 33

Ora Enoc, tutto ciò che ti ho spiegato e tutto ciò che hai visto nei cieli e tutto ciò che hai visto sulla terra e tutto ciò che hai scritto nei libri, tutto questo ho escogitato di crearlo con la mia sapienza. L'ho creato dal fondamento in basso fino a quello in alto e fino alla loro fine. Non c'é consigliere n, continuatore, (sono) io solo eterno, non creato con le mani; il mio pensiero immutabile é il mio consigliere, la mia parola é atto e i miei occhi contemplano tutto. Se guardo il tutto, allora é stabile, ma se volgo via il mio volto, allora tutto si distrugge.

Presta attenzione, Enoc, e conosci chi ti parla. Prendi i libri che hai scritto, io ti do Semeil e Rasuil che ti hanno fatto salire da me e scendi sulla terra e spiega ai tuoi figli tutto ciò che ti ho detto e tutto ciò che hai visto dal cielo più basso fino al mio trono. Tutte le milizie sono io che le ho create, non c'é chi si opponga a me o che non si sottometta e tutti si sottomettono alla mia autocrazia e servono il mio unico potere. Consegna loro i libri scritti dalla tua mano ed essi li leggeranno e conosceranno il creatore di tutte le cose e comprenderanno essi pure che non c'é un altro all'infuori di me e distribuiranno i libri scritti dalla tua mano ai figli e i figli ai figli e da parente a parente e da generazione a generazione. Poiché io ti darò un intercessore, Enoc, il mio arcistratega Michele; perché lo scritto della tua mano e lo scritto della mano dei tuoi padri, Adamo e Seth non saranno distrutti fino al secolo ultimo, perché io ho comandato ai miei angeli Arioch e Marioch, che ho posto sulla terra per custodirla e comandare alle cose temporali, di conservare lo scritto della mano dei tuoi padri affinché non perisca nel diluvio futuro che io farò nella tua stirpe.

Enoch slavo 34

Io conosco la malvagità degli uomini (so) che non sopporteranno di prendere il giogo e che non seminano i semi che ho dato loro, ma che hanno rifiutato il mio giogo e che prenderanno un altro giogo e semineranno semi vuoti e adoreranno déi vani e rifiuteranno la mia autocrazia e che tutta la terra sarà gravata di iniquità e di ingiustizie e di adulterii e di idolatrie. Allora porterò il diluvio sulla terra e la terra stessa sarà distrutta in un grande pantano.

Enoch slavo 35

Lascerò un uomo giusto della tua tribù con tutta la sua casa, che agirà secondo la mia volontà e dal loro seme nascerà un'altra generazione in seguito, numerosa e molto insaziabile. Allora nel corso di questa generazione appariranno i libri scritti dalla mano tua e (da quella) dei tuoi padri, perché i guardiani della terra li mostreranno agli uomini di fede ed essi li spiegheranno a questa generazione ed essi saranno glorificati in sèguito più che prima.

Enoch slavo 36

Ora Enoc, ti do un termine di attesa, trenta giorni da passare nella tua casa per parlare ai tuoi figli da parte mia e ai tuoi familiari; e tutti quelli che conservano il loro cuore, leggano e comprendano che non c'é un altro all'infuori di me. Tra trenta giorni manderò gli angeli da te ed essi ti prenderanno dalla terra e dai tuoi figli (per portarti) da me e tutto ciò che é secondo la volontà del Signore.

Libro 3 - Luminari

Enoch 72

Libro del giro delle luci del cielo, ognuna come sta, nella propria classe, nella propria potenza, nel proprio tempo, nel proprio nome, nella propria nascita, nel proprio mese e che mi mostrò Uriele, l'angelo santo che stava con me, che è il loro condottiero. (Io scrivo) tutto il loro libro, così come Egli mi mostrò secondo tutti gli anni del mondo, fino all'eternità e finché sarà fatta un'opera nuova, che starà in eterno. E questa è la prima legge delle luci: l'uscita della luce sole è nelle porte del cielo che (sono) verso oriente e il suo tramonto nelle porte del cielo di occidente. E vidi sei porte da cui usciva il sole e sei ove esso tramontava e la luna, attraverso di esse, sorgeva e tramontava. E guida alle stelle e a quelli che le guidano, (sono) sei (porte) ad oriente e sei ad occidente del sole e tutte una dietro l'altra, ritte, e molte finestre a destra e a sinistra di questa porta. E per prima usciva la luce maggiore, chiamata sole, e la sua orbita è come la circonferenza del cielo e tutto era pieno di fuoco splendente ed ardente. Il vento soffiava (sui) carri sui quali esso saliva. E il sole tramontava dal cielo e tornava per il nord per andare ad oriente ed era guidato per entrare in questa porta e illuminava la faccia del cielo. Così sorgeva nel primo mese per la porta grande ed usciva per la quarta di quelle sei porte che (erano) verso oriente del sole. Ed in questa quarta porta da cui usciva il sole nel primo mese vi erano dodici finestre aperte da cui usciva la fiamma quando esse, al loro tempo, si aprivano. Quando il sole sorgeva dal cielo, usciva per quella quarta porta per trenta mattine e scendeva direttamente attraverso la quarta porta che è ad occidente del cielo. E in quei giorni, il giorno si allungava e la notte si accorciava, per trenta giorni.

E in quei giorni, il giorno era lungo due parti più della notte ed era, il giorno, esattamente dieci parti e la notte (era) otto parti. Ed il sole usciva da questa quarta porta e tramontava per la quarta e ritornava nella quinta che (è ad) oriente per trenta mattine ed usciva da essa e tramontava nella quinta porta. Allora il giorno si allungava di due parti ed il giorno era undici parti e la notte si accorciava ed era sette parti. Ed il sole ritornava ad oriente ed entrava nella sesta porta ed usciva e tramontava nella sesta porta per trentuno mattine, secondo il segno di lei. Ed in quel giorno, il giorno era più lungo della notte ed il giorno era parti e la notte era corta ed era sei parti. Ed il sole era tolto affinché il giorno si accorciasse e la notte si allungasse ed il sole tornava ad oriente ed entrava nella sesta porta e sorgeva da essa e tramontava per trenta mattine.

E quando si esaurivano trenta mattine, il giorno diminuiva di una parte, esattamente, ed il giorno diventava undici parti e la notte sette. E il sole usciva da occidente, da quella sesta porta ed andava ad oriente e sorgeva dalla quinta porta per trenta mattine e tramontava ad occidente, di nuovo, nella quinta porta ad occidente. In quel giorno, il giorno diminuiva due parti ed il sole era dieci parti e, la notte, otto. Ed usciva, il sole, da quella quinta porta e tramontava nella quinta porta, ad occidente, e sorgeva nella quarta porta, secondo il di lei segno, per trentuno mattine, e tramontava ad occidente.

In quel giorno, il giorno si eguagliava con la notte, diventava eguale, e la notte era nove parti ed il giorno nove parti. E il sole usciva da quella porta e tramontava ad occidente e ritornava in oriente ed usciva dalla terza porta per trenta mattine e tramontava ad occidente, nella terza porta. E in quel giorno la notte era più lunga del giorno per trenta mattine ed il giorno si accorciava, di giorno (in giorno), per trenta giorni, e la notte era dieci parti esatte ed il giorno era otto parti. E il sole usciva da quella terza porta e tramontava nella terza porta, ad occidente, e ritornava ad oriente ed il sole usciva nella

seconda porta di oriente per trenta mattine e, egualmente, tramontava nella seconda porta, ad occidente del cielo.

E in quel giorno, la notte era undici parti ed, il giorno, sette. Ed il sole usciva, in quel giorno, da quella seconda porta e tramontava ad occidente, nella seconda porta, e ritornava a oriente, nella prima porta, per trentuno mattine e tramontava, ad occidente, nella prima porta. Ed in quel giorno la notte si allungava e diventava il doppio del giorno e la notte era esattamente dodici parti ed, il giorno, sei. E il sole compì le sue stazioni e girava un'altra volta su quelle stazioni ed entrava in quella porta per trenta mattine e tramontava ad occidente, alla parte a lui opposta. E in quel giorno la notte si accorciava dalla propria lunghezza di una mano, cioè di una parte ed era undici parti ed il giorno era sette parti. Ed il sole ritornò ed entrò nella seconda porta, ad oriente, e ritornava su questa sua stazione: per trenta mattine sorgeva e tramontava.

E in quel giorno la notte si accorciava dalla sua lunghezza e diventava, la notte, dieci parti ed, il giorno, otto. E in quel giorno il sole usciva da quella seconda porta e tramontava ad occidente e ritornava ad oriente e sorgeva nella terza porta per trentuno mattine e tramontava ad occidente del cielo. Ed in quel giorno la notte diminuiva e diventava nove parti ed il giorno diventava nove parti e, notte e giorno, erano eguali e l'anno era, esattamente, trecentosessantaquattro (giorni). E la lunghezza e la brevità del giorno e della notte si distinguevano secondo il corso del sole. Per causa sua, il suo corso si allunga di giorno in giorno e di notte in notte si accorcia.

E questa è la legge e il corso del sole ed il suo ritorno quando rientra: per sessanta (giorni) entra ed esce. Questa è la grande luce eterna, chiamata sole nell'eternità. Questa, è la gran luce che esce e che si chiama, sole , dato il suo aspetto, come il Signore comandò. E così, esso esce ed entra e non diminuisce né, si riposa, ma corre notte e giorno, sul carro, e la sua luce illumina sette volte più della luna ma le misure di ambedue sono eguali.

Enoch slavo 12

Spiriti volanti. Dodici ali ha ciascun angelo che tira il carro del sole, portando la rugiada e il calore quando il Signore comanda di scendere sulla terra coi raggi del sole.

Enoch slavo 13

Gli uomini mi portarono verso l'oriente del cielo e mi mostrarono le porte attraverso le quali il sole sorge secondo i tempi fissati e secondo i circuiti della luna di tutto l'anno e secondo la diminuzione e l'allungamento dei giorni e delle notti: sei porte grandi, una (delle quali é) aperta, (a una distanza) di trenta stadii. Misurai con cura la loro grandezza e non potei comprendere la loro grandezza. Attraverso (le porte) per le quali sorge, il sole va verso occidente. Attraverso la prima porta esce per 42 giorni, per la seconda per 35 giorni, per la terza per 35 giorni, per la quarta per 35 giorni, per la quinta per 35 giorni, per la sesta per 42 giorni. E di nuovo, ritornando per la sesta porta secondo il giro del tempo, sorge per la quinta porta per 35 giorni, per la quarta porta per 35 giorni, per la terza porta per 35 giorni, per la seconda per 35 giorni e i giorni dell'anno terminano secondo il ritorno delle stagioni.

Enoch slavo 14

Gli uomini mi sollevarono all'occidente del cielo e là mi mostrarono sei porte grandi, aperte, in corrispondenza del cerchio di quelle orientali opposte, per le quali tramonta il sole in corrispondenza del suo sorgere per le porte orientali e secondo il numero dei giorni. Così tramonta attraverso le porte occidentali e quando esce dalle porte occidentali quattro angeli prendono la sua corona e la portano al Signore e il sole volge il suo carro e va senza luce. E di nuovo là gli mettono la corona.

Enoch slavo 15

Questo é il calcolo che mi mostrarono del sole e delle porte per le quali entra ed esce. Il Signore, infatti, che ha fatto queste porte, fa del sole l'orologio dell'anno.

Enoch slavo 16

Della luna mi mostrarono un altro calcolo. Gli uomini mi mostrarono tutti i suoi movimenti e tutte le sue orbite e mi indicarono le sue porte: mi mostrarono dodici porte verso oriente in circolo e dodici porte simili verso occidente in circolo per le quali la luna sorge ed esce secondo i tempi abituali: attraverso la prima porta verso oriente per 31 giorni sicuramente; e per la seconda per 31 giorni sicuramente e; per la terza per 30 giorni eccezionalmente, e per la quarta per 30 giorni sicuramente; e per la quinta per 31 giorni straordinariamente; e per la sesta per 31 giorni sicuramente; per la settima 30 giorni sicuramente; per l'ottava per 31 giorni straordinariamente; e per la nona per 31 giorni esattamente; e per la decima per 30 giorni sicuramente; per l'undicesima per 31 giorni eccezionalmente; per la dodicesima porta (sorge) per 22, (o 28) giorni sicuramente.

E così anche per le porte occidentali secondo il circuito e secondo il numero delle porte orientali. Così entra anche per le porte occidentali e compie l'anno in 364 giorni. Va nell'anno con quattro giorni eccezionali. Per questo sono tolti fuori dal cielo e dall'anno e non vengono contati nel numero dei giorni perché eccedono i tempi dell'anno, due nuove lune (nella direzione) della (luna) piena (e) due altre (nuove lune nella direzione) della sua diminuzione. Quando ha terminato le porte d'occidente e ritorna, va in quelle d'oriente con la sua luce. Così va giorno e notte in cerchio, la sua orbita é simile al cielo e il carro sul quale sale (é) un vento che va e trascinano il suo carro spiriti volanti; ciascun angelo (ha) sei ali. Questo é il calcolo della luna.

Enoc eslavo 16

(Paragrafo incompleto tradotto dallo spagnolo)

E così attraversano le porte dell'Occidente nello stesso ordine e numero delle porte dell'Est, e in questo modo realizzano i 364 giorni e un quarto dell'anno solare, mentre l'anno lunare ne ha 354 e mancano 12 giorni del cielo solare, che sono gli aspetti della luna durante tutto l'anno. In questo modo, il grande cielo contiene anche 532 anni. Il quarto anno di 1 giorno viene omesso per 3 anni e il quarto anno esattamente. Quindi vengono portati fuori dal paradiso per 3 anni e non vengono aggiunti al numero di giorni, perché cambiano la bussola degli anni a 2 nuovi mesi in più verso la fine di 2 mesi in più verso il restringimento. E quando le porte dell'ovest sono chiuse, lui ritorna e va ad est verso le luci, e in questo modo il continuo giorno e notte intorno ai cerchi del cielo, che sono più bassi degli altri cerchi, e corre più veloce di i venti del cielo, e ancor più degli

spiriti, degli elementi e degli angeli che volano; Ogni angelo ha 6 ali. Ha un corso sestuplo in 19 anni.

Enoch 73

E dopo questa legge, vidi l'altra legge, per la luce minore chiamata luna. La sua orbita era come quella del cielo e (su)l suo carro, sul quale saliva, soffiava il vento e, con misura, le veniva data la luce. E in tutto il mese, il suo luogo di uscita e di rientro mutava ed i suoi giorni erano come quelli del sole e, quando si misurava l'essenza della sua luce, la sua luce era la settima parte della luce del sole e sorgeva così:

il suo capo, che è a oriente, sorge il trenta mattina e, in questo giorno, essa appare ed è per voi l'inizio della luna il giorno trenta, insieme col sole, nella porta da cui esce il sole. E la sua metà (è) divisa in sette parti di uno e tutto il suo disco è vano, senza luce, se si eccettua la sua settima parte sulle quattordici parti della luce. E (ogni) giorno prende un settimo e la metà della sua luce è la luce (di) sette settimi e la sua metà tramonta col sole. E quando sorge il sole, con esso sorge anche la luna e prende la (altra) metà della porzione di luce ed in quella notte, al principio del proprio mattino, al principio del giorno lunare, la luna tramonta col sole e si oscura, in quella notte, di sette settimi e (cioè) della sua metà. E sorge, in quel giorno, la settima parte esatta ed esce e si inclina da oriente del sole ed illumina, nei rimanenti giorni, sette settimi.

Enoch 74

E vidi un altro corso ed un'altra legge per la quale (essa) faceva il suo corso mensile. Uriele, l'angelo santo che era la guida di tutti loro, mi mostrò tutto, ed io scrissi la loro sede come me la aveva mostrata e scrissi i loro mesi, così come erano, e l'aspetto della loro luce fin quando si compi(rono) quindici giorni. Essa completava, in quattordicesimi, tutta la sua luce ad oriente e, a quattordicesimi, esauriva tutta la sua oscurità ad occidente.

In alcuni mesi modificava il tramonto e, in alcuni mesi, il suo corso procedeva distinto. E in due mesi, tramontava col sole, in quelle due porte che (sono) al centro: nella terza e nella quarta. Usciva per sette giorni, girava e ritornava di nuovo nella porta da cui usciva il sole. Ed in quella completava tutta la sua luce, si allontanava dal sole e rientrava per otto giorni nella sesta porta da cui usciva il sole. E quando il sole usciva dalla quarta porta, usciva per sette giorni fin quando usciva dalla quinta e, di nuovo, ritornava per sette giorni nella quarta porta e completava tutta la sua luce e si allontanava ed entrava nella prima porta per otto giorni. E di nuovo, ritornava per sette giorni nella quarta porta da cui usciva il sole.

Così io vidi la loro sede: secondo la regola dei loro mesi, il sole sorgeva e tramontava. E in quei giorni, aumentava in cinque anni e (sopra) giungevano al sole trenta giorni e tutti i giorni gli giungevano in uno di quei cinque anni e, in tutto, erano trecentosessantaquattro giorni. E (se) si aggiunge la aggiunta del sole e delle stelle di sei giorni per cinque anni, si aggiungono, ad essi, trenta giorni e la luna è inferiore, rispetto al sole ed alle stelle, di trenta giorni. E la luna porta gli anni con esattezza, tutti secondo la loro posizione, per l'eternità ed essi non ritardano n, anticipano (neanche) di un giorno, ma cambiano l'anno, giustamente ed esattamente, ogni trecentosessantaquattro giorni. In tre anni i giorni sono 1092, in cinque anni, 1820 e, in otto anni, sono 2912. Alla luna soltanto i giorni ammontano, per tre anni, a 1062 e, per cinque anni, diminuiscono di cinquanta giorni poiché, all'esito (del calcolo) si (deve) aggiunge(re) su (mille) sessantadue giorni. E i giorni, per cinque anni, sono 1770 sì che, per otto anni, i giorni sono 2832 poiché la

diminuzione, in otto anni, è di 80 giorni e tutti i giorni che si sottraggono da otto anni sono 80. E l'anno si compie in giustizia, secondo la posizione del sole e la posizione di essi che sorgono dalle porte dalle quali, per trenta giorni, sorge e tramonta il sole.

Enoch slavo 17

In mezzo al cielo vidi una milizia armata che serviva Dio con timpani e con strumenti con una voce incessante e mi dilettai ascoltando.

Enoch 75

Le guide dei capi di mille che sovrintendono su tutto il creato e su tutte le stelle, comprese le quattro che si aggiungono e [che] non si separano dalla loro sede, secondo tutto il calcolo dell'anno e di queste (ultime), servono i quattro giorni che non sono calcolati nel calcolo dell'anno. Ma, in riferimento a loro, gli uomini sbagliano poiché quelle luci servono con esattezza nella posizione del mondo, una nella prima porta, una nella terza, una nella quarta e una nella sesta e si compie, ogni 364 posizioni del mondo, la perfetta armonia del mondo. (Gli uomini sbagliano) poiché i segni, le epoche, gli anni e i giorni me li mostrò Uriele, l'angelo che il Signore di gloria eterna aveva preposto su tutte le luci del cielo, in cielo e nel mondo, affinché il sole, la luna, le stelle e tutte le creature serve che vanno in giro su tutti i loro carri celesti dominassero sulla faccia del cielo e si vedessero sulla terra e fossero guide al giorno e alla notte.

In tal modo Uriele mi fece vedere dodici porte aperte nell'orbita dei carri del sole, nel cielo, dai quali uscivano i raggi del sole e dai quali sortiva il calore sulla terra, quando si aprivano nelle epoche loro fissate. Quando si aprivano per i venti e per lo spirito della rugiada, nelle epoche, (erano) aperte, nei cieli, ai bordi. Vidi nel cielo, ai confini della terra, dodici porte da cui uscivano il sole, la luna, le stelle e tutte le creature celesti, da oriente e da occidente. E molte finestre aperte a sinistra e a destra, ed una finestra, al tempo proprio, produceva il calore, similmente a quelle porte dalle quali uscivano le stelle così come Egli aveva loro ordinato e nelle quali tramontavano secondo il loro numero. E vidi i carri, nel cielo, mentre correvano nel mondo sopra e sotto quelle porte alle quali ritornavano le stelle che non tramontavano. Ed uno era più grande di tutti e andava in giro a tutto il mondo.

Enoch 76

E ai confini della terra, vidi dodici porte aperte a tutti i venti, dalle quali i venti uscivano e soffiavano sulla terra. Tre di esse aperte in faccia al cielo, tre ad occidente, tre a destra del cielo e tre a sinistra. Tre, le prime, quelle verso oriente e tre verso settentrione e tre dietro, quelle a destra, verso sud, e tre ad occidente. Da quattro di esse uscivano i venti della benedizione e della salute e, da quelle otto, uscivano i venti del castigo: quando venivano inviati, distruggevano tutta la terra, l'acqua che vi è sopra, tutti coloro che vi dimoravano e tutto quel che sta nell'acqua e sullo asciutto. E da quelle porte esce, per primo, il vento chiamato orientale , dalla prima porta che è verso oriente (e) che inclina a sud. Esce da essa distruzione, siccità, calore e rovina. E dalla seconda porta, centrale, esce aria temperata e, da essa, (esce) pioggia, frutta, prosperità e rugiada. E dalla terza porta, che è verso settentrione, esce gelo e siccità. E dopo questi, i venti verso sud escono da tre porte, quelle davanti: dalla prima di esse, quella che inclina verso oriente, esce il vento del calore. E dalla porta che le è vicina, la centrale, esce [da essa] bel profumo, rugiada, pioggia, prosperità e vita. E dalla terza porta, che è verso occidente, [da essa] esce rugiada, pioggia, locuste e distruzione. E dopo questi, i venti verso settentrione:

dalla settima porta, quella verso oriente che inclina a sud, esce [da essa] rugiada, pioggia, locuste e distruzione. E dalla centrale, diritta, esce pioggia, rugiada, vita e prosperità; e dalla terza porta, quella verso occidente che inclina a settentrione, esce grandine, neve, pioggia, rugiada e locuste.

E dopo questi, i venti verso occidente: dalla prima porta, che inclina verso settentrione, [da essa] esce rugiada, pioggia, grandine, gelo, neve e freddo. E dalla porta centrale, esce rugiada, pioggia, prosperità, benedizione e nell'ultima porta, che (è) verso sud, esce da essa siccità, distruzione, calore e distruzione. E sono finite le dodici porte delle quattro porte 9 del cielo e, o figlio mio, Matusalemme, io ti ho mostrato tutta la loro legge, il loro castigo e la loro bontà.

Enoch 77

Il primo vento lo chiamano orientale perché è il primo ed il secondo lo chiamano sud poiché l'Altissimo scende colà: principalmente colà discende benedetto per l'eternità. E il vento che (viene) da occidente, il suo nome è imperfetto , perché colà diminuiscono e scendono tutte le luci del cielo. E il quarto vento, di nome settentrione si divide in tre parti, una delle quali (è) residenza degli uomini, la seconda (è) per i mari delle acque e negli abissi, nelle foreste, nei fiumi, nelle tenebre e nella nebbia e la terza (è) nel giardino di giustizia.

Vidi sette montagne alte che erano più alte di tutti i monti che sono sulla terra e da esse usciva neve e passavano ed andavano i giorni, le epoche, gli anni.

Vidi sette fiumi sulla terra, più grandi di tutti: uno di essi veniva da occidente e versava le sue acque nel gran mare. E quei due venivano da settentrione fino al mare e versavano le loro acque nel mare eritreo, a oriente. E i rimanenti quattro uscivano sul fianco del settentrione, fino al loro mare, il mare eritreo, e due si versavano nel gran mare, colà (dove lo) chiamano deserto. Vidi sette grandi isole, nel mare e nella terra, due nella terra e cinque nel gran mare.

Enoch 78

I nomi del sole (sono) così: Oreyares; Tomas. I nomi della luna sono quattro; fra essi il primo è Asoneya, il secondo: Ebla; il terzo: Benase; il quarto: Era.

Queste sono le due grandi luci la cui orbita è come la circonferenza del cielo e le cui misure, per ambedue, sono eguali.

Nel disco del sole, le sette parti di luce che ha in più della luna si immettono, misuratamente, (nella luna) fino a quando passa (nella luna) una settima parte del sole. E tramontano ed entrano nelle porte di occidente e vanno in giro a settentrione e, attraverso le porte di oriente, escono sulla faccia del cielo. E quando la luna sorge, appare nel cielo ed in essa vi è la metà di una settima parte di luce ed essa completa tutta la propria luce in quattordici (giorni).

Ma, in essa, sono poste quindici parti di luce. La sua luce, secondo il segno dell'anno, si completa in quindici (giorni), diventa tre (volte) cinque [e la luna è alla metà di un settimo]. Nella propria decrescenza, nel primo giorno diminuisce a quattordici parti della sua luce, all'indomani diminuisce a tredici parti, al terzo giorno a dodici parti, al quarto giorno a undici parti, al quinto giorno a dieci parti, al sesto giorno a nove parti, al settimo

giorno a otto parti, all'ottavo giorno a sette parti, al nono giorno a sei parti, al decimo giorno a cinque parti, all'undicesimo giorno a quattro parti, al dodicesimo giorno a tre parti, al tredicesimo giorno a due parti e al quattordicesimo giorno diminuisce alla metà della settima parte e (di) tutta la sua luce, al quindicesimo giorno, sparisce la parte rimanente. In alcuni mesi ciò avviene ogni ventinove giorni e, alcune volte, (ogni) ventotto.

E Uriele mi mostrò un'altra legge: quando la luce si immetteva nella luna e da dove si immetteva: dal sole. Per tutto il tempo che la luna va nella propria luce, essa l'assorbe davanti al sole. Fino a quattordici giorni, la sua luce si completa nel cielo e, quando arde tutto, si completa la luce nel cielo. E il primo giorno, si chiama novilunio perché, in questo giorno, la luce sorge su di essa. E si completa esattamente nel giorno in cui il sole scende ad occidente e la luna sale ad oriente, di notte, ed illumina per tutta la notte finché il sole sorge avanti a lei ed essa appare dirimpetto al sole.

Da dove la luce della luna esce, di là poi diminuisce fino a esaurirsi tutta la luce, a passare i giorni del mese ed essere, il disco, inutile, senza luce. E essa fa tre mesi di trenta giorni del proprio tempo e tre mesi li fa ognuno di ventinove giorni in cui essa decresce, nel primo ciclo, nella prima porta, in 177 giorni. E (quanto) all'epoca della sua uscita, per tre mesi appare ogni trenta giorni e, per tre mesi, appare ogni ventinove giorni. Di notte appare, come uomo, per venti giorni ogni volta e di giorno appare come il cielo poiché non ha null'altro che la propria luce.

Enoch 79

Ed ora, o figlio mio Matusalemme, io ti ho mostrato tutto ed è finita tutta la legge delle stelle del cielo. E mi mostrò tutte le loro leggi: quelle per ogni giorno, per ogni periodo, quelle per ogni potenza e per ogni anno e, - secondo la sua uscita e la sua legge, - [quelle] per ogni mese e per tutte le settimane. E (mi mostrò) la decrescenza della luna che viene fatta nella sesta porta, poiché in questa porta finisce la sua luce e da essa è il principio della luna. E (mi mostrò) la decrescenza che si fa nella prima porta, al suo tempo, fin quando si completano i centosettantasette giorni (cioè), secondo la regola delle settimane, venticinque (settimane) e due giorni. E (mi mostrò) che, rispetto al sole, e secondo la regola delle stelle, è deficitaria di cinque giorni in un periodo, esattamente, quando si compie questo luogo che tu vedi Tale era l'aspetto di essa e l'immagine di tutte le luci che mi mostrò Uriele, il grande angelo che è la loro guida.

Enoch 80

E in quel tempo Uriele mi parlò e mi disse: Ecco, Enoc, ti ho mostrato tutto e ti ho reso tutto manifesto perché tu vedessi questo sole, questa luna e quelli che conducono le stelle del cielo e tutti quelli che le fanno girare, le loro azioni, le loro epoche e le loro uscite. E nel tempo dei peccatori gli anni si accorceranno e la loro semenza sarà tardiva sulla loro terra e sul loro campo e tutte le opere, sulla terra, si modificheranno e non appariranno al loro tempo: la pioggia sarà impedita ed il cielo (la) fermerà. Ed allora i frutti della terra saranno tardivi e non germineranno alla loro stagione e i frutti degli alberi saranno impediti al loro tempo. E la luna modificherà la propria legge e non apparirà al proprio tempo.

E in quei giorni, si vedrà in cielo e giungerà, sui margini dei carri, una grande siccità, ad occidente, ed esso splenderà assai più di (quanto lo consentano) le leggi della luce. E molti capi delle stelle di comando sbaglieranno e muteranno il loro corso e il loro agire e

non appariranno ai tempi stabiliti per loro. E tutta la legge delle stelle sarà preclusa ai peccatori e le menti di quelli che stanno sulla terra erreranno a loro riguardo e saranno deviate da tutte le loro strade, sbaglieranno, ed esse (le stelle) ad essi sembreranno dèi. E sarà molto, su di essi, il male e verrà su di loro il castigo, per distruggerli tutti.

Enoch 81

E mi disse: Enoc, guarda lo scritto delle tavole del cielo e leggi quel che vi è scritto sopra e sappi ogni cosa! Ed io osservai tutte le tavole del cielo, lessi tutto quel che vi era scritto, conobbi ogni cosa, lessi il libro e tutto quel che vi era scritto: tutte le azioni degli uomini e tutti i figli della carne sulla terra, per tutte le generazioni.

Ed allora benedissi il Signore, re di Gloria eterna, per come aveva creato tutte le cose del mondo e magnificai il Signore per la Sua pazienza e benedissi tutti i figli del mondo, E allora, dissi: Beato colui che muore giusto e buono, cui non è stato ascritto alcuno scritto di cattiveria ed in cui non si trova alcuna colpa.

E quei tre santi mi fecero avvicinare e mi misero nella terra, innanzi alla porta della mia casa, e mi dissero: Indica tutto a tuo figlio Matusalemme e mostra a tutti i tuoi figli che tutti quelli che sono di carne non sono innocenti al cospetto del Signore poiché Egli li ha creati. Per un anno noi ti lasceremo presso i tuoi figli finché prenderai di nuovo forza per ammaestrare i tuoi figli, per scrivere per essi e far ascoltare a tutti i tuoi figli. E nel secondo anno, ti si toglierà di mezzo a loro. Sia saldo il tuo cuore, poiché i buoni indicheranno la giustizia ai buoni, i giusti si rallegreranno coi giusti e si baceranno fra loro, e il peccatore morirà col peccatore, e il perverso affogherà col perverso. E quelli che operano la giustizia moriranno per le azioni degli uomini e si raduneranno per le azioni degli empi. Ed in quei giorni finirono di parlare con me ed io tornai dalla mia gente benedicendo il Signore del mondo.

Enoch slavo 37

" Il Signore chiamò uno dei suoi angeli capi, terribile e minaccioso e lo pose accanto a me. L'aspetto di quest'angelo (era) bianco come la neve, le sue mani (erano) ghiaccio, con l'aspetto di chi ha un gran freddo. Raffreddò il mio volto perché non sopportavo il terrore del Signore, come non é possibile sopportare il fuoco della fornace e il calore del sole e il gelo dell'aria. Il Signore mi disse "Enoc, se il tuo volto non si raffredda qui, nessun uomo può guardare il tuo volto.

Enoch slavo 38

" Il Signore disse a quegli uomini che mi avevano fatto salire prima: "Enoc scenda sulla terra con voi e attendetelo fino al giorno fissato. Mi posero di notte sul mio letto. Matusalemme aspettava la mia venuta, montando la guardia giorno e notte presso il mio letto e fu terrorizzato quando udì il mio arrivo. Gli dissi che si radunasse tutta la gente della mia casa. Io dissi loro"

E tutto ciò che é secondo la volontà del Signore. Io infatti sono stato mandato dalla bocca del Signore da voi, per dirvi tutto ciò che é e tutto ciò che sarà fino al giorno del giudizio. Ed, Ora miei figli, non dalla mia bocca vi parlo oggi, ma dalla bocca del Signore che mi ha mandato da voi. Voi infatti udite le mie parole dalla mia bocca di uomo creato uguale a voi, ma io le ho udite dalla bocca di fuoco del Signore, poiché la bocca del Signore (é) una fornace di fuoco e le sue parole una fiamma che esce.

Enoch slavo 39

Voi, miei figli, vedete il mio volto di uomo creato simile a voi, io ho visto il volto del Signore come ferro arroventato dal fuoco che getta scintille. Voi, infatti, guardate gli occhi di un uomo creato uguale a voi, io ho guardato gli occhi del Signore come raggi del sole che brilla, che atterriscono gli occhi dell'uomo. Voi, figli, vedete la mia destra che vi fa segno, di uomo creato uguale a voi, io ho visto che mi faceva segno la destra del Signore, che riempie il cielo. Voi vedete l'estensione del mio corpo simile al vostro, io ho visto l'estensione del Signore incommensurabile e incomparabile, che non ha fine. Voi udite le parole della mia bocca, io ho udito le parole del Signore come un grande tuono in un'incessante agitazione di nubi.

Ora miei figli, ascoltate il discorso su un re della terra. E' terribile e pericoloso stare davanti al volto di un re della terra, spaventoso e molto pericoloso, perché la volontà di un re é morte e la volontà di un re é vita. Stare davanti al volto del re dei re, chi ne sosterrà lo spavento infinito o (quello della) grande bruciatura?

Ma il Signore chiamò dai suoi angeli capi uno terribile (e) lo pose accanto a me e l'aspetto di quest'angelo (era) neve e le sue mani ghiaccio ed egli raffreddò il mio volto, poiché non sopportavo il terrore della bruciatura del fuoco ed é così che il Signore mi parlò tutte le sue parole.

Enoch slavo 40

Ora dunque, o miei figli, io conosco tutte le cose, alcune dalla bocca del Signore, le altre le hanno viste i miei occhi, dal principio alla fine e dalla fine al ritorno. Io conosco tutto e ho scritto nei libri le estremità dei cieli e ciò che li riempie, io ho misurato i loro movimenti e io conosco le loro milizie, io ho compiuto (il conto) delle stelle, grande moltitudine senza numero. Quale uomo concepirà i circuiti dei loro cambiamenti o i loro movimenti o i loro ritorni o le loro guide o coloro che sono guidati? Neppure gli angeli conoscono il loro numero, io ho scritto i loro nomi.

Ho misurato il cerchio del sole e ho contato i suoi raggi e le sue entrate e le sue uscite e tutti i suoi movimenti (e) ho scritto i loro nomi. Ho misurato il cerchio della luna e i suoi movimenti per ogni giorno e la decrescenza della sua luce per ogni giorno e ora [...] e ho scritto i loro nomi. Le abitazioni delle nubi e le loro bocche e le loro ali e le loro piogge e le loro gocce io le ho investigate e ho scritto il rombo del tuono e la meraviglia del lampo. Mi hanno mostrato i loro guardiani, le loro salite attraverso le quali salgono con misura: con una briglia si alzano e con una briglia si abbassano, affinché con greve violenza non lacerino le nubi e facciano perire ciò che (c'é) sulla terra. Io ho scritto i depositi delle nevi e i magazzini dei ghiacci e ogni spirito del freddo. Io ho osservato come a (certe) epoche i loro custodi riempiano le nubi e i depositi non si vuotino. Io ho scritto le camere dei venti, io ho guardato e visto come i loro guardiani portano bilance e misure. Prima li mettono sulla bilancia, poi nella misura e con misura li lasciano andare su tutta la terra, affinché non scuotano la terra con un soffio violento.

Di là fui fatto scendere e giunsi nel luogo del giudizio e vidi l'inferno aperto e vidi là un campo come una prigione, un giudizio senza misura. Scesi e scrissi tutti i giudizi dei giudicati e conobbi tutti i loro interrogatorii.

Enoch 82

Ed ora, figlio mio Matusalemme, ti dico e scrivo per te tutte queste cose: tutto ti ho manifestato e ti ho dato gli scritti riguardanti tutte (queste cose): custodisci, o figlio mio Matusalemme, i libri della mano di tuo padre e che tu li possa dare alle generazioni future. Ho dato la sapienza a te, ai tuoi figli ed a quelli che saranno tuoi discendenti affinché diano ai loro figli ed alle generazioni, in eterno, nella loro mente, questa sapienza. E coloro che la conosceranno e la ascolteranno con le proprie orecchie, non dormiranno per apprenderla ed essa sarà, a quelli che (la) mangeranno, più gustosa dei buoni cibi.

Beati tutti i giusti, beati tutti quelli che procedono sulla via della giustizia e non hanno alcun peccato, come i peccatori, nel numero di tutti i loro giorni. Per (quanto riguarda) il sole che va nel cielo, (che) entra ed esce nelle porte per trenta giorni insieme coi capi dei mille - questa è la legge delle stelle - con i quattro (giorni) che si aggiungono e che i loro condottieri, che entrano con loro, dividono fra le quattro parti dell'anno, a loro proposito, gli uomini errano e non li calcolano nel computo di tutto il tempo, poiché gli uomini li sbagliano e non li conoscono accuratamente. Infatti essi stanno nel computo dell'anno e sono vere aggiunte al tempo: uno nella prima porta, uno nella terza, uno nella quarta e uno nella sesta e l'anno (conseguentemente) si completa in trecentosessantaquattro giorni.

Ed (è) vera la cosa ed (è) esatto il calcolo delle aggiunte poiché, per quanto riguardava le luci, i mesi, le feste, le stagioni delle piogge ed i giorni, Uriele mi mostrò ed ispirò quello che, per me, gli aveva ordinato il Signore di tutto il creato, nella potenza del cielo. Ed egli ha potere, notte e giorno, nel cielo per mostrare la luce agli uomini: il sole, la luna, le stelle e tutte le potenze del cielo circolanti nella loro orbita. E questa è la legge delle stelle che tramontano, nel proprio posto, nella propria epoca, ognuna nelle proprie feste e nei propri mesi.

E questi sono i nomi di quelli che guidano coloro che essi sorvegliano e (che), alle loro epoche, ritornano, nelle loro regole, nei loro tempi, nei loro mesi, nei loro poteri e nelle loro sedi. Quattro loro guide entrano per prime: (sono) quelli che separano le quattro parti dell'anno e, dietro di loro, (entrano) le dodici guide delle regole che distinguono (in) mesi ed anno i 364 (giorni) insieme coi capi dei mille che separano i giorni ed i quattro che vi si aggiungono, i quali dividono, (come) guide, le quattro parti degli anni. E questi capi dei mille, (stanno) tra guidatore e guidati, uno si aggiunge dietro la posizione e le loro guide dividono. E questi sono i nomi delle guide che dividono le quattro parti dell'anno che (sono state) stabilite: Melkiele, Helmemelek, Meleyal e Narel.

I nomi di quelli che (essi) guidano (sono): Adenarel, Iyesusael e Iyelumiel. Questi tre, che vanno al seguito delle guide delle regole, e uno che va dietro alle tre guide delle regole le quali vanno dietro a quelle guide delle posizioni, (sono) quelli che dividono le quattro parti dell'anno. All'inizio dell'anno sorge, per primo, e domina Melkiele, il cui nome è Tamaani wasahaya e sono novantuno tutti i giorni che esso domina e che sono in suo potere. E questi sono i segni dei giorni che appariranno sulla terra nei giorni del suo potere: sudore, calore, dolore. Tutti gli alberi fruttificheranno e le foglie usciranno su tutti gli alberi, e (vi sarà) la mietitura di frumento; le rose e tutti i fiori fioriranno nei campi e gli alberi della stagione delle piogge si appassiranno. E questi sono i nomi delle guide che sono sotto di loro: Berkiele, Zalbesaiele ed un altro, aggiunto, capo di mille, chiamato Heloyasef; ed è finito il tempo del potere di costui.

L'altra guida, che è dopo di loro, (è) Helmemelek e la chiamano Sahaya beruha; e tutti i giorni della sua luce sono novantuno. E questi sono i segni dei giorni sulla terra: calore, siccità, gli alberi producono i loro frutti maturi e danno maturi i loro frutti, vi è siccità e le pecore si accoppiano e diventano gravide e (gli uomini) radunano tutti i frutti della terra e quel che è nei campi; e la pigiatura dell'uva è nel tempo del suo potere. E questi sono i nomi, le regole e le loro guide che stanno sotto quei capi di mille: Gedaele, Keele e Heele ed il nome di colui che si aggiunge ad essi, il capo dei mille [è]: Asfaele. Ed è finito il tempo del suo potere.

Libro 4 - Visioni

Enoch 83

Ed ora, o figlio mio Matusalemme, ti mostro tutte le visioni che ho visto (e le) dico al tuo cospetto. Vidi, prima che prendessi moglie, due visioni e l'una non somigliava all'altra. La prima (la vidi) quando imparavo a scrivere e la seconda prima che prendessi in moglie tua madre, visione terribile e, a causa loro, io pregai il Signore.

Io ero coricato in casa di Malaleel, il mio avo. Vidi, nella visione, il cielo precipitare, esser strappato e cadere sulla terra. E quando cadde sulla terra, vidi la terra come se fosse ingoiata in un grande abisso e i monti eran sospesi sui monti e le colline eran sommerse sulle colline e gli alberi alti eran tagliati dai loro tronchi, abbattuti ed immersi nell'abisso.

Allora la parola cadde nella mia bocca, alzai (la voce), gridai e dissi: La terra si è distrutta. E Malaleel, il mio avo, mi fece alzare, mentre ero coricato vicino a lui, e mi disse: Perché gridi e perché ti lamenti così? E gli dissi; tutta la visione che avevo visto ed egli mi disse: Come è terribile e grave (quel che) hai visto, o figlio mio. Il tuo sogno ha visto i segreti di tutti i peccati della terra ed essa sarà sommersa in un abisso e sarà distrutta da grande distruzione. Ed ora, figlio mio, alzati e prega il Signore di Gloria - poiché sei fedele - affinché sopravviva qualche avanzo della terra ed Egli non la distrugga tutta. o figlio mio, dal cielo verrà tutto ciò sulla terra e sulla terra vi sarà grande distruzione.

Allora io mi alzai, pregai, implorai e scrissi la mia preghiera per le generazioni del mondo e, o figlio mio Matusalemme, io ti faccio vedere tutto. E quando uscii fuori e vidi il cielo (e vidi) il sole uscire da oriente e la luna scendere da occidente e poche stelle e tutto quel che Egli sapeva fin dal principio, benedissi il Signore di giustizia e Gli detti grandezza poiché Egli faceva uscire il sole dalle finestre di oriente ed esso saliva e sorgeva sulla faccia del cielo e sorgeva ed andava per la strada che gli era stata indicata.

Enoch 84

E alzai le mie mani in giustizia e benedissi il Santo e Grande e, col fiato della mia bocca e con la lingua di carne che il Signore ha creato per i figli degli uomini affinché con essa parlino - ed Egli dette ad essi fiato, lingua e bocca perché, a mezzo loro, parlino dissi :

Benedetto, sei, o Signore, re, grande e potente nella tua grandezza, Signore di tutte le creature del cielo, re dei re, dominatore di tutto il mondo, la Tua divinità, il Tuo regno, la

Tua grandezza sono eterni e la Tua potenza (è) per tutte le generazioni. E tutti i cieli (sono) Tuo trono, in eterno, e tutta la terra (è) sgabello ai Tuoi piedi, in eterno. Poiché Tu hai creato e domini tutto e nulla ti è difficile, nessuna sapienza Ti sorpassa e la Tua cattedra non si sposta dalla propria sede e nemmeno da davanti a Te e Tu tutto conosci, vedi ed odi e, poiché tutto vedi, nulla Ti è nascosto, e (poiché), ora, gli angeli dei tuoi cieli peccano e la Tua ira sarà sulla carne degli uomini fino al giorno del grande giudizio, ora, o Dio, Signore e Re grande, io imploro e prego che Tu esaudisca la mia preghiera e faccia sopravanzare, a me, posterità sulla terra e non distrugga tutta la carne degli uomini e non renda nuda la terra e (non) vi sia distruzione eterna. Ed ora, o Signore mio, fa sparire da sopra la terra la carne (che) Ti ha fatto adirare, ma la carne di giustizia e di rettitudine confermala a pianta di discendenza eterna e non nascondere il Tuo volto dalla preghiera del Tuo servo, o Signore.

Enoch 85

E dopo questo, vidi un altro sogno e, figlio mio, io ti mostrerò tutto. Ed Enoc alzò (la voce) e disse a suo figlio Matusalemme: Io dico a te, figlio mio, ascolta la mia parola ed inclina il tuo orecchio alla visione del sogno di tuo padre. Prima che io prendessi (in moglie) tua madre Edna vidi nel mio letto in visione: Ecco, una vacca uscì dalla terra - era, quella vacca, bianca - e, dietro di essa, uscì una giovenca e, con essa, uscì un altro vitello uno di essi era nero e l'altro era rosso. E questo vitello nero colpì con le corna il rosso e lo (in)seguì sulla terra ed io, allora, non potetti più vedere quel vitello rosso.

E quel vitello nero crebbe e, insieme con lui, venne quella giovenca e vidi molti bovini che uscivano da lui, che gli somigliavano e gli andavano dietro. E quella giovenca, quella prima, uscì dal cospetto di quel primo bue e cercò quella prima giovenca rossa, non la trovò e emise, allora, grandi lamenti e la cercò. Ed osservai finché quel primo bue venne presso di essa, la fece tacere ed essa non gridò. E dopo di ciò, essa generò un altro bue bianco e, dopo di esso, generò molti buoi e giovenche nere.

E nel mio sonno, vidi quel toro bianco, e come crebbe e divenne un gran toro bianco e, da esso, uscirono molti bovini bianchi, e gli somigliavano. E cominciarono a generare molti bovini bianchi che li somigliavano e l'uno seguiva l'altro.

Enoch 86

E poi guardai coi miei occhi, mentre dormivo, e vidi il cielo, in alto, ed una stella cadde dal cielo e si alzava, mangiava e pascolava fra quei bovini. E poi, vidi bovini grandi e neri e tutti cambiarono le loro stalle, i loro pascoli e i loro figli e presero a lamentarsi uno con l'altro.

E ancora vidi nella visione ed osservai il cielo: ed ecco, vidi molte stelle. Ed esse scesero e si gettarono dal cielo presso quella prima stella e fra quei bovini e vitelli, stettero con loro e pascolavano in mezzo a loro. Io li osservai e vidi che tutti loro misero fuori le loro vergogne come cavalli e presero a montare sulle giovenche e tutte rimasero incinte e generarono elefanti, cammelli e asini. E tutti i buoi li temettero, ebbero paura di loro e presero a mordere coi loro denti, a ingoiar(li) e a colpire con le loro corna. Ed (essi) presero, allora, a mangiare quei bovini ed ecco che tutti i figli della terra presero a tremare ed avevano paura di loro e fuggivano.

Enoch 87

E di nuovo li guardai e presero a ferirsi e a mangiarsi l'un l'altro e la terra prese a gridare. E di nuovo alzai i miei occhi al cielo e vidi nella visione: ecco, uscivano dal cielo, come una specie di uomini bianchi: uno usciva da quel luogo e tre (erano) con lui. E quei tre che uscirono dopo mi presero per mano, mi sollevarono dalle generazioni terrestri e mi innalzarono su un luogo elevato e mi fecero vedere una torre alta sulla terra e tutte le colline erano più basse. E mi dissero: Sta qui finché vedrai tutto quel che arriva su quegli elefanti, cammelli, asini, sulle stelle e su tutti quanti i bovini.

Enoch 88

E vidi uno di quei quattro che erano usciti prima e (costui) prese quella stella che, per prima, era caduta dal cielo, la legò mani e piedi e la gettò in un abisso: e questo abisso era stretto, profondo, orribile e tenebra. E uno di quelli estrasse la sua spada e dette a quegli elefanti, cammelli ed asini e presero a ferirsi l'un l'altro, e la terra, a causa loro, tremò. E quando guardai nella visione, allora, uno di quei quattro che erano usciti, gettò pietre dal cielo e raccolse e prese tutte le stelle grandi le cui pudenda (erano state) come quelle dei cavalli e le legò tutte alle mani e ai piedi, e le gettò nell'abisso della terra.

Enoch 89

Ed uno di quei quattro andò da quei buoi bianchi e, tremando gli insegnò un segreto: egli era nato bue ed era diventato uomo; aveva costruito per lui una grande arca, vi si era messo sopra e tre buoi stavano con lui, su quell'arca, ed essa si era chiusa su di loro.

Ed io sollevai di nuovo i miei occhi al cielo e vidi un tetto elevato e sette torrenti su di esso, e quei torrenti versavano, in un posto, molta acqua. E guardai ancora ed, ecco, le fonti si aprirono sulla terra in quella grande area, e quest'acqua prese a ribollire e a salire sulla terra e non fece vedere quell'area finché tutta la terra si coprì d'acqua. E su di essa, aumentò l'acqua, la tenebra e la nebbia ed io osservavo l'altezza di quell'acqua e quell'acqua salì al di sopra di quella area e scorse sopra l'area e si fermò sulla terra. E tutti i buoi che (erano) in quell'area si riunirono fino a che io li vidi affogare, essere inghiottiti e perire in quell'acqua.

E quell'arca galleggiava sull'acqua e tutti i buoi, gli elefanti, i cammelli e gli asini affondarono nella terra, e (così) tutti gli animali, ed io non potetti vederli ed essi non potettero uscire, perirono e furono affondati nell'abisso. E ancora, guardai nella visione finché quei torrenti si ritirarono da quel tetto elevato, la spaccatura della terra si spianò e si aprirono altri abissi. E l'acqua prese a scendere dentro di essi finché riapparve la terra e quell'arca si posò sulla terra, la tenebra si ritirò e vi fu la luce.

Quel bue bianco che era divenuto uomo, uscì da quell'arca e i tre buoi con lui e uno dei tre buoi, quello bianco, somigliava a quel bue, uno di loro (era) rosso come il sangue ed uno (era) nero.

Ed esso, quel bue bianco, si allontanò da loro.

E presero a generare animali di campagna ed uccelli e derivò, da essi, da tutti loro, una caterva di specie; (generarono) leoni, tigri, cani, lupi, iene, porci selvatici, volpi, sorci, cinghiali, uccelli rapaci, nibbi, fonqas , corvi e fu generato, fra loro, un bue bianco.

E presero a mordersi fra di loro, uno con l'altro, e quel bue bianco, che era nato in mezzo a loro, generò un asino selvatico e un bue bianco insieme con esso, e furono assai numerosi gli asini selvatici. E questo bue che era nato da esso generò un cinghiale nero e una pecora bianca e questo cinghiale generò molti cinghiali e quella pecora generò dodici pecore.

E quando quelle dodici pecore crebbero, una di esse la consegnarono agli asini e questi asini, poi, consegnarono questa pecora alle iene e questa pecora crebbe fra le iene. E il Signore fece venire le undici pecore a vivere con essa e a pascolare con essa fra le iene, ed esse aumentarono e divennero molti greggi di pecore. E le iene cominciarono a temerle e le oppressero fino a distruggere i loro figli e li gettarono in un fiume di molta acqua e quelle pecore cominciarono a gridare a causa dei loro figli e ricorrevano al loro Signore.

La pecora che si era salvata dalle iene fuggì e passò fra gli asini selvatici e io vidi le pecore lamentarsi, gridare e pregare il loro Signore, con tutte le loro forze, fino a che questo Signore delle pecore, alle loro grida, scese dall'eccelso palazzo, giunse presso di loro e le osservò. E chiamò quella pecora che era fuggita dalle iene e le parlò a proposito delle iene, affinché essa facesse loro sapere di non toccare più le pecore.

E la pecora, secondo l'ordine del Signore, andò dalle iene ed un'altra pecora si incontrò con essa e tutte e due, insieme, entrarono nell'assemblea di quelle iene, parlarono ad esse, e dissero loro di non toccar più, da allora in poi, le pecore. Ed allora io vidi come le iene si irrigidirono assai, con tutta la loro forza, contro le pecore e (come) le pecore gridarono. Ed il loro Signore venne presso le pecore e prese a percuotere quelle iene. E le iene presero a lamentarsi e le pecore tacquero e, da allora, non gridarono più. E io vidi le pecore fino a che uscirono dalle iene e alle iene si accecarono gli occhi ed uscirono all'inseguimento delle pecore con tutte le loro forze. Ed il Signore delle pecore andò con esse per guidarle e tutte le pecore lo seguirono e la Sua faccia era magnifica e il Suo aspetto maestoso e venerando.

E le iene presero ad inseguire quelle pecore fino a che le raggiunsero in uno stagno d'acqua. E quello stagno d'acqua si divise e l'acqua si fermò di qua e di là, innanzi a loro ed al Signore che le guidava, e si fermò fra loro e le iene. E allora quelle iene non videro più le pecore, andarono in mezzo a quello stagno d'acqua, inseguirono e corsero dietro alle pecore in quello stagno d'acqua. E quando videro il Signore delle pecore, ritornarono indietro per fuggire da davanti alla sua faccia e quello stagno d'acqua si riunì e divenne, immediatamente, come la sua creazione. L'acqua crebbe e si innalzò fino a che coprì quelle iene.

Ed io osservai finché tutte le iene che inseguivano quelle pecore perirono ed affogarono. E le pecore passarono oltre quell'acqua ed uscirono in un deserto dove non vi era acqua né, erba e presero ad aprire i loro occhi e a guardare: e io vidi il Signore delle pecore (che) le pasceva e dava loro acqua ed erba e (vidi) quella pecora camminare e guidarle. E quella pecora salì sulla cima di quella pietra alta ed il Signore delle pecore la inviò da loro. Ed allora vidi il Signore delle pecore che stava innanzi a loro e il Suo aspetto era maestoso e forte - e tutte quelle pecore lo guardavano ed avevano paura della Sua faccia. E tutte quelle (pecore) temevano e tremavano di Lui, e gridavano, dietro a quella pecora che stava con Lui , all'altra pecora che stava in mezzo a loro, dicendo: Non possiamo (stare) davanti al nostro Signore né, guardarlo.

E quella pecora che le guidava ritornò e salì sulla cima di quella pietra e le pecore cominciarono a diventar cieche e sbagliarono la strada che essa aveva loro indicato e quella pecora non se ne accorse. E il Signore delle pecore si adirò contro di esse di grande ira e quella pecora se ne accorse, scese dalla cima della pietra, venne presso le pecore e ne trovò la maggior parte che era cieca e che avevano sbagliato dalla loro strada. E quando Lo videro, ebbero paura e tremarono davanti alla Sua faccia e vollero tornare al loro ovile. E quella pecora prese con sè, altre pecore ed entrò da quelle pecore che avevano sbagliato (la strada) e, di poi, prese ad ucciderle e le pecore temettero della Sua faccia e quella pecora fece tornare quelle che avevano sbagliato ed esse rientrarono nei loro ovili.

Ed io vidi, colà, la visione fin quando quella pecora divenne un uomo e costruì la casa del Signore delle pecore e mise tutte le pecore in quella casa. E vidi fin quando quella pecora, che si era incontrata con quella pecora che guidava le pecore, si coricò e vidi fin quando perirono tutte le pecore grandi e le piccole sorsero al loro posto ed entrarono nel pascolo e si avvicinarono al fiume di acqua. E questa pecora che le guidava e che era diventata uomo si separò da esse, si addormentò e tutte le pecore la cercavano e gridavano, a causa sua, grandi grida. E vidi fin quando tacquero dal grido per quella pecora e passarono quel corso d'acqua e si fermarono tutte le pecore che le avevano condotte in sostituzione di quelle che si erano addormentate e che le avevano guidate. E vidi le pecore fin quando entravano in un luogo bello ed in una terra amena e benedetta e vidi quelle pecore finché si saziarono; e la casa stava, in mezzo a loro, nella terra amena.

E (vidi) sia dove si aprivano i loro occhi, sia dove erano accecati, fin quando sorse un'altra pecora e costei fece tornare tutte le pecore e i loro occhi si aprirono. E cani, volpi e porci selvatici presero a mangiare quelle pecore finché sorse un'altra pecora, Signore delle pecore, una di esse, un caprone che le conduceva. E questo caprone prese a colpire, di qua e di là, quei cani, cinghiali e porci selvatici fino a che non li fece tutti perire. E a quella pecora si aprirono gli occhi, e vide quel caprone che (era) fra le pecore, il quale aveva abbandonato la propria magnificenza e aveva preso a percuotere quelle pecore, le calpestava e andava senza dignità. E il Signore delle pecore mandò la pecora da un'altra pecora e la suscitò a che divenisse caprone e guidasse le pecore invece di quella pecora che aveva abbandonato la propria magnificenza. Ed andò presso di lui, ma gli parlò da solo e innalzò quel caprone e lo fece giudice e duce delle pecore. E in tutto questo (frattempo), quei cani opprimevano le pecore

Ed il primo caprone scacciò quel caprone di dopo e quel secondo caprone si alzò e fuggì dal suo cospetto, ed io vidi finché quei cani fecero cadere il primo caprone. E si alzò quel secondo caprone e guidò le pecore piccole e questo caprone generò molte pecore e si addormentò e una piccola pecora, (*cioè* Salomone) divenne caprone al suo posto e divenne giudice e guida di quelle pecore. E quelle pecore crebbero e si moltiplicarono e tutti i cani, i cinghiali e i porci selvatici si spaventarono e fuggirono da lui e quel caprone ferì ed uccise tutte le bestie e nulla potettero, poi, quelle bestie in mezzo alle pecore e nulla più rapirono ad esse.

E quella casa divenne grande e vasta e, per quelle pecore, fu costruita una torre, alta, su quella casa del Signore delle pecore e quella casa era bassa e la torre era alta e lunga ed il Signore delle pecore stava su questa torre e gli porsero innanzi una mensa piena (di cibi). E vidi, poi, quelle pecore che ancora una volta sbagliavano ed andavano per molte vie ed abbandonavano quella casa loro ed il Signore delle pecore chiamò, di fra loro, alcune pecore e le mandò dalle pecore e le pecore presero ad ucciderle. Ed una di esse, (*cioè* Elia) si salvò, non fu uccisa, saltò e gridò contro le pecore (perché) volevano ucciderla ed

il Signore delle pecore la salvò dalle mani delle pecore e la fece salire e stare presso di me.

E molte altre pecore le mandò presso quelle pecore perché (si) facessero ascoltare e si lamentassero contro di loro. E allora vidi (che) quando lasciarono la casa del Signore delle pecore e la sua torre, esse sbagliarono del tutto e i loro occhi si accecarono. E vidi come il Signore delle pecore aveva fatto molte uccisioni su di esse, in ogni loro pascolo, fino a che quelle pecore Lo invocassero in conseguenza di queste uccisioni e (Lo) fecero (in tal modo) ritornare al suo posto. Ed Egli le lasciò nelle mani dei leoni, delle tigri, delle iene e nelle mani delle volpi e di tutte le bestie e quelle bestie feroci sbranarono quelle pecore.

Ed io vidi che Egli aveva lasciato quella loro casa e la loro torre e le aveva tutte gettate nelle mani dei leoni affinché le sbranassero e, nelle mani di tutti gli animali, affinché le divorassero. Ed io presi a gridare con tutta la mia forza e ad invocare il Signore degli Spiriti e a fargli noto, per quel che riguardava le pecore, che esse venivano mangiate da tutte le bestie feroci.

Ed Egli, nel guardare, tacque e si rallegrò che esse venivano mangiate, ingoiate e calpestate e le lasciò, per cibo, nelle mani di tutti gli animali. E chiamò settanta pastori e abbandonò quelle pecore affinché essi le pascessero e disse ai pastori e a tutti i loro aiutanti: ognuno di voi, d'ora in poi, porterà al pascolo le pecore e fate, poi, tutto quel che io vi ordino! Io ve le consegno numerate e vi dirò quale di esse dovrà perire e voi (la) distruggerete! e consegnò loro quelle pecore.

E chiamò un altro e gli disse: Poni mente ed osserva tutto quel che fanno i pastori su quelle pecore poiché ne distruggeranno più di quante io ho loro ordinato. E scrivi ogni eccesso e distruzione che sarà fatta dai pastori (re) e quante ne uccideranno per mio ordine e quante di testa loro e scrivi, per ognuno di essi, tutte le loro distruzioni. Ed enumera a voce, davanti a me, quante ne faranno perire di loro testa e quante essi ne consegneranno alla distruzione affinché ciò mi sia testimonianza contro di loro perché io conosca tutte le azioni dei pastori, dia loro (premio o castigo) e veda quel che essi faranno: se staranno negli ordini che io ho loro dato o no. E che essi non se ne accorgano e tu non correggerli e non mostrar loro (quel che devono fare), ma scrivi ogni loro uccisione, ognuna quando avviene, e innalza il tutto (fino) a me.

Ed io osservai fin quando quei pastori facevano pascolare al tempo giusto e (quando) prendevano ad uccidere e distruggere più di quanto era stato loro ordinato e abbandonavano quelle pecore nelle mani dei leoni

E i leoni e le tigri, (*cioè* Babilonesi e Persiani) divorarono ed ingoiarono la maggior parte di quelle pecore - ed i porci mangiavano insieme con loro - ed incendiarono quella torre e scavarono sotto quella casa (per abbatterla). Ed io mi addolorai moltissimo per quella torre dato che era stata demolita quella casa delle pecore e, da allora, io non potetti vedere se quelle pecore entravano in quella casa.

Ed i pastori ed i loro aiutanti consegnarono quelle pecore a tutte le fiere affinché le divorassero e tutte, ognuna di loro, ne ricevevano, al tempo giusto, secondo il numero e tutti, ognuno di loro per l'altro, scriveva, nel libro, quante di esse ne distruggeva. E ognuno ne uccideva e distruggeva assai più di quanto stabilito per lui ed io presi a piangere ed a lamentarmi moltissimo a causa di quelle pecore. E parimenti, nella visione, vidi in qual modo, colui che scriveva, scriveva ogni (pecora) che veniva distrutta da quei

pastori, giorno per giorno, e innalzava, poneva e mostrava tutto il suo libro al Signore delle pecore; (mostrava) tutto quel che ognuno di loro aveva fatto, aveva portato via e dato alla distruzione.

Ed il libro fu letto al cospetto del Signore delle pecore ed Egli prese il libro in mano, lo lesse, lo sigillò e lo ripose.

E poi vidi i pastori mentre facevano pascolare per dodici ore ed ecco che tre di quelle pecore tornarono, vennero, entrarono e presero a costruire tutto quel che, di quella casa, era caduto, ma i porci selvatici le ostacolarono ed esse non ci riuscirono. E presero di nuovo a costruire come prima ed innalzarono quella torre ed essa si chiamava torre alta e presero a mettervi innanzi una mensa, ma tutto il pane che vi era sopra era contaminato e non era puro.

E a tutte quelle pecore gli occhi erano ciechi e non vedevano e, così (eran ciechi anche) i loro pastori: le consegnavano ai pastori, per la distruzione, in gran numero ed essi le calpestavano coi loro piedi e le divoravano. Ed il Signore delle pecore tacque finché tutte le pecore furono disperse nella campagna e si unirono con loro ed essi non le salvavano dalle mani delle bestie. E colui che scriveva il libro lo innalzò, lo mostrò e lo lesse nelle case del Signore delle pecore e implorava per esse e Lo pregava, mentre Gli mostrava tutto l'operato dei loro pastori e testimoniava, innanzi a Lui, contro tutti i pastori. E preso (lo), pose presso di Lui quel libro ed uscì.

Enoch 90

E vidi fin quando, in maniera identica, trentasette pastori fecero pascolare e tutti compirono, ognuno al proprio tempo, (il loro compito) come (i pastori) precedenti e (vidi fin quando) altri furono consegnati nelle loro mani per condurli al pascolo ognuno al loro tempo: tutti i pastori, ognuno al suo tempo, E rividi in una visione: vennero tutti gli uccelli del cielo: aquile, avvoltoio, sparviero, corvi. Le aquile guidavano tutti gli uccelli e presero a divorare quelle pecore, ne scavavano gli occhi e ne mangiavano la carne.

E le pecore gridavano perché erano mangiate, nella loro carne, dagli uccelli ed io gridai e mi lamentai, nel mio sonno, contro quel pastore che conduceva al pascolo le pecore. E vidi fin quando quelle pecore furon divorate dai cani, dalle aquile, dallo sparviero e non lasciarono ad esse carne, neanche un po', né, pelle né, vene, finché restarono solo le loro ossa e le loro ossa caddero sulla terra e le pecore divennero poche. Ed io vidi finché ventitrè, pastori conducevano al pascolo e compirono, ognuno al suo tempo, cinquantotto periodi.

E piccoli agnellini furono generati da quelle pecore bianche e cominciarono ad aprir i loro occhi e a vedere e a gridare verso le pecore. E le pecore non gridarono verso di loro, non ascoltarono quel che essi dicevano, ma furon del tutto sorde e i loro occhi furono assai e fortemente ciechi.

E vidi, nella visione, dei corvi: come volavano su quegli agnellini, come ne presero uno e come facevano a pezzi le pecore e le divoravano. E vidi fin quando spuntarono le corna a quegli agnellini e i corvi gliele facevano cadere e vidi fin quando spuntò un gran corno, (da) una di quelle pecore, e si aprirono i loro occhi. Ed esso volse lo sguardo ad esse e i loro occhi si aprirono ed esso gridò verso le pecore e i caproni lo videro e corsero tutti verso di lui. E nonostante tutto ciò, quelle aquile, avvoltoio, corvi e sparviero, fino a quel

momento, distruggevano le pecore, volavano su di loro e le divoravano e le pecore se ne stavano zitte; ma i caproni si lamentavano e gridavano.

E quei corvi combattevano e facevano violenza con lui e volevano strappargli il corno e non ci riuscirono.

Ed io li vidi fin quando arrivarono i pastori e le aquile e quegli avvoltoi e sparviero chiamarono i corvi affinché rompessero il corno di quel caprone e contesero con lui, combattettero ed esso combatteva contro di loro e gridava perché gli venisse in suo aiuto. E vidi fin quando venne quell'uomo che scriveva i nomi dei pastori e li innalzava innanzi al Signore delle pecore ed egli lo aiutò e gli mostrò tutto (e) scese, il suo aiuto, per quel caprone. E vidi fin quando venne presso di loro quel Signore delle pecore con ira, e quelli che lo videro, tutti, fuggirono e caddero alla sua ombra, innanzi a Lui.

Tutte le aquile, avvoltoio, corvi e sparviero si radunarono e portarono con loro tutte le pecore della campagna e vennero tutti quanti insieme, e si aiutarono per rompere quel corno del caprone. E vidi quell'uomo che scriveva il libro per ordine del Signore fin quando aprì quel libro delle distruzioni che avevan fatte quei dodici pastori di dopo e mostrò che, assai più dei precedenti, avevano distrutto al cospetto del Signore delle pecore. E vidi fin quando il Signore delle pecore venne presso di loro, prese in mano il bastone dell'ira, percosse la terra, la terra si spaccò e tutti gli animali e gli uccelli del cielo caddero da vicino a quelle pecore e sprofondarono nella terra ed essa si chiuse su di loro.

E vidi fin quando fu data alle pecore una grande spada e le pecore uscirono contro quegli animali selvatici per ucciderli e tutti gli animali e gli uccelli del cielo fuggirono da davanti alla loro faccia.

E la conclusione della grande tragedia: la vittoria finale di Israele su tutti i popoli.

E vidi fin quando fu costruito un trono nella terra amena ed il Signore delle pecore vi si sedette sopra ed egli prese tutti i libri sigillati e li aprì davanti al Signore delle pecore. E il Signore chiamò i sette primi bianchi ed ordinò che gli portassero innanzi, di fra le stelle, la prima, quella che precedeva quelle stelle le cui vergogne erano come quelle dei cavalli e (cioè) la stella che era caduta per prima. E gliele portarono tutte quante innanzi. E parlò a quell'uomo che scriveva innanzi a Lui, che era uno dei sette bianchi, e gli disse: Prendi quei settanta pastori cui ho consegnato le pecore e che, avendole prese, hanno ucciso più di quante io avevo loro ordinato.

Ed ecco, io li vidi tutti legati e tutti stavano avanti a Lui. Ed il giudizio fu prima contro le stelle: furono giudicate, furono (trovate) colpevoli ed andarono nel luogo della condanna e le gettarono in un (luogo) profondo e pieno di fuoco ardente e pieno di colonne di fuoco. E quei settanta pastori furono giudicati e furono (trovati) colpevoli e furon gettati in quell'abisso di fuoco.

E vidi, allora, che si aprì un identico abisso, in mezzo alla terra, che era pieno di fuoco e fecero venire quelle pecore cieche e tutte furono giudicate e furono (dichiarate) colpevoli e furono gettate in quell'abisso di fuoco e bruciarono. E quest'abisso era alla destra di quella casa. E vidi quelle pecore bruciare e le loro ossa bruciavano.

E stetti ad osservare fin quando (il fuoco) attinse quella casa vecchia e fecero uscire tutte le colonne, e tutte le travi e gli ornamenti di quella casa si avvilupparono con esso (fuoco) e la fecero uscire e la gettarono in un posto a destra della terra. E vidi il Signore delle

pecore fin quando fece venire una casa nuova, più grande ed alta di quella precedente, e la pose nel luogo della prima che era stata avviluppata e tutte le sue colonne erano nuove, i suoi ornamenti erano nuovi, ed era più grande della prima, della vecchia, che Egli aveva portato via e tutte le pecore stavano in mezzo a essa.

E vidi tutte le pecore che erano sopravvissute e (vidi che) tutti gli animali che sono sulla terra e tutti gli uccelli del cielo cadevano e si prostravano a quelle pecore e le imploravano ed (esse) li ascoltavano in ogni parola. Ed allora quelle tre che vestivano di bianco e mi avevano preso per mano, quelle di prima, mi fecero salire - mentre la mano di quel caprone mi teneva - e mi posero in mezzo a quelle pecore prima che ci fosse il giudizio. E quelle pecore eran tutte bianche e il loro vello grande e pulito.

E tutte quelle che erano perite e si erano disperse e tutti gli animali della campagna e tutti gli uccelli del cielo si riunirono in quella casa e il Signore delle pecore godette di gran gioia perché tutti eran buoni ed eran ritornati nella Sua casa.

E vidi fin quando riposero quella spada che era stata data alle pecore e la introdussero nella Sua casa ed egli la sigillò davanti alla faccia del Signore e tutte le pecore furono chiuse in quella casa ed essa non le conteneva.

E gli occhi di tutte si aprirono e vedevano bene e, in mezzo ad esse, non ve ne era alcuna che non vedesse. E vidi che quella casa era grande, vasta ed assai piena.

E vidi che era nato un bue bianco, dalle grandi corna, e tutti gli animali della selva e tutti gli uccelli del cielo lo temevano e lo pregavano per tutto il tempo. E vidi fin quando tutte le loro specie si trasformarono e tutti divennero buoi bianchi e il primo fra loro divenne una cosa (diversa) e questa cosa era un grande animale con, sulla testa, grandi corna nere ed il Signore delle pecore gioì per loro e per tutti i bovini. Ed io mi addormentai in mezzo a loro, mi svegliai e vidi ogni cosa.
E questa è la visione che vidi mentre dormivo. E mi svegliai e benedissi il Signore di giustizia e a Lui detti gloria. Ed allora piansi di gran pianto e la mia lacrima non si fermò fino al punto che non potetti sopportar(la); quando vedevo, scendeva su quello che vedevo poiché tutto arrivava e si compiva e tutte le azioni degli uomini, in ogni loro parte, mi apparvero innanzi agli occhi. E in quella notte ricordai il mio primo sogno. E per causa sua piansi e mi agitai, perché avevo visto quella visione.

Enoch slavo 41

Sospirai e piansi sulla rovina degli empii e dissi nel mio cuore: "Beato colui che non é nato o che nato non ha peccato davanti al volto del Signore, perché non venga in questo luogo, n, porti il giogo di questo luogo".

Enoch slavo 42

Vidi i custodi delle chiavi dell'inferno, che stavano presso porte grandissime, i loro volti (erano) come (quelli) di grandi vipere, i loro occhi come lampade spente e i loro denti denudati fino al loro petto. Dissi loro in viso: "Volesse il cielo che non vi avessi visto, n, avessi contemplato le vostre azioni e che nessuno della mia stirpe venisse da voi!".

Di là salii nel paradiso dei giusti e là vidi un luogo benedetto e ogni creatura (é) benedetta, tutti vivono in gioia e in letizia e in una luce senza misura e nella vita eterna. Allora dissi, miei figli, e ora lo dico a voi: "Beato colui che teme il nome del Signore e

che servirà per sempre davanti al suo volto e disporrà i doni, offerte di vita e vivrà la vita e morirà. Beato colui che farà un giudizio giusto, (che) vestirà l'ignudo con la (sua) veste e all'affamato darà pane. Beato chi giudicherà con un giudizio giusto l'orfano e la vedova e aiuterà ogni vittima dell'ingiustizia. Beato colui che si trarrà indietro dalla via del cambiamento e che cammina per le vie diritte. Beato chi semina i semi della giustizia, perché li mieterà al settuplo. Beato colui nel quale é la verità e (che) dice la verità al prossimo. Beato colui che ha sulle labbra la pietà e la dolcezza. Beato colui che comprenderà le opere del Signore e lo glorificherà e a causa delle sue opere riconoscerà l'artefice".

Enoch slavo 43

Ecco miei figli, io, sperimentando le cose dirette sulla terra, le ho scritte. Io ho messo insieme tutto l'anno e dall'anno ho calcolato i mesi e dal mese ho contato i giorni e dal giorno ho contato le ore. Io ho misurato e notato le ore e distinto ogni seme sulla terra; e ogni misura e ogni bilancia giusta le ho misurate ed esaminate come mi ha ordinato il Signore e in queste cose ho trovato differenza. Un anno é più stimabile di un (altro) anno e un giorno di un (altro) giorno e un'ora di un'(altra) ora. Così un uomo e più stimabile di un (altro) uomo, uno a causa di un grande patrimonio, l'altro a causa della saggezza del cuore, l'altro a causa dell'intelligenza e dell'abilità e del silenzio delle labbra. Ma non c'é nessuno più grande di chi teme il Signore: coloro infatti che temono il Signore saranno gloriosi nei secoli.

Enoch slavo 44

Il Signore ha creato l'uomo con le sue mani e a somiglianza del suo volto, piccolo e grande il Signore l'ha fatto. Chi oltraggia il volto dell'uomo, oltraggia il volto del Signore, chi ha ripugnanza del volto dell'uomo, ha ripugnanza del volto del Signore, chi disprezza il volto dell'uomo, disprezza il volto del Signore. Collera e giudizio grande (per) chi sputa sul volto dell'uomo. Beato chi dirigerà il suo cuore verso ogni uomo, così da aiutare chi é giudicato e così da sostenere chi é spezzato e così da donare a chi ha bisogno, perché nel giorno del grande giudizio ogni opera dell'uomo sarà rinnovata dallo scritto. Beato colui la cui misura sarà giusta e il peso giusto e le bilance giuste, perché nel giorno del grande giudizio ogni misura e ogni peso e ogni bilancia saranno esposti come sul mercato e ciascuno riconoscerà la sua misura e secondo questa riceverà la mercede.

Enoch slavo 45

Colui che affretterà l'offerta davanti al volto del Signore, il Signore affretterà le sue acquisizioni. (A) colui che moltiplicherà le lampade davanti al volto del Signore, il Signore moltiplicherà i suoi granai. Forse che il Signore ha bisogno di pane o di candela o di montone o di bue? Ma con questo il Signore mette alla prova il cuore dell'uomo.

Enoch slavo 46

Perché allora il Signore manderà la sua grande luce e in essa avverrà il giudizio, e chi, là, sarà nascosto?

Enoch slavo 47

E Ora miei figli, ponete la riflessione nei vostri cuori e prestate orecchio alle parole di vostro padre, a tutto ciò che vi annuncio da (parte della) bocca del Signore. Prendete

questi libri, libri scritti dalla mano di vostro padre e leggeteli: e in essi conoscete le opere del Signore: che non c'é (un altro) all'infuori del Signore solo, il quale ha posto i fondamenti sull'incerto, ha teso i cieli sull'invisibile ha posto la terra sulle acque, fondandola sull'instabile, che ha fatto da solo la creazione innumerevole. Chi ha contato la polvere della terra o la sabbia del mare o le gocce delle nubi? Che ha congiunto la terra e il mare con legami indissolubili, che ha fatto scaturire dal fuoco la bellezza inconcepibile delle stelle e ne ha ornato il cielo.

Enoch slavo 48

che dall'invisibile ha creato tutte le cose visibili, essendo egli stesso invisibile. Distribuite questi libri ai vostri figli e i figli ai figli e a tutti i vostri parenti e in tutte le vostre generazioni che hanno la saggezza di temere il Signore ed essi li accoglieranno e (ciò) sarà loro gradito più di ogni buon cibo e li leggeranno e si attaccheranno ad essi, mentre gli insipienti che non conoscono il Signore non li accoglieranno, ma li respingeranno, perché il loro giogo sarà loro pesante. Beato chi porterà il loro giogo e lo stringerà, perché lo troverà nel giorno del grande giudizio.

Libro 5 - Leyes di Enoch

Enoch 91

Ed ora, figlio mio Matusalemme, chiamami tutti i tuoi fratelli e raduna, per me, tutti i figli di tua madre poiché la parola mi chiama e lo spirito é scorso su di me, affinché io vi mostri tutto quel che vi giungerà nell'eternità.

Ed allora Matusalemme andò a chiamare tutti i suoi fratelli presso di lui e radunò i suoi parenti.

E parlò della giustizia a tutti i suoi figli e disse: Ascoltate, figli miei, tutte le parole di vostro padre ed ascoltate, con rettitudine, la voce della mia bocca poiché io vi esorto e vi dico: Cari miei, amate la rettitudine e procedete in essa, e non avvicinatevi alla rettitudine con due cuori, e non unitevi con quelli con due cuori, ma procedete nella giustizia, figli miei, ed essa vi condurrà per le vie buone e la giustizia vi sarà compagna, poiché io so che l'esistenza della violenza si rinforzerà sulla terra e si compirà un gran castigo sulla terra ed ogni malvagità finirà, sarà tagliata dalle sue radici e tutta la sua costruzione passerà. E si ripeterà, un'altra volta, la malvagità sulla terra e si compirà sulla terra, un'altra volta, ogni azione di malvagità, violenza e peccato.

E se crescerà(nno) la malvagità, il peccato, la maledizione, la violenza ed ogni azione (cattiva), e se crescerà(nno) la ribellione, il peccato, e la impurità, vi sarà gran castigo, dal cielo, su tutti costoro ed il Signore santo uscirà, in rabbia e castigo, per far giustizia sulla terra.

In quei giorni la violenza sarà tagliata dalle proprie radici e le radici della violenza, insieme con la fraudolenza, saranno distrutte da sotto il cielo. E tutto sarà dato (al fuoco): l'idolo dei pagani (e) la torre brucerà nel fuoco e li scacceranno da tutta la terra e saranno gettati nella condanna del fuoco e saranno distrutti nell'ira e nella forte condanna, che (é) eterna. Ed il giusto si sveglierà dal sonno e la sapienza sorgerà e sarà data a loro. Ed

allora le radici della malvagità saranno recise e i peccatori periranno di spada, saranno recisi di fra gli empi, in ogni luogo; e quelli che meditano la malvagità e quelli che fanno scelleratezze periranno di coltello.

E dopo di ciò, sarà un'altra settimana, la ottava, di giustizia, e le sarà data la spada affinché sia fatta giustizia e condanna su quelli che opprimono ed i peccatori saranno consegnati nelle mani dei giusti. E alla fine di essa (settimana) acquisteranno le case a causa della loro giustizia e sarà costruita la casa per il gran Re, a gloria, in eterno. E dopo di ciò, nella nona settimana, sarà manifestato a tutto il mondo un giudizio di giustizia e tutte le azioni degli empi usciranno da sopra tutta la terra ed il mondo sarà ascritto alla distruzione e tutti gli uomini guarderanno alla via della rettitudine. E dopo di ciò, nella decima settimana in essa vi sono sette parti (vi sarà) il giudizio eterno ed esso sarà fatto dagli angeli vigilanti e (vi sarà) il cielo eterno, grande, che spunterà in mezzo agli angeli. Ed il primo cielo uscirà, passerà ed apparirà un nuovo cielo e tutte le forze del cielo illumineranno il mondo sette volte di più. E dopo di ciò, vi saranno molte settimane, innumerevoli, in eterno, in bontà e giustizia e, da allora, il peccato non sarà più, per l'eternità, menzionato.

Ed ora io vi dico, o figli miei, e vi mostro le vie della giustizia ed anche le vie della violenza, e vi mostro un'altra volta ancora, affinché sappiate quel che verrà. Ed ora, ascoltate, figli miei, ed andate sulle vie della giustizia e non su quelle della violenza poiché quelli che vanno per le vie della malvagità saranno distrutti per sempre.

Enoch 92

(Libro) che é stato scritto da Enoc, scrittore di tutta questa dottrina di sapienza, lodato da tutti gli uomini, giudice, principe di tutta la terra, per tutti i miei figli che dimorano sulla terra e per le generazioni di dopo che operano la rettitudine e la pace.

Non si addolori il vostro spirito a causa del tempo, poiché il Grande Santo ha dato il tempo a tutti. Ed il giusto sorgerà dal sonno, si alzerà e passerà nella via della giustizia e tutta la sua strada il suo cammino, che é nella bontà e nella clemenza, (sono) eterni. Egli sarà clemente verso il giusto e gli darà rettitudine eterna e potenza ed egli sarà nella bontà e nella giustizia ed andrà nella luce eterna. Ed il peccato si perderà nella tenebra, per l'eternità, e non si vedrà più, da quel giorno fino all'eternità.

Enoch 93

E dopo di ciò, Enoc prese a parlare dai libri. Ed Enoc, a proposito dei figli della giustizia, per gli eletti del mondo e della pianta di giustizia e di rettitudine, disse: Vi dico e vi annuncio queste cose, o figli miei, io Enoc, secondo quel che mi é apparso dalla visione del cielo ed ho appreso dalla voce degli angeli santi ed ho compreso dalle tavole del cielo.

E prese, allora, Enoc a parlare dai libri e disse: Io sono stato generato il settimo, nella prima settimana, mentre la giustizia e la legge tardavano (a venire).

E vi sarà, dopo di me, nella seconda settimana, gran cattiveria, l'astuzia germinerà e, in essa, vi sarà il primo compimento e, in essa, si salverà l'uomo e, dopo che sarà finito, crescerà l'ingiustizia ed (Egli) farà una legge per i peccatori.

E dopo di ciò, nella terza settimana, alla sua fine, sarà scelto l'uomo per la pianta del giudizio di giustizia e, dopo di lui, verrà la pianta di giustizia eterna.

E dopo di ciò, nella quarta settimana, alla sua fine, si vedranno visioni di santi e di giusti e sarà fatta la Legge ed un recinto per le generazioni future.

E dopo di ciò, nella quinta settimana, alla sua fine, sarà costruita, per sempre, la casa della gloria del regno.

E dopo di ciò, nella sesta settimana, quelli che sono in essa saranno tutti ciechi e il cuore di tutti sarà dimenticato dalla sapienza e, in essa, ascenderà un uomo e, alla sua fine, la casa del regno arderà nel fuoco e tutta la stirpe della radice eletta sarà dispersa.

E dopo di ciò, nella settima settimana, sorgerà una generazione perversa e (saranno) molte le sue azioni, e tutte le sue azioni (saranno) perversità. Alla sua fine saranno premiati i giusti scelti dalla pianta di giustizia eterna, quelli cui sarà dato il settuplo della dottrina (più che) a ogni sua creatura. Perché chi é, (di fra) tutti i figli degli uomini, che possa udire la voce del Santo e non si agita? Chi é che possa, la sua mente, pensare e chi é che possa osservare tutte le opere del cielo? Chi é che possa conoscere le opere del cielo e possa vederne l'anima o lo spirito e possa parlar(ne) o salire e vedere tutti i loro confini e conoscerli o, almeno, agire come loro?Chi é, (di) tutti gli uomini, che possa conoscere come é l'ampiezza e la lunghezza della terra ed a chi mai é apparsa la dimensione di tutte loro? Oppure vi é, (di) tutti gli uomini, chi possa conoscere la lunghezza del cielo e come é la sua altezza e su che esso é fondato e quanto é il numero delle stelle e dove tutte le luci si riposano?

Enoch 94

Ed ora vi dico: Figli miei, amate la giustizia, procedete in essa poiché le vie della giustizia bisogna accettarle e le vie della malvagità saranno subito distrutte e diminuiranno. E agli uomini segnati fin dalla nascita saranno manifeste le vie della violenza e della morte ed essi se ne terranno lontani e non le seguiranno.

Ed ora io vi dico, o giusti: non andate per la via (del) male e della violenza né per le vie della morte e non avvicinatevi, affinché non siate distrutti, ad esse! Ma desiderate e scegliete, per voi, la giustizia e la vita eletta e andate per le vie della salvezza, affinché viviate e viviate bene! E voi prenderete, nel pensiero della vostra mente, la mia parola ed essa non si cancelli dal vostro cuore, poiché io so che i peccatori tentano gli uomini affinché facciano cattiva la scienza e (so) che, per essa, non si troverà posto e che tutte le tentazioni non diminuiranno.

Guai a quelli che costruiscono la malvagità e la violenza e che mettono a fondamento l'astuzia, poiché saranno subito abbattuti e non avranno pace!

Guai a quelli che costruiscono le loro case nel peccato poiché saranno distrutte fin da tutte le loro fondamenta ed (essi) cadranno sotto la spada e guai a quelli che posseggono oro e argento: periranno subito nella condanna! Guai a voi, o ricchi, perché avete fatto affidamento sulla vostra ricchezza e dalla vostra ricchezza vi allontanerete perché non vi siete ricordati dell'Altissimo nel tempo della vostra ricchezza. Voi avete commesso malvagità e frode e siete diventati degni del giorno dello scorrimento del sangue, del giorno della tenebra e di quello del grande giudizio. Io così dico e vi annuncio che Colui che vi ha creato vi abbatterà e che non vi sarà misericordia sulla vostra caduta e che il

vostro creatore gioirà della vostra distruzione. E i vostri giusti, in quei giorni, saranno (oggetto di) contumelia per i peccatori e per gli empi.

Enoch 95

Chi mi concederà che i miei occhi diventino nuvola di acqua e io pianga su di voi e versi le mie lacrime come nuvola d'acqua e mi riposi dal dolore del mio cuore? Chi vi ha concesso di fare inimicizia e cattiveria? Che vi incolga, a (voi) peccatori, la condanna! Non temete, o giusti, i peccatori, poiché Iddio poi li porrà nelle vostre mani affinché voi facciate, contro di loro, il giudizio come avrete voluto.

Guai a voi che fate anatemi tali che (poi) non li scioglierete e la guarigione (sarà) lontana da voi a causa dei vostri peccati. Guai a voi che rendete il male al vostro compagno, poiché sarete ripagati secondo le vostre azioni. Guai a voi, testimoni di falsità e (guai) a quelli che soppesano la malvagità, poiché subito sarete distrutti. Guai a voi, o peccatori, perché voi perseguiterete i giusti (e) perché sarete consegnati e perseguitati, (voi) quelli della ingiustizia, e il loro giogo sarà saldo su di voi!

Enoch 96

Sperate, o giusti, perché subito i peccatori saranno distrutti davanti a Voi e voi avrete potere su di loro, come vorrete. E nel giorno della afflizione dei peccatori, si solleveranno e si alzeranno, come aquile, i vostri figli e più alto (di quello) dell'avvoltoio sarà il vostro nido e voi salirete ed entrerete nelle caverne della terra e nelle fenditure della roccia, per sempre, come scoiattolo davanti ai malvagi e (i vostri figli) gemeranno per voi e piangeranno come demoni agresti.

E quanto a voi, non temete, voi che siete ammalati, poiché vi sarà per voi il medicamento e la luce luminosa vi illuminerà ed ascolterete dal cielo la parola di quiete.

Guai a voi, peccatori, perché la vostra ricchezza vi fa sembrare giusti ma il vostro cuore vi redarguirà (secondo) come siete peccatori e questa parola sarà, contro di voi, testimonianza a ricordo delle cattiverie.

Guai a voi che mangiate il grasso del frumento e bevete la forza dell'origine della fonte e calpestate gli umili con la vostra forza.

Guai a voi che bevete l'acqua in ogni tempo poiché subito dopo sarete ripagati e sarete condotti alla fine e diventerete aridi poiché avete abbandonato la fonte della vita. Guai a voi che fate ingiustizia, frode e maledizione: ciò sarà, contro di voi, ricordo di cattiveria.

Guai a voi, o forti, che con la forza opprimete il giusto, perché verrà il giorno della vostra distruzione. In quei giorni, nel giorno della vostra condanna, per i giusti verranno molti giorni buoni.

Enoch 97

Siate persuasi, o giusti, che i peccatori sono per la maledizione e che periranno nel giorno dell'ingiustizia. Vi é noto che l'Altissimo ricorda la vostra distruzione e che gli angeli gioiscono della vostra distruzione. Che cosa avrete da fare, o peccatori, e dove fuggirete in quel giorno del giudizio, allorché ascolterete la parola della preghiera dei giusti? E voi

per i quali, a testimonianza, sarà contro di voi questa parola: foste soci dei peccatori ! non sarete come loro.

E in quei giorni la preghiera dei giusti giungerà al Signore ed a voi giungerà il giorno del vostro giudizio. E saranno dette tutte le cose della vostra ingiustizia innanzi al Grande ed al Santo e il vostro volto si vergognerà e tutte le opere fondate sull'ingiustizia saranno respinte.

Guai a voi, peccatori, che (siete) in mezzo al mare e sulla terra, il cui ricordo é cattivo contro di voi.

Guai a voi che possedete oro ed argento che non é nella giustizia e che dite: Ci siamo arricchiti; abbiamo mezzi ed abbiamo acquistato tutto quel che abbiamo voluto; ora facciamo quel che abbiamo pensato poiché abbiamo raccolto argento ed abbiamo riempito i nostri forzieri e gli agricoltori, nelle nostre case (sono) molti, come l'acqua. E la vostra menzogna scorrerà via come l'acqua, poiché non vi é, per voi, ricchezza ma essa sale subito (lontana) da voi perché avete acquistato tutto con ingiustizia e voi siete destinati alla grande maledizione.

Enoch 98

Ed ora io vi giuro, savi e pazzi, che vedrete molte cose sulla terra: che voi, uomini, porrete su di voi ornamenti più delle donne e (vesti di) colore più delle vergini nella regalità, nella grandezza, nella potenza e nell'argento e (che) l'oro, la porpora, la gloria e i cibi scorreranno come l'acqua; (che), per questo, essi non avranno dottrina e sapienza e, per questo, periranno insieme coi loro beni, con tutta la loro gloria e col loro onore; e il loro spirito, in maledizione, in uccisione e grande povertà, sarà gettato nella fornace di fuoco.

Vi ho giurato, o peccatori, che come un monte non divenne né diverrà servo, né una collina (é diventata né diverrà) serva di una donna, così il peccato non fu mandato sulla terra, ma (sono) gli uomini (che) lo hanno creato da sè stessi e quelli che lo hanno fatto sono (destinati) alla grande maledizione. E alla donna non fu data la sterilità ma, per le azioni delle sue mani, ella muore senza figli.

Vi ho giurato, o peccatori, per il Santo e Grande, che tutte le vostre azioni malvagie sono manifeste nei cieli e che non vi é, per voi, alcuna azione di violenza (che resti) coperta, nè nascosta. E non crediate, nel vostro spirito, e non dite, nel vostro cuore, che non saprete e non vedrete tutti i peccati. Essi, nel cielo, sono scritti ogni giorno innanzi all'Altissimo. Sappiate, fin da oggi, che ogni violenza che commettete é scritta ogni giorno, fino al giorno del vostro giudizio.

Guai a voi, o folli, poiché perirete nella vostra follia, non ascolterete i savii ed il bene non vi incontrerà. Ed anche oggi sappiate che siete pronti per il giorno della distruzione e non sperate che vivrete, o peccatori. Ma, invece, andrete e morirete perché non conoscete redenzione, dato che siete degni del giorno del grande giudizio e del giorno dell'afflizione e della grande vergogna per il vostro spirito.

Guai a voi, duri di cuore, che fate il male e mangiate il sangue. Da dove voi mangiate bene, bevete e vi saziate? Poiché (vi saziate) da tutto il bene che il nostro Signore eccelso ha elargito abbondantemente sulla terra, per voi non vi sarà pace.

Guai a voi che amate le azioni di oppressione! Perché, (allora) sperate per voi il bene? Sappiate che sarete dati nelle mani dei giusti e che (costoro) taglieranno i vostri colli, vi uccideranno e non avranno pietà di voi.

Guai a voi che gioite delle calamità dei giusti perché, per voi, non sarà scavato il sepolcro.

Guai a voi che rendete vane le parole dei giusti poiché non vi sarà, per voi, speranza di vita.

Guai a voi che scrivete parole di menzogna e di empietà, poiché essi scrivono la loro menzogna affinché (altri) ascoltino e non dimentichino la follia e per essi, non vi sarà pace, ma moriranno di subitanea morte.

Enoch 99

Guai a voi che commettete empietà e che onorate e glorificate le parole di menzogna: siete morti e non avete bella vita.

Guai a voi che mutate le parole di rettitudine e (guai a coloro che) violeranno la Legge eterna e faranno sè stessi che non (lo) erano peccatori sulla terra: saranno calpestati!

In quei giorni preparatevi, o giusti, ad innalzare le vostre preghiere in ricordo e le avrete poste come testimonianza davanti agli angeli, affinché pongano il peccato dei peccatori, per ricordo, innanzi all'Altissimo.

In quei giorni i popoli si agiteranno e le varie specie di popoli saranno portate via nel giorno della distruzione.

E in quei giorni, coloro che sono gravide usciranno e prenderanno i loro figli, li abbandoneranno e i loro figli nasceranno prematuramente. Mentre essi popperanno, li abbandoneranno e non torneranno da loro e non avranno misericordia verso i loro cari. Inoltre io vi giuro, o peccatori, che il peccato é stato preparato per il giorno del sangue che non si ferma.

E si prostreranno alle pietre e quelli che scolpiscono statue d'oro, d'argento, di legno, di creta e quelli che si prostrano agli spiriti immondi, ai diavoli e a tutti gli idoli e nei templi degli idoli e, da loro, non si otterrà alcun aiuto diventeranno empi per la pazzia del loro cuore e i loro occhi si accecheranno per la paura del loro cuore e per le visioni dei loro sogni. A causa di queste (cose) diverranno empi e temeranno poiché avranno fatto ogni loro azione nella menzogna e si saranno prostrati alle pietre e saranno distrutti in un attimo. E in quei giorni, beati tutti quelli che riceveranno la parola di sapienza e la conosceranno e (che) percorreranno le vie dell'Altissimo e andranno per la via della giustizia e non saranno empi insieme con quelli che sono empi, poiché essi si salveranno.

Guai a voi che estendete il male al vostro compagno, poiché sarete distrutti nell'inferno.

Guai a voi che fate la base del peccato e della frode e guai a quelli che amareggiano la terra, poiché, per ciò, essi saranno consumati.

Guai a voi che costruite le vostre case con l'afflizione degli altri e il cui materiale di costruzione é laterizi e pietre di peccato: io vi dico che non avrete pace.

Guai a quelli che ripudiano la misura e l'eredità eterna dei loro padri e mettono la loro anima al seguito dell'idolo poiché, per essi, non ci sarà riposo.

Guai, fino al giorno del grande giudizio, a quelli che fanno iniquità e difendono la violenza ed uccidono il loro amico, poiché Egli farà cadere la vostra gloria e porrà il male nel vostro cuore e solleverà lo spirito della Sua ira per farvi tutti perire di spada. E tutti i giusti e i santi ricorderanno il vostro peccato.

Enoch 100

E in quei giorni, in un sol luogo, i padri si percuoteranno coi loro figli e i fratelli, insieme coi loro fratelli, cadranno nella morte finché, dal loro sangue, scorrerà come un fiume poiché l'uomo non tratterrà, misericordiosamente, la mano dal figlio e dal figlio del figlio per ucciderlo ed il peccatore non tratterrà la sua mano dal proprio fratello onorato. Ed essi si uccideranno dall'alba fino al sole che tramonta. Ed il cavallo procederà, fino al suo petto, nel sangue dei peccatori e il carro, fino alla sua parte superiore, affonderà (nel sangue).

E in quei giorni gli angeli scenderanno in luoghi nascosti e faranno entrare in un sol luogo tutti quelli che favoriscono il peccato e, in quel giorno, l'Altissimo sorgerà per far giustizia di tutti i peccatori. E darà a tutti i giusti ed ai santi dei guardiani (scelti) di fra gli angeli (che) li custodiranno come pupille degli occhi fin quando tutta la cattiveria e tutti i peccati saranno portati alla fine ed i santi, anche se dormiranno un lungo sonno, non avranno nulla da temere. E gli uomini saggi vedranno la verità e i figli della terra comprenderanno tutte le parole di questo libro e sapranno che la loro ricchezza non potrà salvarli nella rovina del loro peccato.

Guai a voi, peccatori, quando affiggerete i giusti nel giorno della grave afflizione e li brucerete nel fuoco e sarete ricompensati secondo le ostre azioni!

Guai a voi, perversi di cuore, che siete intenti a pensare al male: vi coglierà il terrore e non vi sarà chi vi aiuti!

Guai a voi, peccatori, perché a causa delle parole della vostra bocca e delle azioni delle vostre mani che, necessariamente, avete dimenticate, arderete nel calore delle fiamme di fuoco!

Ed ora sappiate che gli angeli in cielo, a causa dei vostri peccati, investigheranno dal sole, dalla luna e dalle stelle le vostre azioni, poiché sulla terra voi fate giustizia presso i giusti. E farà testimoniare contro di voi tutte le nuvole, la nebbia, la rugiada e la pioggia; (diranno) che sono tutte impedite, da voi (stessi), dal discendere su di voi e che non pensano (di discendere) a causa del vostro peccato.

Ed ora offrite doni alla pioggia affinché non sia impedita dal discendere su di voi e (al)la rugiada, se (essa) riceve da voi oro e argento! Quando su di voi scenderà la neve, ed il loro gelo e (scenderanno) tutti i venti della brina e tutti i loro tormenti, allora non potrete resistere innanzi a loro.

Enoch 101

Guardate tutti voi, figli del cielo, il cielo e tutte le opere dell'Altissimo, abbiate paura di Lui e non fate il male al suo cospetto. Se Egli chiude la finestra del cielo ed impedisce alla pioggia e alla rugiada di scendere, per causa vostra, sulla terra, come farete? E se Egli manda la Sua ira contro di voi e contro tutte le vostre azioni, non sarete voi ad implorarlo perché direte, contro la Sua giustizia, parole grandi e forti e non avrete pace!

E non vedete i comandanti di navi? In qual modo le loro navi sono agitate dalle onde e sono scosse dai venti e sono in pericolo? Perciò essi temono che tutti i loro beni cadranno nel mare insieme con loro ed essi, nel loro cuore, non pensano cose belle, perché il mare li inghiottisce e periscono con essa. Non é forse tutto il mare, e tutte le sue acque e le sue agitazioni, opera dell'Altissimo e non ha forse Egli sigillato tutte le sue opere e non lo ha tutto astretto con la sabbia? E al Suo rimprovero, esso si prosciuga e teme e tutti i suoi pesci e tutto quel che é in esso muoiono: e voi, peccatori, che siete sulla terra, non Lo temete?

Non ha forse fatto, Lui, tutto il cielo, la terra e tutto quel che vi é dentro? E chi ha dato la dottrina e la scienza a tutti quelli che si muovono sulla terra e nel mare? Non temono, forse, i capitani di navi il mare? Ed i peccatori, invece, non temono l'Altissimo!

Enoch 102

E se in quei giorni Egli getterà su di voi il fuoco veemente, dove fuggirete e dove vi salverete? E quando Egli lancerà la Sua parola contro di voi, non sarete voi atterriti e non temerete? Tutte le luci si agiteranno per la gran paura e tutta la terra sarà atterrita, tremerà e trepiderà. E tutti gli angeli eseguiranno i loro compiti e vorranno nascondersi davanti al Grande di Gloria e tremeranno e si agiteranno i figli della terra e voi, peccatori, sarete maledetti nell'eternità e non avrete pace!

Voi, anime dei giusti, non abbiate paura, ma sperate nel giorno della vostra morte nella giustizia. E non addoloratevi perché la vostra anima é scesa, con sofferenza, agli inferi nella grande afflizione, in grida di dolore e gemiti, e perché il vostro corpo non ha ricevuto, nella vostra vita, secondo la vostra bontà, ma (addoloratevi), invece, nel giorno in cui diveniste peccatori e nel giorno (quindi) della maledizione e del castigo.

E quando morrete, i peccatori diranno di voi: I giusti sono morti come siamo morti noi. Quale é il loro vantaggio derivante dalle loro azioni? Ecco, sono morti, come noi, nel dolore e nella tenebra e in che, essi, sono migliori di noi? Ormai siamo eguali! E che cosa essi prenderanno e che cosa vedranno in futuro dato che anche essi, ecco, sono morti e, da ora in poi, non vedranno la luce? Io vi dico, o peccatori: Vi é stato sufficiente il mangiare, il bere, il denudare la gente, il rapire, il peccato, il possesso dei beni e la visione dei bei giorni. Avete visto i giusti, in qual modo é la loro fine, in pace, dato che, fino al giorno della loro morte, non si é trovato in loro, alcun sopruso ? E le loro anime sono morte, sono diventate come se non fossero mai esistite e sono scese agli inferi, in afflizione.

Enoch 103

Ed ora io vi giuro, o santi, sulla Sua grande gloria ed onore, sul Suo regno onorato e sulla Sua grandezza, io Vi giuro, che io conosco questo mistero e lo ho letto sulle tavole del cielo ed ho visto la scrittura dei santi e vi ho trovato scritto ed impresso, a loro proposito,

che tutto il bello, la gioia e l'onore spetta a loro e (che) é stato scritto, per gli spiriti di coloro che sono morti in giustizia e in gran bene: Vi sarà dato l'equivalente della vostra fatica, e la vostra parte sarà maggiore di quella dei vivi. E vivrà lo spirito di voi che siete morti in giustizia e si rallegreranno e saranno lieti i loro spiriti ed il loro ricordo (resterà) davanti al volto del Grande per tutte le generazioni del mondo; ed ora non abbiate paura della loro ignominia.

Guai a voi, peccatori, quando morrete nel vostro peccato e quando quelli che sono come voi diranno, a vostro proposito: Sono beati, i peccatori, hanno visto tutti i loro giorni. Adesso sono morti bene e in ricchezza, e non han visto guerre e pericoli durante la loro vita; sono morti in gloria e, durante la loro vita, non é stato fatto, per essi, alcun giudizio. Sapete che si faranno scendere le loro anime agli inferi e che esse diverranno misere e la loro afflizione (sarà) grande? E (che) il vostro spirito, in tenebra, in rete e fiamma ardente entrerà nella grande condanna e (che) la grande condanna sarà per tutte le generazioni in eterno? Guai a voi, perché non avrete pace!

Non dite ai giusti e ai buoni che stanno in vita: Nel tempo della nostra afflizione ci siamo affaticati, abbiamo visto ogni afflizione ed abbiamo trovato molte cose cattive e siamo finiti e diventati pochi, e il nostro spirito si é rimpicciolito; e siamo morti e non vi era chi ci aiutasse, sia con parole che con opere. Siamo diventati incapaci e non abbiamo ottenuto alcunché e siamo stati afflitti e siamo morti e non abbiamo sperato di vedere la vita di giorno in giorno. Sperammo di diventare capi e divenimmo code. Ci affaticammo nel lavorare e non avemmo potestà sulla nostra fatica e divenimmo cibo per i peccatori e gli iniqui imposero su noi il loro giogo. Ed ebbero potere su di noi quelli che ci odiavano e che si ferivano e noi piegammo il nostro collo a coloro che ci odiavano ed essi non ebbero misericordia per noi. E volemmo andarcene da loro per fuggire e riposarci e non trovammo dove fuggire e salvarci da loro. E noi li accusammo ai prìncipi, nella nostra afflizione e gridammo contro quelli che ci divoravano, ma essi non badavano al nostro grido e non vollero ascoltare la nostra voce.

E portavano aiuto a quelli che ci rapinavano e ci mangiavano e a quelli che ci ridussero a pochi e nascondevano la loro oppressione e non rimuovevano, da noi, il loro giogo ma, invece, ci mangiavano, ci disperdevano, ci uccidevano e nascondevano la nostra uccisione e non si ricordavano che avevano alzato le loro mani su di noi.

Enoch 104

Vi giuro, giusti, che nel cielo gli angeli si ricorderanno di voi, a (fin di) bene, al cospetto della Grande Gloria. I vostri nomi saranno scritti avanti alla Gloria del Grande. Sperate, perché prima (eravate) nella vostra vergogna, nella cattiveria e nell'afflizione ed ora, invece, splendete come le luci del cielo, vi si vede e le porte del cielo vi si aprono.

Gridate il vostro grido di giustizia. E vi apparirà (chiaro) che si chiederà conto di tutte le vostre tribolazioni ai prìncipi e a coloro che hanno aiutato quelli che vi rapinavano.

Sperate e non abbandonate le vostre speranze perché a voi sarà gran gioia come angeli del cielo. Che avete da fare? Non avete da dovervi nascondere nel giorno del grande giudizio e non sarete trovati peccatori e la condanna eterna sarà (lontana) da voi per tutte le generazioni del mondo. Ed ora non temete, o giusti, quando vedrete i peccatori rinforzarsi e vivere beatamente nelle loro delizie e non associatevi a loro, ma allontanatevi dalla violenza, poiché voi avete da essere partecipi dell'esercito del cielo.

Infatti voi, peccatori, dite: Non investigate! Tutti i nostri peccati non vengono scritti. (Invece) i vostri peccati, ogni giorno, li si registrano.

Adesso io vi dimostro che la luce e la tenebra, il giorno e la notte, vedono tutti i vostri peccati. Non dimenticatevi (di ciò) nel vostro cuore, non negate e non pervertite le parole di rettitudine; non accusate di mendacio la parola del Santo e del Grande e non adorate i vostri idoli, perché tutta la vostra menzogna e la vostra empietà non é fatta per la giustizia, ma per il grande peccato. Ed ora io conosco tutto questo segreto: che (cioé) molti peccatori pervertono e violano la parola di rettitudine e si dicono, fra loro, parole cattive e mentiscono e, sulle loro parole, creano grandi cose e scrivono libri; e che quando, invece, scrivono esattamente, nelle loro lingue, tutte le mie parole e non modificano e non sottraggono nulla dalle mie parole, ma scrivono tutto con esattezza, tutto quel che prima io ho testimoniato a loro proposito, (allora) io conosco un altro segreto: che ai giusti ed ai saggi i libri son dati per la gioia, la rettitudine e la grande saggezza. E ad essi saranno dati i libri, ed essi avranno fiducia in essi e si rallegreranno per essi e tutti i giusti che avranno appreso da essi tutte le vie della rettitudine, saranno ricompensati.

Enoch 105

[1]In quei giorni il Signore disse (ai giusti) di chiamare e di testimoniare, sulla loro saggezza, ai figli della terra: Mostrate loro che voi siete la loro guida e le ricompense (che avrete) su tutta la terra, poiché io e mio figlio ci uniremo con loro, per sempre, sulla via della rettitudine durante la loro vita. E la pace sarà con voi! Gioite, figli della rettitudine, per davvero!

Enoch slavo 49

Poiché io vi giuro, o miei figli, che prima ancora che l'uomo fosse, é stato preparato per lui un luogo di giudizio e che la bilancia e il peso secondo il quale l'uomo sarà esaminato, sono stati là preparati in anticipo.

Enoch slavo 50

Io metterò per iscritto l'opera di ogni uomo e nessuno può sottrarvisi. Ora dunque, figli miei, trascorrete nella pazienza e nella dolcezza il numero dei vostri giorni, affinché ereditiate il secolo futuro 1bis senza fine. Ogni colpo e ogni ferita e bruciatura e ogni parola cattiva se vi vengono addosso a causa del Signore, sopportateli, e pur potendo darli in restituzione, non restituiteli al prossimo, perché é il Signore che restituisce ed egli vi sarà di vendicatore nel giorno del grande giudizio. Perdete l'oro e l'argento per il vostro fratello, per ricevere un tesoro pieno nel giorno del giudizio. All'orfano e alla vedova tendete le vostre mani e secondo le vostre forze aiutate il misero ed essi si troveranno come riparo al tempo della prova.

Enoch slavo 51

Ogni giogo triste e pesante, se viene su di voi a causa del Signore, sopportatelo e così troverete la vostra mercede nel giorno del giudizio. Al mattino e a mezzogiorno e alla sera del giorno é buona cosa andare nella casa del Signore a glorificare il creatore di tutte le cose.

Enoch slavo 52

Beato chi apre il suo cuore alle lodi e loda il Signore. Maledetto chi apre il suo cuore all'insulto e alle calunnie contro il prossimo. Beato chi apre la sua bocca, benedicendo e glorificando il Signore. Maledetto chi apre la sua bocca per la maledizione e la bestemmia al volto del Signore. Beato chi glorifica tutte le opere del Signore. Maledetto chi insulta la creazione del Signore. Beato chi considera le fatiche delle sue mani per innalzarle. Maledetto chi mira a cancellare le fatiche degli altri. Beato chi conserva i fondamenti degli antichi padri, maledetto chi distrugge le regole e i limiti dei suoi padri. Benedetto chi pianta la pace, maledetto chi abbatte coloro che sono in pace. Benedetto chi dice: pace e che ha la pace. Maledetto chi dice: pace e non c'é pace nel suo cuore. Tutto questo si svelerà sulla bilancia e nei libri nel giorno del giudizio terribile.

Enoch slavo 53

Ora dunque, o miei figli, preservate i vostri cuori da ogni ingiustizia; sulla bilancia ereditate la luce nei secoli. Non direte, miei figli: "(Nostro) padre é con il Signore e intercederà per noi per il (nostro) peccato". Vedete che tutte le opere di ogni uomo io le scrivo e nessuno può distruggere lo scritto della mia mano, perché il Signore vede tutto. Ora dunque, miei figli, prestate orecchio a tutte le parole di vostro padre, a tutto quello che io vi dico.

Enoch slavo 54

affinché vi siano in eredità di riposo. E i libri che vi ho dato, non nascondeteli, (ma) spiegateli a tutti quelli che lo vogliono, per vedere se riconosceranno le opere del Signore.

Enoch slavo 55

Poiché, Ecco figli miei, si avvicina il giorno del termine e il tempo fissato (mi) costringe e gli angeli che vanno con me stanno davanti al mio volto e io domani salirò al cielo più alto, mia eredità eterna. Per questo vi comando, miei figli, di fare ogni buona volontà (davanti) al volto del Signore.

Enoch slavo 56

Matusalemme rispose a suo padre Enoc: "Che cosa gradito ai tuoi occhi, padre, che prepariamo cibi davanti al tuo volto, affinché tu benedica le nostre case e i tuoi figli e tutta la gente della tua casa? Tu glorificherai il tuo popolo e così poi partirai". Enoc rispose a suo figlio e disse: "Ascolta, figlio, da quando il Signore mi ha unto dell'olio della sua gloria, non c'é stato cibo in me, n, il cibo m'é gradito, n, ho voglia di cibo terrestre.

Enoch slavo 57

Ma chiama i tuoi fratelli e tutta la gente della nostra casa e gli anziani del popolo, affinché io parli con loro e parta". Matusalemme si affrettò e chiamò i suoi fratelli Regim e Ariim e Achazuchan e Charimion e tutti gli anziani del popolo e li condusse davanti al volto di suo padre Enoc e si inchinarono a lui. Enoc li accolse e li benedisse e rispose loro dicendo:

Enoch slavo 58

"Ascoltate, o figli. Ai giorni di vostro padre Adamo, il Signore scese sulla terra a visitare essa e tutta la sua creazione che egli stesso aveva creato. Il Signore chiamò tutti gli animali della terra e ogni rettile della terra e tutti gli uccelli alati e li condusse davanti al volto di vostro padre Adamo, affinché desse nomi a tutti sulla terra. Il Signore li lasciò accanto a lui e sottomise a lui tutto come inferiore, al secondo posto, avendolo reso sordo per tutta sottomissione e obbedienza all'uomo. Poiché egli ha fatto l'uomo signore di tutti i suoi possedimenti: su di loro non vi sarà giudizio per ogni anima vivente, ma per l'uomo solo. Per tutte le anime degli animali nel grande secolo c'é un solo posto e un solo recinto e un solo pascolo. Poiché l'anima degli animali che il Signore ha creato, non sarà richiusa fino al giudizio e tutte le anime accusano l'uomo. Chi pascola male l'anima degli animali commette iniquità verso la propria anima.

Enoch slavo 59

Ma chi conduce un sacrificio di animali puri, é guarigione, egli guarisce la sua anima e chi porta un sacrificio di uccelli puri, é guarigione, guarisce la sua anima. Tutto ciò che voi avete per cibo, legatelo per le quattro zampe, é guarigione, egli guarisce la sua anima. Chi mette a morte ogni animale senza legarlo, é cattivo costume, commette iniquità verso la sua anima. Chi fa del male a un animale in segreto, é cattivo costume, egli commette iniquità verso la sua anima.

Enoch slavo 60

Chi fa del male a un'anima umana fa male alla sua anima e non c'é per lui guarigione nei secoli. Chi commette un'uccisione mette a morte la sua anima e non c'é per lui guarigione nei secoli. Chi spinge un uomo nella rete ci resta impigliato lui stesso: non c'é per lui guarigione nei secoli e chi spinge un uomo in giudizio, il suo giudizio non verrà meno nei secoli.

Enoch slavo 61

Ora dunque, o figli miei, astenete il vostro cuore da ogni ingiustizia che il Signore ha in orrore e più ancora da ogni anima vivente, quante ne ha create il Signore. Ciò che un uomo domanda al Signore per la sua anima, così lo faccia per ogni anima viva. Perché nel grande secolo molti rifugi sono preparati per l'uomo, dimore molto buone, dimore cattive senza numero. Beato chi va nelle case benedette, (poiché) nelle cattive non c'é soggiorno. Un uomo, quando mette una parola nel (suo) cuore di portare un dono davanti al volto del Signore e le sue mani non lo fanno, allora il Signore respinge il lavoro delle sue mani ed egli non ottiene nulla. Se le sue mani lo fanno e il suo cuore mormora e non cessa la sofferenza del suo cuore, la sua mormorazione é senza frutto.

Enoch slavo 62

Beato l'uomo che nella sua pazienza porta un dono davanti al volto del Signore, perché troverà ricompensa.

Un uomo quando con la sua bocca fissa un termine per portare un dono davanti al volto del Signore e lo fa, allora troverà ricompensa. Ma se adempie la sua parola dopo aver passato il tempo fissato, il suo pentimento non é gradito perché ogni ritardo fa scandalo.

Enoch slavo 63

Un uomo quando copre chi é nudo e dà pane all'affamato troverà ricompensa, ma se il suo cuore mormOra allora egli fa una perdita e non ci sarà rimunerazione. Quando il povero é sazio e il suo cuore é sprezzante, allora perde tutta la sua opera buona e non otterrà (nulla), perché il Signore detesta ogni uomo sprezzante".

Enoch slavo 64

Accadde che quando Enoc ebbe parlato ai suoi figli e ai principi del popolo, tutto il suo popolo e tutti i suoi vicini udirono che il Signore chiamava Enoc. Si consultarono tutti dicendo: "Andiamo e salutiamo Enoc". Si radunarono fino a duemila uomini e vennero fino al luogo Azuchan dove c'erano Enoc e i suoi figli e gli anziani del popolo. Salutarono Enoc, dicendo: "Tu, benedetto (davanti) al Signore re eterno, benedici ora il tuo popolo e glorificaci (davanti) al volto del Signore, perché il Signore ti ha scelto per porti (come) colui che toglie i nostri peccati". Enoc rispose al suo popolo, dicendo:

Enoch slavo 65

"Ascoltate, miei figli: prima che tutte le cose fossero, prima che avesse luogo tutta la creazione, il Signore stabilì il secolo della creazione e dopo questo fece tutta la sua creazione visibile e invisibile e dopo tutto ciò creò l'uomo secondo la sua immagine e mise in lui gli occhi per vedere e le orecchie per udire e il cuore per pensare e la ragione per consigliare. Allora il Signore liberò il secolo a causa dell'uomo e lo divise in tempi e in ore, perché l'uomo mediti i cambiamenti dei tempi e la (loro) fine, l'inizio e la fine degli anni e dei mesi e dei giorni e delle ore e perché calcoli la morte della sua vita.

Quando avrà fine tutta la creazione che il Signore ha creato e ogni uomo andrà al grande giudizio del Signore, allora i tempi periranno e non ci saranno più anni, n, mesi n, giorni e le ore non saranno più contate, ma sorgerà un solo secolo. Tutti i giusti che sfuggiranno al grande giudizio del Signore si uniranno al grande secolo e il secolo insieme si unirà ai giusti e saranno eterni. In essi non ci sarà più fatica nè, dolore nè, afflizione nè, attesa di violenza nè, pena nè, notte nè, tenebra, ma avranno una grande luce per l'eternità e un muro indistruttibile e avranno un grande paradiso, riparo di un soggiorno eterno. Beati i giusti che sfuggiranno al grande giudizio del Signore, perché i (loro) volti risplenderanno come il sole.

Enoch slavo 66

Or dunque, miei figli, preservate le vostre anime da ogni ingiustizia, da tutto ciò che il Signore ha odiato. Camminate davanti al volto del Signore e servite lui solo e portate ogni offerta davanti al volto del Signore. Poiché se levate lo sguardo al cielo, là c'é il Signore, poiché il Signore ha creato i cieli. Se posate lo sguardo sulla terra e sul mare e pensate alle cose sotterranee, anche là c'é il Signore, perché il Signore ha creato tutte le cose. Nessuna azione sarà nascosta al volto del Signore. Nella pazienza, nella dolcezza e nell'afflizione delle vostre tribolazioni, uscite da questo secolo di sofferenza".

Dopo il riassunto della metafisica enochica quello della morale.

Enoch slavo 67

Mentre Enoc conversava col suo popolo, il Signore mandò tenebre sulla terra e ci fu oscurità e l'oscurità coprì gli uomini che stavano con Enoc. Gli angeli si affrettarono e gli angeli presero Enoc e lo innalzarono nel cielo più alto e il Signore l'accolse e lo pose davanti al suo volto nei secoli. L'oscurità si allontanò dalla terra e ci fu luce e il popolo vide e comprese in che modo Enoc era stato preso e glorificarono Dio e andarono nelle loro case.

Enoch slavo 68

Matusalemme e i suoi fratelli, i figli di Enoc, si affrettarono e costruirono un altare nel luogo Azuchan di dove Enoc era stato preso e presero montoni e buoi e li sacrificarono (davanti) al volto del Signore. Chiamarono tutto il popolo che era venuto con loro alla letizia e il popolo portò doni ai figli di Enoc e fecero letizia e gioia per tre giorni.

Libro 6 - Diluvio

Enoch 106

[Dopo del tempo, mio figlio Matusalemme prese una moglie per suo figlio Lamek e costei rimase incinta da lui e generò un figlio. Ed era, la sua carne, bianca come neve e rossa come rosa e i capelli del suo capo e la sua chioma erano come bianca lana e belli erano i suoi occhi e, quando li apriva, illuminava tutta la casa, come il sole, e tutta la casa risplendeva assai. E quando fu preso dalle mani delle levatrice, aprì la bocca e parlò al Signore di giustizia. Suo padre, Lamek, ebbe paura di lui e fuggì. E venne da suo padre Matusalemme e disse: Io ho generato un figlio diverso. Non é come gli uomini, ma sembra figlio degli angeli del cielo e la sua creazione é diversa e non é come noi e i suoi occhi sono come i raggi del sole: la sua faccia risplende.

Mi sembra che egli non sia (nato) da me, ma dagli angeli ed io temo che, ai suoi giorni, avverrà un prodigio sulla terra. Ed ora io, padre mio, ti scongiuro e ti prego acché tu vada da Enoc, nostro padre, ed ascolti da lui il vero, poiché la sua residenza é con gli angeli. E quando Matusalemme ascoltò le parole del figlio, venne da me, ai confini della terra, poiché aveva udito che io stavo colà, e gridò. Io udii la sua voce e venni presso di lui e gli dissi: Eccomi, figlio mio, perché sei venuto presso di me?

Egli mi rispose e mi disse: Son venuto da te per causa di una gran cosa e per la visione terribile per la quale mi sono avvicinato. Ora, ascoltami, o padre mio, poiché a mio figlio Lamek é nato un figlio il cui aspetto e la cui creazione non é come la creazione degli uomini; il suo colore é bianco più della neve e rosso più della rosa, i suoi capelli sono bianchi più della bianca lana e i suoi occhi sono come i raggi del sole ed egli ha aperto gli occhi ed ha illuminato tutta la casa. E' stato sollevato dalle mani della levatrice, ha aperto la sua bocca e ha benedetto il Signore del cielo. E suo padre Lamek si é spaventato ed é corso da me e non credeva che egli fosse (nato) da lui, ma quasi come dagli angeli del cielo. Ed ecco, sono da te perché tu mi annunci il vero.

Ed io, Enoc, risposi e gli dissi: Il Signore rinnova le novità sulla terra ed io ho già visto ciò nella visione e ti ho fatto noto che nella generazione di Yared, mio padre, si é

negletta, dall'alto dei cieli, la parola del Signore. Ed eccoli, fanno peccato e trasgrediscono la legge e si sono uniti con le donne e commettono peccato con esse e hanno preso mogli da esse e, da esse, hanno generato figli. Genereranno sulla terra i giganti, non di spirito, ma di carne e sarà gran flagello sulla terra ed essa si laverà da tutta la corruzione. E sarà gran distruzione su tutta la terra, vi sarà un diluvio e, per un anno, vi sarà gran distruzione. Questo figlio che vi é stato generato, egli (solo) resterà sulla terra e tre suoi figli si salveranno con lui. Quando sulla terra moriranno tutti gli uomini, lui ed i suoi figli si salveranno

E adesso annuncia a tuo figlio Lamek che questo che é nato é veramente suo figlio e chiamalo Noé, perché egli vi sopravviverà ed egli ed i suoi figli si salveranno dalla distruzione che giungerà sulla terra, (causata) da tutti i peccati e da tutta la violenza che si compirà, ai suoi giorni, sulla terra. E dopo di ciò, vi sarà sulla terra iniquità maggiore della precedente, perché io conosco i segreti dei santi, dato che il Signore me li ha mostrati e fatti conoscere ed io ho letto sulle tavole del cielo.

Enoch 107

ed ho visto scritto, su di esse che (la umanità), di generazione in generazione, peccherà fin quando sorgerà una generazione di giustizia e la colpa sarà distrutta, il peccato sarà allontanato da sulla terra e tutto il bene verrà su di essa. Ed ora, figlio mio, va, annunzia a tuo figlio Lamek che questo figlio che é stato generato é veramente suo figlio e non vi é inganno. E quando Matusalemme udì la parola di suo padre Enoc ä poiché di nascosto gli aveva mostrato ogni fatto ä ritornò a vederlo e chiamò quel figlio col nome di Noé poiché egli rallegrerà la terra da ogni rovina.

Enoch 108

Secondo libro che Enoc scrisse per suo figlio Matusalemme e per coloro che verranno dopo di lui e che custodiranno la legge nei tempi di dopo.

Voi che avete applicato (la legge) aspetterete, in quei giorni, fin quando saranno finiti coloro che operano il male e sarà finita la forza dei peccatori. E voi aspettate finché passi il peccato, poiché il loro nome sarà cancellato dai libri dei santi, la loro semenza sarà distrutta nell'eternità, i loro spiriti saranno uccisi e grideranno e gemeranno in un luogo deserto, oscuro e bruceranno nel fuoco poiché, colà, non vi sarà terra.

E vidi, colà, qualcosa come una nuvola che non si vedeva (bene) poiché, dal profondo, io non potevo vedere sopra e vidi la fiamma di fuoco ardere splendida e (li vidi) mentre andavano in giro come montagne splendenti e si agitavano qua e là. E interrogai uno degli angeli santi che stava con me e gli dissi: Che cos'é quella (cosa) brillante dato che non é cielo, ma fiamma di fuoco, che brucia sola, e voce di grido, pianto, lamenti e grande sofferenza?

Ed egli mi disse: (In) quel luogo che tu vedi colà sono gettati gli spiriti dei peccatori e degli empi e di coloro che fanno il male e di quelli che pervertono tutto quel che Iddio, per bocca dei profeti, ha detto che doveva essere fatto. Perché, fra queste cose, ve ne sono alcune scritte e scolpite su, nel cielo, affinché gli angeli le leggano e conoscano quel che capiterà ai peccatori ed agli spiriti degli umili e di coloro che affliggono i loro corpi e che sono ricompensati dal Signore e di quelli che sono vilipesi dagli uomini cattivi; (agli spiriti) di quelli che hanno amato il Signore, che non amano né, l'oro né, l'argento né, tutte le cose belle che sono nel mondo, ma hanno dato il loro corpo al tormento; e (agli

spiriti) di quelli che, fin da quando nacquero, non hanno amato i cibi che sono sulla terra, ma si sono considerati come spiriti passeggeri e questo (spirito) hanno custodito, ed il Signore li tentò assai, ma i loro spiriti furono trovati in purezza, affinché benedicessero il Suo nome.

Ed io ho letto, nei libri, tutti i loro meriti ed Egli li ha retribuiti poiché essi mentre venivan calpestati dagli uomini cattivi sono stati trovati amanti del cielo più della loro vita, in eterno ed (essi) ascoltavano da loro rimprovero e maledizione e, mentre mi benedicevano, venivano vilipesi. Ed ora io chiamo le anime dei buoni dalla generazione di luce e trasformo coloro che sono nati nella tenebra, che non hanno richiesto onore, nei loro corpi, così come conveniva alla loro fede. E farò uscire nella luce splendente coloro che amano il mio nome santo e li porrò ciascuno sul trono della gloriadella) gloria di Lui. Ed essi risplenderanno per tempi incommensurabili, poiché il giudizio di Dio é giustizia, dato che, ai fedeli, Egli dà la fede nella abitazione delle vie rette. Ed essi vedranno essere gettati nella tenebra quelli nati nella tenebra mentre i giusti risplenderanno. Ed i peccatori grideranno e li vedranno risplendere ed andare dove fu scritto, per loro, il giorno ed il tempo.

Libro 7 - Nascita di Melchisedec

Enoch slavo 69

Nel terzo giorno, al tempo della sera, gli anziani del popolo parlarono a Matusalemme, dicendo: "Vieni e sta' (davanti) al volto del Signore e (davanti) al volto del tuo popolo e di fronte all'altare del Signore e sarai glorificato nel tuo popolo". Matusalemme rispose al suo popolo: "Oh, il Signore, Dio di mio padre Enoc, é lui stesso che si innalzerà un sacerdote sul suo popolo".

Il popolo attese tutta quella notte nel luogo Azuchan e Matusalemme restò presso l'altare e pregò il Signore e disse: "Signore di tutto il secolo, che sei l'unico, che hai scelto nostro padre Enoc, tu, Signore rivela un sacerdote per il tuo popolo e fa intendere ai cuori di temere la tua gloria e di fare tutto secondo la tua volontà".

Matusalemme si addormentò e il Signore gli apparve in una visione notturna e gli disse: "Ascolta, Matusalemme, io sono il Signore, Dio di tuo padre Enoc; ascolta la voce del tuo popolo e sta di fronte a loro e di fronte al mio altare e ti glorificherò di fronte a questo mio popolo per tutti i giorni della tua vita".

Matusalemme, levatosi dal suo sonno, benedisse colui che gli era apparso. Gli anziani del popolo si rivolsero il mattino a Matusalemme e il Signore Dio diresse il cuore di Matusalemme ad ascoltare la voce del popolo ed egli disse loro: "Il Signore nostro Dio, ciò che é bene ai suoi occhi, lo faccia su questo suo popolo". Sarsan, Charmis e Zazas e gli anziani del popolo si affrettarono e avvolsero Matusalemme in una veste splendida e misero una corona brillante sul suo capo.

Il popolo si affrettò e il popolo condusse montoni e buoi e degli uccelli tutto ciò che é accuratamente scelto, a Matusalemme da sacrificare (davanti) al volto del Signore e di fronte al popolo. Matusalemme salì al luogo di sacrificio del Signore, come la stella del

mattino che si alza e tutto il popolo andò al suo sèguito. Matusalemme stette presso l'altare e tutto il popolo intorno all'altare. Gli anziani del popolo, presi i montoni e i buoi, li legarono per le quattro zampe e li posero a capo dell'altare e il popolo disse a Matusalemme: "Prendi il tuo coltello e sgozza questi (animali) accuratamente scelti (davanti) al volto del Signore". Matusalemme tese le sue mani al cielo, invocò il Signore, dicendo: "Ahimé, o Signore! Chi sono io per stare a capo del tuo altare e alla testa di tutto il tuo popolo? Ora o Signore, Signore, getta lo sguardo sul tuo servo e sulla testa di tutto il tuo popolo e su tutto ciò che é stato accuratamente scelto e dà la grazia al tuo servo di fronte a questo popolo perché comprenda che sei tu che hai stabilito un sacerdote per il tuo popolo".

Accadde che, mentre Matusalemme pregava, l'altare fu scosso e il coltello si sollevò dall'altare e il coltello balzò nelle mani di Matusalemme di fronte a tutto il popolo. Tutto il popolo si mise a tremare e glorificò il Signore. Matusalemme fu onorato (davanti) al volto del Signore e di fronte a tutto il popolo da quel giorno. Matusalemme prese e sgozzò tutto ciò che era venuto dal popolo. Il popolo gioì e fu in letizia davanti al volto del Signore e al volto di Matusalemme in quel giorno e poi se ne andarono nelle loro case.

Enoch slavo 70

Matusalemme da quel giorno stette a capo dell'altare e a capo di tutto il popolo. Nel 1480, visitò tutta la terra e ricercò tutti coloro che avevano creduto nel Signore e coloro che avevano cambiato li corresse e li convertì e non si trovò un uomo che si allontanasse dal volto del Signore per tutti i giorni che visse Matusalemme.

Il Signore benedisse Matusalemme ed ebbe benevolenza per i suoi sacrifici e per i suoi doni e per tutto il servizio che egli servì (davanti) al volto del Signore. Dopo il termine dei giorni di Matusalemme, il Signore gli apparve in una visione notturna e gli disse: "Ascolta, Matusalemme, io sono il Signore, Dio di tuo padre Enoc. Voglio che tu sappia che sono finiti i giorni della tua vita e si é avvicinato il giorno del tuo riposo. Chiama Nir, il secondo figlio di tuo figlio Lamech, e rivestilo delle tue vesti sacre e lo porrai presso il mio altare e gli dirai tutto ciò che gli avverrà nei suoi giorni. Perché si avvicinano i tempi della distruzione di tutta la terra e di ogni uomo e di tutto ciò che si muove sulla terra. Poiché nei suoi giorni ci sarà un grande disordine sulla terra, perché l'uomo é diventato invidioso del suo prossimo e popolo si scaglierà contro popolo e nazione solleverà guerra contro nazione, tutta la terra si riempirà di sangue e di malvagio disordine.

Per di più abbandoneranno il loro creatore e adoreranno ciò che é fisso nel cielo e ciò che cammina sulla terra e le onde del mare e l'Avversario esulterà e gioirà delle loro opere per la mia afflizione. Tutta la terra cambierà il suo ordine e ogni frutto e ogni erba cambieranno i loro tempi perché aspetteranno il tempo della distruzione. E tutte le nazioni cambieranno sulla terra per la mia afflizione. Allora io comanderò all'abisso: esso uscirà e si precipiterà sulla terra e i depositi delle acque celesti usciranno e si precipiteranno sulla terra in una grande materia secondo la prima materia e tutta la costituzione della terra perirà e tutta la terra sarà scossa e sarà privata della sua saldezza da quel giorno. Allora io preserverò Noé, figlio primogenito di tuo figlio Lamech e farò sorgere dal suo seme un altro mondo e il suo seme durerà nei secoli.

Matusalemme, levatosi dal suo sonno, si afflisse grandemente del sogno. Chiamò tutti gli anziani del popolo e raccontò tutto quanto gli aveva detto il Signore e la visione di ciò

che gli era apparso dal Signore. Il popolo s'afflisse della sua visione e gli rispose: "Il Signore ha il potere di fare secondo la sua volontà e ora fa tutto come il Signore ti ha detto". Matusalemme chiamò Nir, il secondo figlio di Lamech e lo rivestì con le vesti del sacerdozio di fronte a tutto il popolo e lo pose a capo dell'altare e gli insegnò tutto quanto (doveva) fare tra il popolo.

Matusalemme disse al popolo: "Ecco Nir, egli sarà di fronte a voi, da questo giorno, la guida dei principi". Il popolo rispose a Matusalemme: "Lo sia per noi e sia la parola del Signore, come l'ha detta a te". Mentre Matusalemme parlava al popolo, il suo animo si turbava e piegò le ginocchia e stese le sue mani al cielo e pregò il Signore e mentre egli pregava, il suo spirito uscì. Nir e tutto il popolo si affrettarono e costruirono un sepolcro per Matusalemme e posero per lui l'incenso e la canna e molte cose sacre. Nir e il popolo andarono, sollevarono il corpo di Matusalemme e lo posero nel sepolcro che gli avevano costruito e lo ricoprirono. Il popolo disse: "Benedetto é stato Matusalemme (davanti) al volto del Signore e di fronte a tutto il popolo". Di là si riunirono e Nir disse al popolo: "Affrettatevi oggi, portate il montone e il toro e la tortora e la colomba, affinché sacrifichiamo (davanti) al volto del Signore e rallegratevi oggi e poi andate nelle vostre case". Il popolo ascoltò Nir il sacerdote, si affrettarono e condussero (gli animali) e li legarono a capo dell'altare. Nir prese il coltello del sacrificio e sacrificò (davanti) al volto del Signore. Il popolo si affrettò e fece (ciò che doveva) e gioì; (davanti) al volto del Signore tutto il giorno glorificarono il Signore Dio salvatore di Nir e di fronte al popolo. Da quel giorno ci fu pace e ordine su tutta la terra nei giorni di Nir, per 202 anni.

Dopo questo il popolo si allontanò dal Signore e cominciarono a essere invidiosi l'uno dell'altro e popolo si sollevava contro popolo e nazione si levò in guerra contro nazione e ci fu grande turbolenza. Nir, il sacerdote, l'udì e si afflisse grandemente e disse nel suo cuore: "Il tempo é giunto, piaccia a Dio e la parola che il Signore ha detto a Matusalemme, padre di mio padre".

Enoch slavo 71.

Ecco la moglie di Nir, Sofonim, essendo sterile non aveva generato (figli) a Nir. Sofonim era al tempo della vecchiaia e nel giorno della morte e concepì nel suo grembo e Nir il sacerdote non aveva dormito con lei dal giorno nel quale il Signore lo aveva posto di fronte al popolo. Sofonim ebbe vergogna e si nascose tutti i giorni e nessuno del popolo lo venne a sapere.

Era al giorno del parto e Nir si ricordò di sua moglie e la chiamò da lui nella (sua) casa per conversare con lei.

Sofonim andò da suo marito ed Ecco era gravida al tempo del parto. Vedendola, Nir si vergognò grandemente di lei e le disse: "Perché hai fatto questo, o donna, e mi hai svergognato di fronte a tutto il popolo? Ora vattene da me, va dove hai concepito la vergogna del tuo ventre, perché io non insudici le mie mani su di te e pecchi (davanti) al volto del Signore". Sofonim rispose a suo marito, dicendo: "Ecco o mio signore, il tempo della mia vecchiaia e non c'é stato in me l'ardore della giovinezza e non so come é stata concepita l'indecenza del mio grembo".

Nir non la credette e Nir le disse una seconda volta: "Vattene da me, perché non ti colpisca e pecchi (davanti) al volto del Signore". Accadde che mentre Nir parlava a sua moglie, Sofonim cadde ai piedi di Nir e morì. Nir si afflisse grandemente e disse nel suo

cuore: "Le é forse successo per la mia parola?". E Ora misericordioso (é) il Signore eterno, perché la mia mano non é stata su di lei".

Nir si affrettò e chiuse la porta della sua casa e andò da suo fratello Noé e gli raccontò tutto ciò che era successo a sua moglie. Noé si affrettò verso la camera di suo fratello e l'aspetto della moglie di suo fratello (era) nella morte e il suo ventre (era) nel tempo del parto. Noé disse a Nir: "Non essere afflitto, Nir fratello mio, perché il Signore oggi ha coperto la nostra vergogna, perché nessuno del popolo lo sa e ora affrettiamoci, seppelliamola e il Signore coprirà la nostra onta". Poserò Sofonim su un letto, la rivestirono di vesti nere, chiusero la porta e scavarono tombe in segreto.

Quando furono usciti verso la sua tomba, il fanciullo uscì dal cadavere di Sofonim ed era seduto sul letto. Noé e Nir entrarono per seppellire Sofonim e videro il fanciullo seduto presso il cadavere, che stava asciugando il suo vestito. Noé e Nir si spaventarono molto: il fanciullo era infatti compiuto nel corpo, parlava con la sua bocca e benediceva il Signore.

Noé e Nir lo guardarono molto, dicendo: "Questo (viene) dal Signore, fratello mio". Ed ecco il sigillo del sacerdozio (era) sul suo petto ed (era) glorioso d'aspetto. Noé disse a Nir: "Fratello, ecco che il Signore rinnova la dimora della santificazione dopo di noi". Nir e Noé si affrettarono e lavarono il fanciullo e lo rivestirono delle vesti del sacerdozio. Nir gli diede i pani benedetti ed egli mangiò. E lo chiamarono col nome di Melchisedec. Noé e Nir presero il corpo di Sofonim, la svestirono delle vesti nere, lavarono il suo corpo e la vestirono di vesti luminose e scelte e le costruirono un'altra tomba. Noé, Nir, e Melchisedec andarono e la seppellirono pubblicamente (e) onorevolmente. Noé disse a suo fratello: "Custodisci il fanciullo in segreto fino al tempo (favorevole), perché il popolo é diventato malvagio su tutta la terra e, vedendolo, in qualche modo lo faranno morire". Noé andò al suo luogo.

Ed ecco tutte le iniquità su tutta la terra nei giorni di Nir. Nir si affliggeva assai più per il fanciullo, dicendo: "Che cosa farò di lui?". Tendendo le sue mani verso il cielo, Nir invocò il Signore, dicendo: "Ahimé, o Signore eterno, tutte le iniquità si sono moltiplicate sulla terra nei miei giorni e io comprendo che la nostra fine é vicina. Ora Signore, che cos'é l'apparizione di questo fanciullo e qual é il suo destino e che cosa farò di lui, perché non sia coinvolto con noi in questa distruzione?".

Il Signore udì Nir, gli apparve in una visione notturna e gli disse: "Ecco Nir, una grande perdizione ha già avuto luogo sulla terra: non la soffrirò, n, la sopporterò più. Ecco io penso di far cadere in breve giù sulla terra una grande distruzione; ma per il fanciullo non preoccuparti, Nir, poiché io tra poco manderò il mio arcangelo Michele e prenderà il fanciullo e lo deporrà nel paradiso dell'Eden. Non perirà con quelli che devono perire e io l'ho mostrato e sarà il mio sacerdote dei sacerdoti nei secoli Melchisedec; io lo santificherò e lo trasformerò in un grande popolo che mi santificherà".

Nir, levatosi dal suo sonno, benedisse il Signore che gli era apparso, dicendo: "Benedetto il Signore Dio dei nostri padri, che non ha dato biasimo al mio sacerdozio nel sacerdozio dei miei padri, perché la tua parola ha creato un grande sacerdote nell'utero di Sofonim mia moglie. Poiché io non avevo discendenza e questo fanciullo sia al posto della mia discendenza ed egli diventerà mio figlio e tu lo conterai con i tuoi servi, con Sonfi e Onoch e Rusi e Milam e Seruch e Arusan, Nail ed Enoc e Matusalemme e il tuo servo Nir e Melchisedec sarà il capo dei sacerdoti in un'altra stirpe. So infatti che questa stirpe finirà nella confusione e che tutti periranno e Noé mio fratello sarà conservato in un'altra

stirpe per la procreazione e dalla sua stirpe sorgerà un popolo numeroso e Melchisedec diventerà il capo dei sacerdoti in un popolo di un regno che ti serve, o Signore.

Enoch slavo 72

Accadde che quando il fanciullo ebbe terminato quaranta giorni nella dimora di Nir, il Signore disse all'arcangelo Michele 1: "Scendi sulla terra da Nir il sacerdote e prendi il fanciullo Melchisedec che é con lui e ponilo nel paradiso dell'Eden in custodia. Infatti già si é avvicinato il tempo e io lascerò andare tutte le acque sulla terra e perirà tutto ciò che c'é sulla terra e io lo rialzerò in un'altra stirpe e Melchisedec sarà il capo dei sacerdoti in quella stirpe.

Michele si affrettò e volò giù di notte. Nir dormiva di notte sul suo letto e Michele, apparsogli gli disse: "Così parla il Signore a Nir: Consegnami il fanciullo che ti ho affidato". Nir non riconobbe colui che gli parlava e il suo cuore era turbato: "Il popolo, venuto a sapere del fanciullo, disse, lo prenderà e l'ucciderà? Poiché il cuore del popolo é diventato malvagio davanti al volto del Signore". Rispose a Michele e disse: "Io non ho (nessun) fanciullo e non riconosco chi parla con me". Michele gli rispose: "Non temere, Nir, io sono l'arcangelo Michele Il Signore mi ha mandato ed Ecco io prenderò oggi il tuo fanciullo e andrò con lui e lo deporrò nel paradiso dell'Eden".

Nir si ricordò del suo primo sogno e credette e rispose a Michele: "Benedetto il Signore che ti ha mandato oggi da me e ora benedici il tuo servo Nir e prendi il fanciullo e fa di lui tutto ciò che ti é stato detto". Gabriele prese il fanciullo Melchisedec quella notte sulle sue ali e lo depose nel paradiso dell'Eden. Nir si levò il mattino e andò in casa e non trovò il fanciullo Nir ne ebbe gioia e afflizione grandemente, perché aveva il fanciullo al posto di un figlio.

Enoch slavo 73

Al nostro Dio gloria sempre e adesso e ognora e nei secoli dei secoli. Amen.